



## AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE DELLA CAMPANIA

### DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO N. 108 DEL 09/03/2018

DIREZIONE GENERALE SERVIZIO PIANIFICAZIONE STRATEGICA

#### **OGGETTO: PROGRAMMA ANNUALE ATTIVITÀ 2018:ADOZIONE.**

L'anno duemiladiciotto, il giorno nove del mese di marzo presso la sede dell'A.R.P.A.C. alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla suindicata struttura e della dichiarazione di completezza e regolarità resa dal Dirigente Responsabile

#### PREMESSO CHE

- il Programma Annuale delle Attività (di seguito anche PAA) è il documento di programmazione attraverso il quale ARPAC pianifica annualmente le attività, principalmente a carattere continuativo, correlate alle funzioni istituzionali;
- l' art. 6 della L.R. del 29 luglio 1998 n. 10 s.m.i., istituiva di Arpac, individua nel Programma Annuale delle attività uno strumento attraverso il quale la Giunta Regionale esercita le funzioni di controllo preventivo sugli atti di Arpac;
- l'art. 22 comma 1 lett. b) della medesima legge regionale n. 10/1998 s.m.i. prevede che il finanziamento dell'Agenzia sia determinato anche in rapporto all'organico del personale ed alle attività da espletare, definite nell'ambito dell'approvando Programma Annuale delle attività;
- con legge n. 132/2016, al fine di assicurare omogeneità ed efficacia all'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione della salute pubblica, è stato istituito il Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (di seguito denominato anche SNPA o Sistema) del quale fanno parte l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) e le agenzie regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano per la protezione dell'ambiente;
- la citata legge 132/2016 ha introdotto i cd LEPTA, che costituiscono il livello minimo omogeneo in tutto il territorio nazionale per le attività che il Sistema nazionale e' tenuto a garantire, anche ai fini del perseguimento degli obiettivi;
- tali LEPTA, nell'intento di raggiungere alti livelli di efficienza e di avanguardia a livello nazionale, costituiscono i parametri funzionali, operativi, programmatici, strutturali, quantitativi e qualitativi delle prestazioni delle agenzie;
- gli aspetti organizzativi, gestionali e finanziari, riferibili a costi standard per tipologia di prestazione, sono definiti tramite l'adozione di un Catalogo nazionale dei servizi;
- le agenzie, ai sensi della citata legge, svolgono le attività istituzionali tecniche e di controllo obbligatorie necessarie a garantire il raggiungimento dei LEPTA nei territori di rispettiva competenza, potendo anche pianificare attività istituzionali obbligatorie ulteriori rispetto a quelle individuate, purché nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente ed a condizione che non interferiscano con il pieno raggiungimento dei LEPTA.
- ai sensi della citata legge 132/2016 l'ISPRA predispone il programma triennale delle attività del Sistema nazionale individuando le principali linee di intervento finalizzate ad

assicurare il raggiungimento dei LEPTA nell'intero territorio nazionale che costituisce il documento di riferimento per la definizione dei piani delle attività delle agenzie;

- in considerazione delle innovazioni introdotte dal nuovo Sistema si è ritenuto di redigere il PAA per matrici o tematiche ambientali, rispetto alle quali sono state distinte linee di attività espresse in coerenza con la programmazione regionale ed il Catalogo nazionale dei Servizi e Prestazioni del Sistema, elaborato ai sensi dell'art. 9 della menzionata Legge 132/2016;
- con nota prot. n. 67535 del 15/11/17 è stato richiesto ai Dirigenti di formulare, in aderenza alla nuova impostazione, relazioni sintetiche per la definizione degli obiettivi annuali operativi riconducibili alle macro aree tematiche;
- in contiguità a detta richiesta, sono pervenute le proposte di competenza che sono state tenute in debita considerazione per la stesura del Programma Annuale delle Attività per l'anno 2018;

### CONSIDERATO CHE

- la pianificazione delle attività agenziali risponde ad obbligo di cui all'art.6 della L. R. del 29 luglio 1998 n. 10 s.m.i, istitutiva dell'Arpac, al fine di consentire l'esercizio del controllo preventivo della Giunta regionale;
- le attività programmate si pongono in raccordo con quanto previsto dalla normativa intervenuta di cui alla legge 132/2016 smi;
- la programmazione agenziale trova copertura finanziaria negli appositi stanziamenti di Bilancio Previsionale 2018 dell'Agenzia, fatta salva, ex art. 22 della L.R. 10/98, l'attività del Consiglio Regionale in sede di adozione della Legge Finanziaria e della Giunta Regionale in sede di approvazione del Bilancio Gestionale, e si pone in coerenza con la programmazione finanziaria e di bilancio;

**RITENUTO** di adottare il Programma annuale delle attività per l'anno 2018, conformemente al dettato di cui all'art. 6 della Legge del 29 luglio 1998 n. 10 e smi;

**ATTESO CHE** tutti gli atti richiamati nella presente Deliberazione sono depositati presso l'ufficio proponente;

### VISTI

- la L.R. n. 10/98 smi ed il vigente Regolamento per l'Organizzazione dell'ARPAC;
- la L. 132/2016 smi;
- la deliberazione n 489/17 di approvazione del Bilancio di Previsione dell'esercizio finanziario 2018, nonché il Bilancio Pluriennale 2018/2020 .

Per tutto quanto premesso e considerato si propone di adottare la seguente

### DELIBERAZIONE

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

- **di adottare** il "Programma Annuale Attività 2018", che allegato alla presente deliberazione, costituisce parte integrante e sostanziale della stessa;
- **di trasmettere** la presente deliberazione alla Giunta Regionale della Campania per il controllo preventivo di cui all'art. 6 della L.R. 10/98;
- **di trasmettere** la presente Deliberazione al Co.R.I. per il parere di competenza;



- **di trasmettere**, altresì, copia della presente deliberazione , all'Assessore all'Ambiente e al Direttore Generale per l'Ambiente ed Ecosistema.

Napoli, 06.03.2018

Il Dirigente del Servizio Pianificazione  
Strategica

**Dott. Mario PERRONE**

La proposta di deliberazione è accolta.

Napoli, 09/03/2018

Il Commissario Straordinario  
Avv. Luigi Stefano SORVINO

**OGGETTO: PROGRAMMA ANNUALE ATTIVITÀ 2018:ADOZIONE.**





## **PARERE DI REGOLARITA' TECNICA**

Sulla suesposta proposta, in ordine alla regolarità tecnica, si esprime parere favorevole.

Data 09/03/2018

***Il Direttore Tecnico***

*Marinella Vito / INFOCERT SPA*



## **PARERE DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA**

Sulla suesposta proposta, in ordine alla regolarità amministrativo-contabile ed alla copertura finanziaria, si esprime parere favorevole.

Data **09/03/2018**

***Il Direttore Amministrativo***  
*Pietro Vasaturo / INFOCERT SPA*



## **DELIBERAZIONE N° 108 DEL 09/03/2018**

### **ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE**

Si dichiara che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo di questa Agenzia dal giorno 09/03/2018 e vi resterà per gg 15 (quindici) .

Napoli, **09/03/2018**

***Il Funzionario Incaricato***  
*Valeria Torella / INFOCERT SPA*

# Programma Annuale Attività 2018



*A cura del Servizio Pianificazione strategica*

*Direzione Generale*

## INDICE

### **1. INTRODUZIONE**

**1.1 LA PROGRAMMAZIONE ANNUALE NELL'AMBITO DELLA PIANIFICAZIONE PLURIENNALE**

**1.2 QUADRO AMMINISTRATIVO. LE CRITICITÀ**

**1.3 ANALISI DELLA GESTIONE 2017**

### **2. AMMINISTRAZIONE**

**INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E MANAGERIALE**

**2.1 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI PIANIFICAZIONE**

**2.2 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI FORMAZIONE E SISTEMI DI GESTIONE**

**2.3 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI INFORMAZIONE E INFORMATICA**

**2.4 ATTIVITÀ ARPAC IN MATERIA DI RISORSE UMANE**

**2.5 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI RISORSE FINANZIARIE**

**2.6 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI PATRIMONIO E GESTIONE TECNICA**

**2.7 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI AFFARI LEGALI**

**2.8 ATTIVITÀ ARPAC IN MATERIA DI TRASPARENZA**

**2.9 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI COMUNICAZIONE**

**2.10 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI AFFARI GENERALI**

### **3. CONOSCENZA AMBIENTALE E PREVENZIONE**

**MONITORAGGIO - CONTROLLI AMBIENTALI - INFORMAZIONE AMBIENTALE – VALUTAZIONI  
AMBIENTALI - SUPPORTO ALLA PREVENZIONE PRIMARIA**

**3.1 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI METEOROLOGIA E CLIMATOLOGIA**

**3.2 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELLE ACQUE  
INTERNE**

**3.3 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELLE ACQUE DI  
TRANSIZIONE**

**3.4 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI MONITORAGGIO DELLE ACQUE SOTTERRANEE**

**3.5 ATTIVITÀ DI ARPAC PER IL MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA**

**3.6 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI IMPIANTI AIA**

**3.7 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI AZIENDE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE**

**3.8 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI RIFIUTI**

**3.9 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI CONTROLLI SUI RIFIUTI STOCCATI IN BALLE**

- 3.10 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI CONTROLLO SULLA GESTIONE AGRONOMICA DEI REFLUI OLEARI**
- 3.11 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI REFLUI ZOOTECNICI**
- 3.12 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI CONTROLLO SULLA GESTIONE AGRONOMICA DEI FANGHI PRODOTTI DAGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE**
- 3.13 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI TERRA DEI FUOCHI**
- 3.14 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI CONTROLLI DEGLI SCARICHI**
- 3.15 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI ECOREATI**
- 3.16 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI TERRE E ROCCE DA SCAVO**
- 3.17 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI RUMORE**
- 3.18 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI CAMPI ELETTROMAGNETICI**
- 3.19 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI EMISSIONI IN ATMOSFERA**
- 3.20 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**
- 3.21 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**
- 3.22 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI EMAS**
- 3.23 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI CONSUMO DI SUOLO**
- 3.24 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA MARE**
- 3.25 EMISSIONE DI PARERI TECNICI AMBIENTALI E PARTECIPAZIONE A CONFERENZE DI SERVIZIO**
- 3.26 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI SITI CONTAMINATI**
- 3.27 ATTIVITÀ DI ARPAC A SUPPORTO DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA E DELLA POLIZIA GIUDIZIARIA**
- 3.28 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI RADIOATTIVITÀ AMBIENTALE**
- 3.29 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI OGM**
- 3.30 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI LEGIONELLA**
- 3.31 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI MONITORAGGIO AEROBIOLOGICO**
- 3.32 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI AMIANTO**
- 3.33 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI ACQUE USO UMANO**
- 3.34 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI ALIMENTI**
- 3.35 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI SOSTANZE STUPEFACENTI**
- 3.36 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI REACH**
- 3.37 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI METROLOGIA**

**LEGENDA ACRONIMI ARPAC**

**ARPAC – Programma Annuale Attività 2018**

## 1. INTRODUZIONE

### 1.1 LA PROGRAMMAZIONE ANNUALE NELL'AMBITO DELLA PIANIFICAZIONE PLURIENNALE

Il Programma annuale delle attività di ARPAC, redatto in ottemperanza al disposto di cui all'art. 6 della L.R. 10/98, declina per l'annualità 2018 le linee di intervento operativo delle strutture agenziali in base agli indirizzi strategici previsti dal Piano della Performance 2018-2020 in via di perfezionamento.

Il dialogo tra i due documenti, in particolare con riferimento alla programmazione e alla verifica delle attività agenziali, della dirigenza e del comparto, consentirà anche un'articolazione più dettagliata degli obiettivi, atta a fornire elementi per la misurazione e la valutazione delle prestazioni effettivamente realizzate, prefissate sulla base degli indirizzi contenuti nel presente Programma, ritrovando, in un unico sistema di *gestione della performance*, correlazione tra obiettivi, risultati attesi e risorse.

Il Programma delle attività, espressione della pianificazione annuale delle attività istituzionali a carattere continuativo dell'ARPAC, manifesta indirizzi strategici di intervento in coerenza con la programmazione regionale, sia a livello tecnico che operativo e gestionale, recependo, ove possibile, le indicazioni emerse sul territorio.

Il presente Programma Annuale delle Attività (PAA) dell'ARPA Campania, è stato redatto per matrici o tematiche ambientali, al fine di facilitare la lettura e la comprensione, anche a portatori di interessi non necessariamente addetti ai lavori.

Inoltre, per ciascuna matrice o tematica ambientale è stata riportata la corrispondente linea di attività del Piano delle Performance. Va da sé che per ciascuna matrice o tematica possono coesistere più linee di attività. Per esempio per la tematica AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) si fa riferimento sia alle ispezioni che alla partecipazione alle Conferenze di Servizio.

Le linee di attività riportate fanno riferimento al documento recentemente approvato in sede di SNPA relativo al Catalogo nazionale dei Servizi e Prestazioni del Sistema - Repertorio, redatto ai sensi dell'articolo 9 della legge 132/2016 che istituisce il Sistema stesso.

Per ciascuna attività è stata riportata anche una tabella sintetica del volume delle attività previsto per l'anno 2018, relativo al numero di analisi, di pareri, di istruttorie, etc. messo in relazione, ove possibile con un indicatore quale: numero di impianti autorizzati, numero di aziende presenti, ecc.

Il PAA 2018, rispetto agli anni precedenti, prevede un incremento sostanziale (+ 30%) del numero di controlli integrati effettuati sugli impianti dotati di autorizzazione integrata ambientale (AIA).

Trattasi di attività che richiedono un notevole impegno, soprattutto in risorse umane, che data la riduzione di personale tecnico che l'Agenzia ha subito negli ultimi anni (per pensionamento) in un contesto di disponibilità già limitato rispetto a numerosi indicatori di pressione ambientale della regione Campania, comportano una rimodulazione del volume di attività inerenti altre tematiche.

In particolare, per il 2018, al fine di mantenere, per quantità e qualità, le prestazioni agenziali degli ultimi anni, è stato programmato un consolidamento delle attività di controllo e monitoraggio del territorio che norme nazionali o regionali rendono in qualche modo cogenti (Terra dei Fuochi, ispezioni Aziende a Rischio di Incidenti Rilevanti, aziende EMAS, Balneazione, Monitoraggio qualità dell'aria, monitoraggio delle acque sotterranee, superficiali, ecc.) e di ridurre o limitare quelle attività, non di campo e non strettamente obbligatorie che la norma attribuisce ad ARPAC come supporto ad altri Enti.

Inoltre, il PAA 2018 prevede un mantenimento delle attività che l'ARPAC effettua a supporto dell'Autorità Giudiziaria, limitando però gli interventi richiesti dagli organi di Polizia Giudiziaria ai casi in cui sussiste una specifica delega da parte dell'A. G. .

## 1.2 QUADRO AMMINISTRATIVO. LE CRITICITÀ

L'ARPAC, quale ente pubblico non economico a finanza derivata, soffre la persistenza di un precario equilibrio economico-finanziario per la storica carenza di risorse "strutturali" assegnate dall'Ente sovraordinato rispetto agli innumerevoli compiti - svolti in ragione delle sempre crescenti e variegata tematiche ambientali - ed a causa delle anticipazioni sopportate sulle attività "autofinanziate", per la cui importanza l'Agenzia è di fatto vincolata ad anticipare il costo laddove il relativo rimborso avviene quasi sempre con ritardo. Inoltre, sul delicato equilibrio economico-finanziario, incide anche la gestione della società Arpac Multiservizi s.r.l., interamente partecipata dall'Agenzia, società fatta rientrare dallo stato di liquidazione nel 2014 attraverso un piano di pagamento dei debiti pregressi, alla quale vengono affidate - con le modalità "in house" attraverso apposita Convenzione e specifiche di servizio - le attività relative alla fornitura di servizi ausiliari e strumentali a supporto dell'Agenzia.

Il finanziamento dell' A.R.P.A.C., ai sensi dell'articolo 22 della L.R. 10/98 , avviene attraverso:

- Quota del fondo sanitario regionale definita sulla base della spesa storica di personale e di attività delle funzioni trasferite all'A.R.P.A.C., nonché delle attività previste dai piani di lavoro;
- Stanziamento specifico appostato su adeguato capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale in rapporto all'organico dell'ARPAC e alle attività da espletare, definite nel programmale annuale della stessa Agenzia;
- Proventi derivanti dalle convenzioni della Regione con Province;
- Proventi derivanti da specifici progetti statali e comunitari;
- Proventi derivanti dalle convenzioni dell'A.R.P.A.C. con le AA. SS. LL., in riferimento ad ulteriori prestazioni oltre quelle indicate;
- Proventi derivanti dalle prestazioni rese a terzi, sia pubblici che privati.

Relativamente alle risorse umane, con Deliberazione n. 446/2017 è stato approvato il programma del fabbisogno del personale relativo al triennio 2017/2019 che ha confermato la dotazione complessiva già definita nel 2014 e ha verificato eventuali situazioni di esubero/eccedenza di personale, individuando un organico a regime di 700 unità di cui 83 di personale dirigenziale e le restanti di comparto.

La Deliberazione n. 490/2017, di attuazione della "Delibera Giunta Regionale della Regione Campania n. 780 del 12/12/2017: Provvedimenti", dispone che l'ARPAC - in conformità a quanto previsto dalla L.R. n. 38/2016 - provveda al passaggio nei propri ruoli, con diverse tempistiche, del personale a tempo indeterminato e determinato già in servizio presso ARCADIS. A partire dal 2018 si avvieranno, pertanto, le procedure amministrative per l'avvio e definizione del passaggio di personale dalla liquidanda ARCADIS all'ARPAC, con i conseguenti inquadramenti e stabilizzazioni.

## 1.3 ANALISI DELLA GESTIONE 2017

Si riportano le principali attività poste in essere dall'attuale gestione commissariale, sia interne che esterne all'agenzia, finalizzate ad innalzare il grado di efficacia qualitativa dell'outcome dell'Agenzia in riferimento agli stakeholder del territorio.

- Ridefinizione della fonte organizzativa interna, superando l'incertezza normativa derivante dall'anomala sovrapposizione tra il regolamento originario del 2000 e quello approvato nel 2012 con la contraddittoria coesistenza di strutture e discipline organizzative differenti e non coordinate. L'attuale gestione ha adottato una delibera ricognitiva sull'attuale vigenza del regolamento più aggiornato adottato nel 2012, per il

quale si era perfezionato l'iter di approvazione, in sostituzione di quello ormai obsoleto del 2000;

- Insediamento di un gruppo di lavoro interno, costituito dai vertici agenziali e da una struttura di supporto, che ha predisposto l'adeguamento del regolamento organizzativo dell'Agenzia - che a breve sarà sottoposto ad approvazione - con il parziale riordino ed il compattamento funzionale delle strutture tecnico-amministrative, necessario per ammodernare ed rendere più efficiente l'assetto gestionale, anche in funzione delle sopravvenute norme nazionali e regionali;
- Attivazione, nella gestione del patrimonio, di una verifica delle disponibilità e delle sedi agenziali e dei contenziosi pendenti, avviando tra l'altro il procedimento per una vantaggiosa transazione con la Città metropolitana di Napoli, finalizzata all'acquisizione dell'ex Caserma dei Vigili del Fuoco di Via Don Bosco, dove trasferire il centro specializzato di Agnano con cospicuo risparmio di canoni di locazione, in cambio della struttura in virtuale disponibilità dell'ARPAC, nell'ex-convento di Santa Maria la Nova;
- Approvazione Programma del Fabbisogno del Personale relativo al triennio 2017/2019. Piano Occupazionale 2017 (Del. del Commissario N. 446 del 12/12/2017);
- Ricostituzione ed attivazione della delegazione trattante di parte pubblica (dirigenza e comparto) per l'aggiornamento e l'integrazione, nel confronto con le Organizzazioni sindacali, dell'attuazione degli istituti contrattuali incompiuti e previsti dalle nuove normative, procedendosi tra l'altro all'approvazione del Regolamento sul telelavoro ed alla progressiva definizione dei fondi di comparto;
- Aggiornamento e rivisitazione del sistema dei tirocini mediante l'adozione di un nuovo regolamento adeguato alla normativa sopravvenuta per la disciplina dei tirocini curricolari ed extra-curricolari di formazione ed orientamento, anche con l'obiettivo di aderire al Piano "Garanzia giovani in Campania" ed alle opportunità similari;
- Impegno della gestione commissariale, volto a garantire appieno la funzionalità dei servizi di monitoraggio ambientale non suscettibili di interruzione, la continua gestione degli apparati e strumentazione di laboratorio per le attività analitiche, la fornitura e manutenzione delle ingenti strumentazioni, soggette al continuo rischio di obsolescenza, la proficua gestione del contenzioso legale, con gli impegnativi rapporti contrattuali, la stipula ed attuazione di numerose convenzioni con soggetti terzi (pubblici e privati) e la garanzia di un enorme volume di adempimenti collegati alla complessità dimensionale e gestionale dell'Ente.
- Piano della Performance, strumento oggi obbligatorio ma novità rilevante per l'Agenzia (che ne era priva), che rafforza l'orientamento verso un sistema integrato di programmazione, assieme agli altri strumenti di programmazione quali:
  - 1) Bilancio di previsione per l'esercizio 2018, che sconta la strutturale inadeguatezza dei trasferimenti regionali;
  - 2) Programma annuale delle attività 2018.
- Consolidamento del rapporto di collaborazione con la Regione di riferimento supportandone e sviluppando le programmazioni settoriali, le determinazioni e gli atti attraverso cui si esprimono le sue politiche ambientali, pur in assenza del CO.R.I. che dovrebbe costituire la sede formale di indirizzo unitario della Regione nei confronti dell'ARPAC. In questo quadro permangono le criticità rappresentate dalla sottodotazione di risorse finanziarie per gli investimenti e di personale tecnico per le attività: l'Agenzia campana, pur operando in una delle maggiori e più complesse regioni italiane (per popolazione, territorio e densità di pressioni ambientali), non è oggi classificata tra le Agenzie di "grandi" dimensioni - come dovrebbe essere - ma solo tra le "medie" per

- l'inadeguata consistenza di personale (con meno di seicento unità che, secondo i criteri nazionali di Assoarpa, costituiscono il limite di discriminazione tra le medie e grandi Agenzie);
- Aggiornamento, nella gestione del personale, della definizione di vari istituti contrattuali, contestualmente all'introduzione di più incisivi meccanismi di valutazione delle performance lavorative, in linea con i più recenti orientamenti normativi, mediante la redazione dell'apposito Piano della Performance e la già prevista istituzione del Nucleo-Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) e dei Collegi Tecnici per lo scrutinio dei risultati dirigenziali;
  - Soppressione del Servizio Controllo interno non più corrispondente alle previsioni del regolamento vigente;
  - Avvio dei procedimenti di selezione per la copertura di aree complesse vacanti o in scadenza, che registrano un'ampia partecipazione di candidati, in piena conformità al dettato normativo ma anche in una logica (che deve diventare abituale) di potenziale movimentazione e verifica meritocratica delle professionalità disponibili all'interno dell'Agenzia;
  - Prosecuzione dell'azione straordinaria di risanamento della società "in house" Multiservizi, mediante il progressivo abbattimento del sostanzioso debito pregresso con il sostegno indiretto della Regione attraverso una manovra di anticipazione finanziaria, consentendo rilevanti risparmi rispetto alla situazione debitoria originaria, con più serene prospettive per il prossimo futuro e configurando la partecipata dell'ARPAC come un modello meglio assestato rispetto alle altre partecipate regionali di settore;
  - Recupero della regolarità del DURC rispetto agli enti previdenziali, superando criticità pregresse e problemi tecnici di allineamento, con il ripristino delle condizioni per avviare una incisiva azione di recupero crediti, finora ristagnante, a vantaggio dell'equilibrio contabile e di cassa dell'Agenzia;
  - Approvazione del "Regolamento delle entrate patrimoniali, recupero crediti bonario e /o a mezzo ruolo"; propedeutico alla promozione di azioni incisive in tal senso da parte dei Dipartimenti provinciali. Nella stessa ottica devono essere reimpostate e razionalizzate le significative attività di supporto tecnico rese alle Autorità Giudiziarie, agli Enti territoriali e ad altri soggetti pubblici e privati per meglio disciplinare l'esercizio dei compiti non strettamente obbligatori e primari, anche mediante la stipula di idonee convenzioni ed il recupero di cospicui introiti;
  - Realizzazione, con il supporto del Sub Commissario, di qualificate attività di formazione del personale interno, sia per la parte amministrativa con le quattro giornate seminariali affidate all'istituto Itaca (di approfondimento della rinnovata normativa su appalti e contratti), sia per la parte tecnica con l'avvio del seminario, affidato a docenti interni, sul monitoraggio biologico dei corsi d'acqua. Si tratta di attività significative volte alla formazione permanente ed all'aggiornamento professionale, di carattere teorico-pratico con docenti di livello - da intensificare e replicare - che costituiscono anche utile momento di aggregazione e coordinamento delle varie componenti dell'articolata struttura agenziale;
  - Patrocinio del Congresso nazionale dell'Associazione di Radioprotezione, svoltosi a Vietri, di interesse per i compiti esercitati dall'Agenzia nel settore della radioattività ambientale e partecipazione ai dibattiti tecnico-scientifici sulla gestione delle risorse marino - costiere nell'ambito degli "Stati generali del mare" promossi dal Comune di Napoli;
  - Partecipazione a giornate formative rivolte agli amministratori delle province di Napoli e Caserta e al personale prefettizio della Campania, ad iniziativa dell'Incaricato di Governo per i roghi di Terra dei Fuochi, prefetto Michele Campanaro con cui è stata sviluppata una proficua collaborazione;

- Intensificazione delle attività di concertazione e sostegno ad altri Enti, organismi e livelli istituzionali in tutti gli ambiti collegati ai compiti dell'ARPAC, come ad esempio per l'importante supporto all'Osservatorio regionale per i rifiuti, con un contributo determinante alla formazione ed alla definizione del Sistema Informatico Territoriale "Orso";
- Sviluppo di momenti di confronto e collaborazione richiesti da amministratori locali, operatori di settore, associazioni e comitati ambientalisti, gruppi tecnico-scientifici in linea di apertura a tutte le ragionevoli istanze di controllo sociale e di circolarità delle informazioni ambientali;
- Predisposizione di reportistica con sintesi di attività periodiche sull'andamento delle principali azioni in essere e su quelle previste.

## 2. AMMINISTRAZIONE

### INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E MANAGERIALE

#### 2.1 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI PIANIFICAZIONE

PIANIFICAZIONE, PROGRAMMAZIONE E PERFORMANCE
GESTIONE E CONTROLLO APPROVVIGIONAMENTO DI BENI E SERVIZI

Nell'ambito delle Linee di Attività "Pianificazione, programmazione e performance" e "Gestione e controllo approvvigionamento di beni e servizi", ARPAC si avvale delle competenze di tre principali aree operative, *Pianificazione, Provveditorato, Economato*.

#### **Attività di Pianificazione**

Il processo di programmazione e pianificazione delle attività dell'Agenzia viene attuato attraverso la predisposizione di una serie di strumenti integrati e coordinati nel sistema di programmazione agenziale. Nello specifico, essi vengono posti in essere, e trovano attuazione, attraverso l'acquisizione e elaborazione delle informazioni delle strutture centrali, dei Dipartimenti provinciali e dei Laboratori regionali, necessarie alla predisposizione di :

- Programma Annuale delle Attività (PAA);
- Sintesi delle attività periodiche sull'andamento delle principali attività in essere e su quelle previste;
- organizzazione e gestione delle attività necessarie ad assicurare il supporto alle diverse articolazioni organizzative dell'Agenzia, per le proprie funzioni di competenza.

Nel 2018, in continuità con quanto avviato e realizzato nel 2017, le attività di competenza riguarderanno le tematiche afferenti al processo di Pianificazione dell'Agenzia, in coerenza col ciclo di gestione della performance, ampliato con le nuove e più complesse funzioni di tutela e protezione ambientale, anche alla luce dell'entrata in vigore il 14 gennaio 2017 della nuova Legge 132/2016 sul Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale (SNPA).

*Allineamento dei calendari di adozione degli atti programmatici (Piano Performance, Programma Annuale delle Attività, Bilancio previsionale e programma fabbisogno triennale del personale) e adozione di schede operative a supporto delle attività di programmazione.*

1. Semplificazione e razionalizzazione del flusso informativo come supporto alle attività di programmazione anche attraverso re-engineering sia sul piano tecnologico che sul piano organizzativo e procedurale;
2. Avvio progettazione di un sistema di *reporting* di sintesi per la verifica dello stato di avanzamento delle performance dell'Agenzia orientato alla immediatezza, trasparenza e facile leggibilità;
3. Presidio e coordinamento del flusso informativo con le singole articolazioni agenziali per l'acquisizione dei dati forniti dalle singole Unità Operative della Struttura Centrale (Direzione Generale, Direzione Amministrativa, Direzione Tecnica), Dipartimenti provinciali e Centri regionali per l'elaborazione e la redazione dei necessari documenti programmatici;
4. Organizzazione e gestione delle attività necessarie ad assicurare il supporto di consulenza per l'elaborazione di atti di pianificazione e programmazione relativamente ad attività progettuali, sia all'interno che all'esterno;
5. Ulteriore semplificazione e maggiore leggibilità dei documenti programmatici e dei report di pertinenza del Servizio.

## Attività di Provveditorato

ARPAC svolge le attività di *Provveditorato* attraverso le seguenti fasi operative:

- Avvio delle procedure per la determinazione dei fabbisogni qualitativi e quantitativi dei beni di uso e di consumo, nonché dei servizi, previa indicazione dei Responsabili delle UU. OO. della Sede Centrale, dei Dipartimenti Provinciali e/o dei Responsabili del Procedimento incaricati;
- Predisposizione dei Capitolati d'oneri e/o Disciplinari, indagini di mercato e/o altra documentazione connessa;
- Gestione delle procedure di gara delle diverse tipologie aventi ad oggetto l'acquisizione di beni e servizi occorrenti per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'Agenzia ai sensi del DLGS 50\2016 e dal D. Lgs. 56/2017;
- Emissione ordini; rapporti con i fornitori; verifiche e predisposizione degli atti propedeutici alla liquidazione delle fatture relative alle forniture dei beni e/o servizi, di cui alle deliberazioni di riferimento;
- Redazione, gestione e aggiornamento delle banche dati informatici del Settore a fini statistici e/o per la redazione di *report*, da predisporre a seconda delle esigenze e/o delle richieste;
- Attività di Punto ordinante dell'Agenzia sul MEPA.

### Procedure di Gara per:

- “Servizio triennale di fornitura di gas tecnici e infiammabili necessari alle strutture tecniche dell'Agenzia”, aggiudicata alla ditta “SIAD s.p.a.” con Deliberazione n. 524GC del 21/12/2106. Il Settore procederà alla gestione del contratto per la prestazione del servizio coordinato dal R. U. P..
- “Fornitura triennale del fabbisogno di materiale di consumo per i laboratori”. Dal novembre 2017 si intendono prorogate le forniture per tutti i n. 9 lotti aggiudicati, atteso che non sono stati raggiunti i valori economici contrattuali. L'attività si concretizzerà nella:
  - Gestione ed inoltro degli ordini mensili relativi ai n. 9 lotti aggiudicati;
  - Aggiornamento della banca dati creata per la rimodulazione dei quantitativi e degli articoli, oltre che quantificazione economica, a seguito degli ordini mensili inviati;
- “Servizio triennale di prelievo, trasporto e smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi e non, comprensivo della fornitura dei relativi contenitori, delle diverse sedi agenziali”. Gara aggiudicata a seguito di procedura presso la S.U.A. (Provveditorato OO.PP.). Il Settore procederà alla:
  - Predisposizione degli atti di aggiudicazione;
  - Gestione del contratto per la prestazione del servizio, in uno al R. U. P. ed ai responsabili delle strutture agenziali interessate, con particolare riferimento alla liquidazione delle spese mensili fatturate per lo smaltimento;
- “Servizio triennale di manutenzione delle apparecchiature di alta tecnologia ad uso dei laboratori delle sedi agenziali - 4 Lotti”. Pubblicato il bando esplorativo per manifestazione di interesse, pervenute le offerte. Successivamente alle attività della commissione di valutazione si procederà alla:
  - predisposizione degli atti di aggiudicazione.
  - gestione del contratto per la prestazione del servizio, in uno al R. U. P. ed ai responsabili delle strutture agenziali interessate,

- “Servizio di Tesoreria dell'Agenzia”. Si è in attesa delle determinazioni dell'attuale gestore del servizio (Banco Napoli), conseguentemente nel corso dell'anno si procederà alla:
  - eventuale predisposizione degli atti per una nuova gara a seguito di quella bandita con Deliberazione n. 509 del 13/12/2016 ed andata deserta;
  - gestione della nuova gara, in uno al R. U. P.;
  - gestione del contratto per il servizio previsto, in uno al R. U. P.;
- “Fornitura del materiale di cancelleria per le sedi agenziali”. Nei mesi di marzo/aprile 2016 sono stati consegnati i prodotti nelle quantità oggetto della gara esperita con RDO sul MEPA, conseguentemente nel corso dell'anno si procederà alla eventuale:
  - raccolta, quantificazione ed omogeneizzazione dei quantitativi e delle tipologie di prodotto necessarie all'indizione di una nuova gara nel caso in cui si esauriscano quelle acquisite;
  - predisposizione atti ipotetica nuova gara;
- “Fornitura di n. 2 motori marini da utilizzare su battello Rio Patrol di proprietà dell'Agenzia”. Supporto al Responsabile dell'U.O. MARE per la predisposizione degli atti di gara ai sensi del D. Lgs. 50 del 18/04/2016 e s.m.i.

Di seguito si riportano le attività previste per il 2018:

*Programmazione di gare di servizi e forniture. I fase: analisi del fabbisogno interno di servizi e su un arco temporale biennale.*

1. Assicurare i fabbisogni essenziali per garantire le attività istituzionali dell'Agenzia che dovranno essere necessariamente determinate con riferimento alle singole attività dei Dipartimenti Provinciali.
2. Sviluppare ulteriormente Il processo di aggregazione delle acquisizioni di beni e servizi e rafforzarlo nel corso del biennio 2018/2019, dove si predisporrà una programmazione, di concerto con i singoli Dipartimenti relativamente delle acquisizioni di beni e servizi di consumo per i laboratori, in modo da prevedere lo svolgimento di gare per la copertura del fabbisogno agenziale.
3. Quest'attività presuppone da parte dei singoli Dipartimenti la programmazione delle proprie acquisizioni e la determinazione dei fabbisogni.
4. In attuazione alle recenti disposizioni legislative, l'Agenzia procederà all'acquisizione di beni e servizi attraverso la Centrale di Committenza Regionale SO. RE. SA. i cui aspetti operativi saranno disciplinati con apposita convenzione, che potrà essere adottata solo a seguito della relativa approvazione da parte dell'Agenzia.
5. Sono intervenute, nel tempo, varie norme riguardanti direttamente o indirettamente la materia della programmazione delle acquisizioni di beni e servizi e quella dell'aggregazione della domanda pubblica (incluse quelle in materia di *spending review*).
6. La programmazione delle acquisizioni di beni e servizi ARPAC si sviluppa attraverso le seguenti fasi:
  - a) dagli esiti delle ricognizioni con i singoli Dipartimenti sul reale fabbisogno;
  - b) dal lavoro di analisi dei rapporti di verifica per singole strutture agenziali, tenendo conto ovviamente delle necessità di approvvigionamento per assicurare la salvaguardia delle prestazioni istituzionale e/o in convenzione.

La rilevazione delle scadenze di eventuali contratti in essere (manutenzioni etc.) ha posto in evidenza la mancanza e/o inadeguato coordinamento delle procedure di acquisizione tra i vari Dipartimenti anche in considerazione delle attribuzioni di appositi fondi.

In molti casi, le coperture contrattuali presentano criticità, dovute a varie ragioni, tra le quali, ad esempio il disallineamento delle scadenze contrattuali, nonché differenziazione di prezzi praticati dalle stesse ditte.

L'Agenzia ha preso contatti con la SO. RE. SA. per sfruttare al massimo le possibilità offerte dal Soggetto aggregatore per coprire il fabbisogno aziendale.

Il raggiungimento dell'obiettivo programmatico avviene attraverso forme di coordinamento con i Dipartimenti, fornendo un'azione di supporto metodologico attraverso l'emanazione di relazioni e rapporti, maggiori aggiornamenti sullo stato di programmazione e pianificazione, analisi dettagliate dei documenti pervenuti, ricorso alla direttive agenziali per l'azione in modo da colmare eventuali lacune di programmazione, e favorire la diffusione di una metodologia unitaria, monitoraggio normativo e disposizioni.

Inoltre, si intende raggiungerlo anche sviluppando e consolidando le competenze professionali già previste. Inoltre, l'insieme delle descritte circostanze obbliga, nella prima fase di programmazione, ad esperire, eventualmente, singole procedure d'affidamento, anche circoscritte all'ambito di una o più Dipartimenti, secondo necessità, per coprire i fabbisogni fino alle nuove aggiudicazioni.

*Promozione di una politica di Green Public Procurement. Adozione regolamento criteri di applicazione della politica acquisti verdi in conformità ai lavori del SNPA.*

1. Promuovere acquisti sostenibili prevedendo nella predisposizione degli atti di gara (capitolati, specifiche tecniche, etc.) la scelta di beni e servizi tenendo conto della loro incidenza sul costo del loro ciclo di vita, ovvero delle fasi del processo produttivo, dall'acquisizione delle materie prime fino allo smaltimento dei rifiuti.
2. Attuare con successo i GPP (*Green Public Procurement*), attraverso pratiche adatte, conoscenza e accesso alle informazioni. Si ritiene possano essere necessarie attività di formazione e istruzione relative ai seguenti aspetti:
  - integrare le considerazioni ambientali nelle procedure di gara;
  - verifiche delle dichiarazioni ambientali dei concorrenti;
  - valutare i costi del ciclo di vita in fase di gara;
  - condivisione con le altre ARPA che hanno maturato maggiore esperienza all'interno del sistema SNPA.

*Adozione regolamento per acquisti di beni e servizi "Sottosoglia".*

1. Monitoraggio degli acquisti al fine di verificare la possibilità dell'approvvigionamento presso CONSIP e MEPA, come previsto dalla legge 488/1999 e s. m. e i.
2. Le procedure di approvvigionamento di beni e servizi presso Consip e/o Mepa consentono l'approvvigionamento tempestivo di una gamma di prodotti e servizi con un notevole snellimento nelle procedure di acquisto ed una rapida consegna ai settori richiedenti.
3. Per i beni e servizi non presenti si avvieranno procedure di affidamento, nei limiti di importo e secondo le specifiche categorie previste, con l'obiettivo di predisporre un Regolamento che disciplini gli acquisti sottosoglia applicabile a tutte le strutture agenziali.

#### **Riferimenti normativi:**

Legge di Stabilità 2016 (Legge 208/2015); D. Lgs. 50/2016; D. Lgs. 56/2017

## Attività di Economato

L'espletamento di tali attività avviene attraverso l'assolvimento dei seguenti compiti:

- Gestione automezzi (noleggio, manutenzione ordinaria e straordinaria, tasse di possesso, buoni carburante, multe, carnet di marcia) della sede centrale e delle sedi periferiche e organizzazione del personale addetto alla guida della sede centrale;
- Acquisizione e distribuzione del materiale di cancelleria e toner per tutta l'Agenzia;
- Gestione telefonia mobile e traffico dati di tutta l'Agenzia;
- Gestione della cassa economale centrale e delle casse periferiche nonché controlli merceologici sulle forniture di beni di consumo ed espletamento degli adempimenti successivi a fronte degli ordini emessi (controlli contabili, atti di liquidazione);
- Gestione buoni carburante, carico e scarico con controllo consumi di tutto l'autoparco agenziale.

Di seguito si riporta l'attività prevista per il 2018:

### *Adozione regolamento delle spese.*

1. Adozione regolamento delle spese
2. Elaborazione di una proposta di revisione del vigente regolamento per la gestione della cassa economale che tenga conto degli intervenuti aggiornamenti normativi e delle mutate esigenze organizzative agenziali;
3. Gestione della riconsegna del vecchio autoparco per conclusione del contratto di noleggio;
4. Presa in carico degli autoveicoli oggetto della nuova convenzione di noleggio attivata su Consip;
5. Assegnazione dei suddetti autoveicoli alle diverse strutture agenziali, centrali e periferiche.

<b>STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI</b>	<b>Descrizione sintetica attività</b>
<b>DG - PIST</b>	Predisposizione di atti e strumenti programmatici integrati e coordinati nel sistema di programmazione agenziale
<b>U.O. GERI - PROV</b>	Determinazione dei fabbisogni qualitativi e quantitativi dei beni di uso e di consumo, nonché dei servizi,
<b>U.O. GERI - ECON</b>	Gestione della cassa economale, degli automezzi, nonché acquisizione e distribuzione del materiale di cancelleria

## 2.2 ATTIVITA' DI ARPAC IN MATERIA DI FORMAZIONE E SISTEMI DI GESTIONE

FORMAZIONE E BENESSERE ORGANIZZATIVO
--------------------------------------

SISTEMI DI GESTIONE
---------------------

Nell'ambito della Linea di Attività "Formazione e benessere organizzativo. Sistemi di gestione" si distinguono le due principali aree di attività interessate: 1) *Attività di Formazione*; 2) *Rappresentante Datore di Lavoro - Sicurezza, Prevenzione e Protezione*.

### **Attività di Formazione e Aggiornamento Professionale**

Le attività di *Formazione e Aggiornamento professionale* sono esplicate attraverso la realizzazione delle iniziative formative pianificate entro i limiti di spesa imposti ed in coerenza con le opportunità contingenti e le priorità emergenti.

*Gestione e aggiornamento delle conoscenze e competenze professionali del personale agenziale in materia tecnico-ambientale e di supporto amministrativo.*

Lo scenario generale di riferimento in cui si svolgerà l'attività di formazione nel 2018, così come negli ultimi sette anni, sarà presumibilmente contraddistinto e condizionato da variabili gestionali riconducibili, essenzialmente, alla disponibilità di risorse finanziarie, umane e strumentali, nonché alla disponibilità di proposte progettuali.

Sarà, pertanto, necessario incrementare:

- La formazione in ambito intersistemico;
- La formazione informale;
- L'autoformazione;
- Knowledge management, vale a dire la condivisione *in house* della conoscenza (informazioni, conoscenze, esperienze) acquisita in occasione della partecipazione ad attività formative e/o acquisita in ambito intersistemico attraverso la partecipazione a tavoli istruttori/gruppi di lavoro del Consiglio del SNPA, a gruppi di lavoro dell'Asso Arpa, etc.

Tenuto conto di tutto quanto incide sul processo gestionale dell'attività formativa - in particolare, risorse umane, strumentali ed economiche disponibili - nell'anno 2018 (attesi gli esiti dell'annuale processo di rilevazione ed analisi del fabbisogno formativo e dell'offerta formativa interna, in termini propositivi di progettazione e docenza; i riscontri alla richiesta di valutazione dell'efficacia dell'attività formativa, gestita dal Servizio FORM, cui ha partecipato nell'anno 2016 il personale agenziale; la correlata successiva interlocuzione con la direzione strategica, finalizzata all'analisi degli esiti della rilevazione di cui sopra) si prevede la realizzazione, in conformità al Sistema di Gestione per la Qualità dell'ARPAC, di iniziative formative inerenti le seguenti tematiche:

1. Nuova disciplina dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture;
2. Affidamenti in house con particolare riferimento al controllo analogo nelle società partecipate;
3. Elementi di statistica e probabilità;
4. Monitoraggio quantitativo delle acque sotterranee;
5. Previsioni meteo ambientali.

Le suddette attività formative saranno realizzate a cura dell'Agenzia, in funzione della disponibilità operativa di referenti progettuali agenziali e di formatori interni e/o individuati, preferibilmente, nell'ambito del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) e di Enti/Istituzioni pubbliche.

In ossequio a quanto previsto dalla procedura gestionale del Sistema di Gestione per la Qualità dell'ARPAC di riferimento, il Piano, nel passaggio alla fase di

**ARPAC – Programma Annuale Attività 2018**

programmazione/realizzazione, attesa la sostenibilità economico/finanziaria, la sostenibilità organizzativa (in particolare risorse umane e strumentali disponibili) e, soprattutto, la disponibilità di proposte progettuali e la disponibilità operativa di referenti progettuali agenziali e formatori intragenziali e/o intersistemici (ISPRA - ARPA/APPA) e di Enti/Istituzioni pubbliche, potrà essere modificato e/o aggiornato in considerazione di opportunità contingenti e priorità emergenti.

### **Attività in materia di Tutela della Salute e Sicurezza nei luoghi di Lavoro**

Il Datore di lavoro dell’Agenzia, con Deliberazione Commissariale n. 137 del 18.05.2017, ha delegato le sue funzioni, ad eccezione di quelle non delegabili per legge, ad un Delegato individuato tra i dirigenti dell’Agenzia. L’ufficio del Datore di Lavoro assicura le attività istituzionalmente previste dall’art. 18 del D. Lgs. n. 81/08, che sono principalmente le seguenti:

- Nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti dal suddetto decreto legislativo;
- Designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- Tenere conto delle capacità e delle condizioni dei lavoratori in rapporto alla loro salute e alla sicurezza nei compiti loro affidati;
- Fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente;
- Prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- Richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- Inviare i lavoratori alla visita medica entro le scadenze previste dal programma di sorveglianza sanitaria e richiedere al medico competente l’osservanza degli obblighi previsti a suo carico nel presente decreto; g-bis) nei casi di sorveglianza sanitaria di cui all’articolo 41, comunicare tempestivamente al medico competente la cessazione del rapporto di lavoro;
- Adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- Informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- Adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37;
- Astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
- Consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;

- Consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), anche su supporto informatico come previsto dall'articolo 53, comma 5, nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera r); il documento è consultato esclusivamente in azienda;
- Elaborare il documento di cui all'articolo 26, comma 3, anche su supporto informatico come previsto dall'articolo 53, comma 5, e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza; il documento è consultato esclusivamente in azienda;
- Prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- Comunicare in via telematica all'INAIL e all'IPSEMA, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 8, entro 48 ore dalla ricezione del certificato medico, a fini statistici e informativi, i dati e le informazioni relativi agli infortuni sul lavoro che comportino l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, quelli relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni; l'obbligo di comunicazione degli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni si considera comunque assolto per mezzo della denuncia di cui all'articolo 53 del testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, di cui al D.P.R. 30 giugno 1965, n. 1124;
- Consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;
- Adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;
- Munire nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;
- Convocare la riunione periodica di cui all'articolo 35;
- Aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;
- Comunicare in via telematica all'INAIL e all'IPSEMA, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 8, in caso di nuova elezione o designazione, i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza; in fase di prima applicazione l'obbligo di cui alla presente lettera riguarda i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori già eletti o designati;
- Vigilare affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità.

Il delegato del Datore di Lavoro, inoltre, in base all'art. 31, comma 1, ed all'art. 34, comma 3, del sopraindicato Decreto Legislativo, organizza e coordina le attività del Servizio di Prevenzione e Protezione. Le attività del Servizio di Prevenzione e Protezione, per il quale è prevista la figura di un Responsabile individuato tra il personale in organico all'Agenzia, sono principalmente le seguenti:

- Individuazione dei fattori di rischio, valutazione dei rischi e individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
- Elaborazione, per quanto di competenza, delle misure preventive e protettive di cui all'articolo 28, comma 2, del D. Lgs. n. 81/08 , e dei sistemi di controllo di tali misure;
- Elaborazione delle procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- Proposizione di programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- Partecipazione alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica prevista dall'articolo 35 del D. Lgs. n. 81/08;
- Fornitura ai lavoratori delle informazioni di cui all'articolo 36 del D. Lgs. n. 81/08; supporto tecnico al Datore di lavoro ed ai Dirigenti delle diverse Strutture dell'Agenzia in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro al fine di perseguire un miglioramento delle condizioni degli ambienti di lavoro finalizzata ad una maggiore tutela della salute e della sicurezza;
- Supporto tecnico al Datore di lavoro per l'aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (DUVR) ove necessario;
- Supporto tecnico ai Dirigenti e ai Preposti nei procedimenti interessati ai contratti d'appalto al fine di predisporre il DUVRI in modo coerente all'attività e conforme alle normative vigenti in materia di sicurezza;
- Supporto al Datore di lavoro ed ai Dirigenti preposti in merito alla interpretazione della normativa ed alle procedure sugli infortuni sui luoghi di lavoro per le comunicazioni ad INAIL;
- Collaborazione continua con il Medico Competente, nelle fasi di: programmazione delle visite relative alla Sorveglianza Sanitaria; riunioni finalizzate alla valutazione di singole problematiche per la predisposizione e l'attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori; sopralluogo periodico in ogni sede dell'Agenzia (art.25 comma i, l) - D. Lgs. n.81/2008;
- Collaborazione con l'Esperto Qualificato per la pianificazione ed il supporto, ove necessario, per le attività relative alla prevenzione sui luoghi di lavoro laddove si individuino la presenza di sostanze radioattive.

Di seguito si riportano le attività previste per il 2018:

1. Aggiornamento e/o predisposizione delle procedure tecniche operative interne in materia di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori;
2. Organizzazione e partecipazione alla riunione periodica congiuntamente alle figure istituzionali previste dall'art. 35 del D. Lgs. 81/2008 e smi;
3. Definizione e somministrazione ai lavoratori del questionario sul benessere organizzativo;
4. Aggiornamento valutazione stress lavoro correlato sulla base degli esiti della somministrazione ai lavoratori del questionario sul benessere organizzativo
5. Aggiornamento documenti di valutazione e piani di emergenza di eventuali nuove sedi distaccate;
6. Partecipazione alle attività finalizzate all'attuazione del vigente Regolamento agenziale sul telelavoro ed alla redazione di una proposta di "Piano generale per l'utilizzo del Telelavoro".

*Applicazione telelavoro.*

1. Redazione piano generale per l'utilizzo del telelavoro con il "gruppo di lavoro permanente per il telelavoro" (cfr. Disposizione n.8/2018). Verifica di conformità della

normativa riguardante l'igiene e la sicurezza sul lavoro per le postazioni di telelavoro, attraverso sopralluoghi specifici presso i locali segnalati dal telelavorante (cfr. regolamento del telelavoro. Deliberazione n.455/2017).

*Regolamentazione sistema di gestione sicurezza sul lavoro funzionale al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza.*

1. aggiornamento e/o predisposizione delle procedure tecniche operative interne all'Agenzia in materia di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori. Si prevede di procedere all'implementazione/aggiornamento di almeno una procedura;
2. effettuazione di sopralluoghi periodici negli ambienti di lavoro congiuntamente alle figure istituzionali previste dal D. Lgs. 81/2008 e smi almeno una volta all'anno per ogni unità produttiva (D.L., M.C., RLS);
3. predisposizione e realizzazione di corsi di formazione e/o aggiornamento professionale in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro secondo quanto previsto dall'accordo Stato Regioni del 21/12/2011 ed dal D.Lgs. 81/2008 e smi. In particolare:
4. aggiornamento annuale per i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS);
5. aggiornamento annuale per gli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione e per il RSPP;
6. aggiornamento formativo per gli addetti al primo soccorso e per gli addetti all'emergenza.

#### **Riferimenti normativi**

D.Lgs. 81/2008 e smi; D.M. 03/08/2015 - Codice prevenzione incendi; D.P.R. n.70 del 8 marzo 1999 "Regolamento recante disciplina del Telelavoro nelle pubbliche amministrazioni"; Legge n.81/2017 - Lavoro agile. Disposizioni in materia di sicurezza sul lavoro.

#### **Attività di Gestione per la Qualità**

L'implementazione ed il mantenimento del *Sistema Gestione Qualità*, in conformità alle norme ISO ed UNI, sono assicurate attraverso un supporto specialistico volto alla pianificazione e programmazione delle attività, percorsi formativi ed ottimizzazione dei processi.

Nel Sistema di Gestione per la Qualità, attuato e mantenuto attivo dall'organizzazione, trovano applicazione tutti i requisiti della norma, sia per quanto riguarda l'attività di supporto e consulenza tecnico-scientifica alle amministrazioni pubbliche nel campo dell'ambiente, della tutela del territorio, degli alimenti e della salute pubblica, sia in relazione all'attività di effettuazione di prove chimiche, fisiche e biologiche su matrici alimentari in stazioni fisse.

*Allineamento delle procedure del SGQ attuali secondo il catalogo delle prestazioni.*

*Inserimento nel SGQ di tutti i processi che hanno rilevanza esterna, dalla rilevazione e validazione alla comunicazione e diffusione dei dati ambientali, alla espressione dei pareri.*

In merito ai bisogni "gestionali" dell'Agenzia, funzionali alle attività di supporto, formazione e ricerca che si sviluppano al suo interno, si attiveranno funzioni e compiti di ciascuna U.O. per il raggiungimento degli specifici obiettivi organizzativi e gestionali attraverso un impegno costante per la qualità delle prestazioni erogate, attraverso:

- Predisposizione delle bozze o emissione di procedure attinenti ad interi processi e/o attività non ancora implementate nel sistema documentale della qualità;
- Integrazione di tutti i processi dell'Agenzia al fine di evidenziare quelli che hanno rilevanza esterna.

### *Mantenimento della Certificazione UNI EN ISO 9001:2015.*

Programmazione degli interventi a supporto di tutte le strutture aziendali per il mantenimento e/o estensione della Certificazione, in conformità ai requisiti della norma UNI EN ISO 9001:2015, attraverso le seguenti azioni:

1. Riunioni periodiche con i referenti della qualità delle sedi periferiche per valutare e attuare nuove modifiche al sistema documentale e trovare sempre soluzioni per risolvere le problematiche che emergono nella gestione sia documentale che attuativa delle strutture agenziali;
2. Revisione della documentazione nell'ottica della transizione dalla 9001:2008 alla nuova 9001:2015;
3. Esecuzione di audit interni per verificare la conformità ai requisiti della 9001 di tutti i processi a sistema;
4. Pubblicazione delle procedure concernenti la certificazione dei processi messi a sistema qualità secondo la 9001;
5. Partecipazione e supporto all'ispettore della Soc. DNV GL nell'attività di verifica ispettiva presso le Sedi, al fine di acquisire la certificazione UNI EN ISO 9001:2008;
6. Analisi delle osservazioni e delle non conformità emesse dalla Soc. DNV a seguito della visita ispettiva relativa all'anno 2017, per l'ottenimento della certificazione di qualità;
7. Riunione di riesame per valutare l'adeguatezza delle attività nel corso dell'anno in conformità ai requisiti della norma di riferimento attraverso i risultati conseguiti.
8. Analisi dei dati sui risultati conseguiti nell'anno;
9. Aggiornamento formativo sulla norma 9001:2015 al fine fornire le conoscenze sull'impostazione della nuova 9001, attraverso l'evoluzione dei Sistemi di Gestione per la Qualità, l'Approccio alla Gestione dei Processi basato sul rischio.

### *Mantenimento ed estensione dell'Accreditamento dei laboratori e/o implementare il Sistema Gestione Qualità secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 – 2005.*

1. Riunioni periodiche con i referenti della qualità delle sedi periferiche per valutare e attuare nuove modifiche al sistema documentale e trovare sempre soluzioni per risolvere le problematiche che emergono nella gestione sia documentale che attuativa dei laboratori accreditati;
2. Pubblicazione delle procedure relative all'accREDITamento dei metodi di prova relativi ai laboratori ARPAC;
3. Estensione dell'accREDITamento a nuovi parametri con la presentazione della domanda di accREDITamento;
4. Acquisizione degli aggiornamenti normativi tecnico-gestionali attraverso preparazione atti deliberativi;
5. Supporto agli ispettori della Soc. ACCREDIA nella attività di verifica ispettiva presso le Sedi, al fine di acquisire il riaccREDITamento dei metodi laboratoriali, in conformità alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005.
6. Supporto alle Sedi circa le risoluzioni e le azioni correttive delle non conformità emesse dalla Soc. ACCREDIA attraverso:
  - Correzione immediata per eliminare la non conformità;
  - Analisi della causa primaria della non conformità, assegnazione della responsabilità all'interno dell'Organizzazione;
  - Azione correttiva per eliminare la causa della non conformità;
  - Esecuzione degli audit interni per verificare l'adeguatezza delle prestazioni dei laboratori in conformità ai requisiti della 17025;

- Riunioni di riesame per valutare l'adeguatezza delle attività nel corso dell'anno in conformità ai requisiti della norma di riferimento attraverso i risultati conseguiti.
- Analisi dei dati sui risultati conseguiti nell'anno;
- Formazione al personale (Dirigenza e Comparto) relativamente alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2015, finalizzata a formare il personale sotto il profilo gestionale, tecnico e normativo, necessaria per la procedura di accreditamento da parte della Soc. ACCREDIA.

*Semplificazione e aggiornamento delle procedure da porre anche in linea con l'utilizzo dei nuovi sistemi informatici aziendali.*

1. *Audit* interni, presso tutte le strutture agenziali che hanno processi messi a sistema, per individuare e valutare, insieme alle parti interessate, quali ambiti di processo possono essere oggetto di snellimento e/o de materializzazione;
2. Supporto alla revisione delle procedure per le quali sono state concordate modifiche di processo e/o documentazione pertinente;
3. Eliminazione di documentazione cartacea dove possibile (modulistica e/o registrazioni, procedure) a favore della gestione di documentazione attraverso sistemi operativi agenziali specifici fruibili a tutto il personale.

*Studio per la certificazione del Sistema di Gestione Ambientale ovvero la registrazione EMAS dell'ARPAC.*

1. Avvio studio di fattibilità per la certificazione del Sistema di Gestione Ambientale e contestuale formazione in merito alla norma UNI EN ISO 14001:2015 del personale dedicato.

**Riferimenti normativi:**

UNI EN ISO 9001:2015; UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005

<b>STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI</b>	<b>Descrizione sintetica attività</b>
<b>DG- FORM</b>	Attività di Formazione e Aggiornamento Professionale del personale ARPAC
<b>DG- UDAL</b>	Assicurare le attività istituzionalmente previste dall'art. 18 del D. Lgs. n. 81/08
<b>DG -SGQ</b>	Implementazione e mantenimento del Sistema Gestione per la Qualità dell'Ente

## 2.3 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI INFORMAZIONE E INFORMATICA

INFORMAZIONE AMBIENTALE
-------------------------

CULTURA DIGITALE
------------------

La gestione e il funzionamento dei Sistemi Informativi dell'Agenzia vengono attuati attraverso:

- Supporto specialistico a tutte le strutture dell'ARPAC per il trasferimento, la conservazione e l'elaborazione dei dati e per la individuazione delle tecnologie HW e dei prodotti SW che, coerentemente con gli indirizzi del Direttore Generale, assicurino risposte efficienti ed efficaci ai bisogni interni di informatizzazione, sia per le tematiche ambientali che gestionali;
- Gestione tecnica dei contratti di manutenzione del patrimonio informatico dell'ARPAC, sia per gli aspetti HW che SW;
- Elaborazione di specifiche tecniche per gli acquisti di HW e di pacchetti SW, sulla base delle specifiche funzionali elaborate d'intesa con le strutture utilizzatrici;
- Gestione di reti di trasmissione dati;
- Adeguamento ai dettami normativi in materia ICT.

Di seguito si riportano le attività previste per il 2018:

*Assicurare la funzionalità e condivisione dei file tra i differenti sistemi di gestione documentale presenti in Agenzia.*

1. L'ARPAC si è dotata di un Sistema Informativo (SIRA) per l'analisi dei dati ambientali frutto delle attività istituzionali: obiettivo per il 2018 è quello di garantirne la funzionalità e fruibilità da parte dell'utenza interna, procedendo con l'attivazione di un servizio di assistenza e manutenzione, correttiva ed evolutiva, presumibilmente attraverso l'adesione ad una convenzione Consip.

*Adeguamento al Piano Triennale AGID per l'informatica nella P.A.: sicurezza, sistemi, IT. Aggiornamento stack tecnologici dei server (SSO...).*

1. DEMATERIALIZZAZIONE: ARPAC è pienamente in linea con gli obiettivi del CAD e del Piano Triennale per l'Informatizzazione della PA: per il 2018 si prevede un consolidamento delle funzioni e dei processi gestibili digitalmente, con una sempre più drastica riduzione di eventuali processi analogici basati sul cartaceo;
2. SISTEMA PUBBLICO DI CONNETTIVITA': consolidamento del passaggio al nuovo gestore di riferimento identificato tra i vincitori dell'ultima gara SPC: il passaggio ha visto una profonda revisione dell'architettura di rete dati che, a costo di minimi incrementi economici, ha consentito di migliorare la banda disponibile e la sicurezza complessiva, oltre che aumentarne la fault tolerance;
3. PARCO FIREWALL e UPS: gli apparati firewall in dotazione all'Agenzia sono ormai da tempo giunti alla fine del naturale 'Ciclo di vita' per cui non sono più affidabili nel garantire la sicurezza nei confronti della rete LAN agenziale; anche gli apparati UPS (che garantiscono ai server ed agli apparati di cui sopra la continuità operativa in caso di black-out elettrici) sono ormai obsoleti, per cui si rende necessario un aggiornamento tecnologico (hw e di conseguenza sw) di tali macchine;
4. AGGIORNAMENTO STACK TECNOLOGICI DEI SERVER (SSO, Application Server,...): al fine di garantire che il sw di sistema dei server sia sempre allineato con le ultime patch di sicurezza, in modo da limitarne le vulnerabilità di fronte ai sempre più massivi ed invasivi tentativi di attacco da parte di hacker e sw maligni, è

fondamentale l'attività di aggiornamento degli stack tecnologici mediante mirati interventi sistemistici;

5. CONTINUITA' OPERATIVA E DISASTER RECOVERY: le moderne tecnologie di Cloud Computing consentono di affrontare gli aspetti tecnologici della realizzazione della continuità operativa e del Disaster/Recovery in maniera semplificata rispetto al passato, in particolare riducendo gli investimenti in hw e sw dedicato, a favore dell'utilizzo di un'infrastruttura virtuale, più flessibile, ospitata nel Cloud.

Le soluzioni disponibili si differenziano in base ai requisiti RTO (Recovery Time Object) e RPO (Recovery Point Object) e vanno dalla copia in remoto dei *backup* delle macchine virtuali, da attivare a richiesta, fino alla realizzazione di una *replica in Cloud dell'intera infrastruttura* utilizzando servizi del tipo IaaS o DRaaS resi disponibili dagli operatori commerciali.

La tematica della continuità/operativa e Disaster/Recovery non è solo un problema tecnologico imposto dalla normativa (Piano triennale dell'Informatica nella PA di AgID e CAD), ma coinvolge l'intera Organizzazione: nel corso del 2018 il SINF provvederà ad individuare e realizzare la soluzione tecnologica ottimale, rinviando ad opportuni incontri di approfondimento con il management gli aspetti organizzativi su cui intervenire per garantire l'efficacia e l'efficienza delle soluzioni introdotte dal SINF.

*Attivazione Piattaforma Abilitante PAGOPA; LIMS in ottica Cloud.*

1. PROGETTO PAGOPA: realizzazione della piattaforma di pagamento prevista da AgID (Piattaforme Abilitanti) per la Pubblica Amministrazione (PAGOPA), così che anche ARPAC potrà vantare un sistema normativa-compliant che agevolerà i fruitori dei servizi erogati dall'Ente, i quali potranno effettuare il pagamento degli oneri dovuti tramite web, ottenendo un processo più trasparente ed efficiente;
2. SITO WEB: si prevede di procedere con una rivisitazione tecnica del sito web agenziale, sia con l'aggiornamento della piattaforma CMS Liferay (ormai ad una versione obsoleta che non consente di usufruire dei vantaggi delle ultime release), sia con l'import del Sistema Informativo 'Balneazione', residente ancora su piattaforma differente;
3. PROGETTO SIRA: si prevede finalmente di poter intervenire sul Sistema Informativo Regionale Ambientale (SIRA), che sconta ancora pesanti inefficienze e difficoltà di gestione e manutenzione;
4. SW LIMS: avuto l'assenso degli utenti finali, si prevede l'adozione di un nuovo software per la gestione delle attività istituzionali di laboratorio (accettazione campioni, refertazione,...) presso i Dipartimenti Provinciali, software da utilizzare in ottica Cloud, ossia in modalità SaaS (come da dettami del Piano Triennale per l'Informatica nella PA).

*Aggiornamento tecnologico delle infrastrutture agenziali del Data Center ( UPS, NAS, Storage/Apparati di rete/PdI/Sistemi.*

1. DATA CENTER: consolidato il ruolo primario del CED presso la Direzione Generale, si procederà con l'adesione alla Convenzione Consip SGM (gestione e manutenzione di sistemi) mediante la quale il SINF potrà intervenire sul DATA CENTER attuale e sulla rete LAN della DG;
2. AGGIORNAMENTO PARCO APPARATI DI RETE: gli switch ed i firewall aziendali sono ormai giunti da tempo alla fine del naturale 'Ciclo di vita', per cui non sono più affidabili oltre che non interfacciabili con nuovi prodotti hw e sw;
3. AGGIORNAMENTO UPS: gli UPS, ossia i 'gruppi di continuità', il cui compito è garantire ai server ed agli apparati di rete la continuità operativa in caso di black-out

elettrici, molto frequenti presso la DG, sono ormai datati e non più affidabili, quindi da sostituire;

4. REALIZZAZIONE DI CLUSTER VMware UNICO: l'attività consiste nella creazione di un'unica piattaforma di virtualizzazione VMware ottenuta dall'integrazione delle diverse componenti hw (server, storage, network) e sw dei cluster VMware esistenti: CEMEC e SINF (la creazione di un unico cluster consentirà un utilizzo più efficiente delle risorse di calcolo e di memorizzazione disponibili, l'adozione di un'unica tecnologia per il backup delle macchine virtuali ed una gestione più semplice della piattaforma di virtualizzazione);
5. CREAZIONE NODO DI BACKUP REMOTO: realizzazione di un nodo di backup remoto basato sull'utilizzo di *tecnologia a nastro* da utilizzare per mantenere un'ulteriore copia di backup delle macchine virtuali, dei backup logici dei database e di porzioni di file system necessari per eventuali ripristini applicativi; Il nodo di backup potrebbe essere ospitato presso il Dipartimento di Caserta e rappresenterebbe il nodo di backup di quello attualmente disponibile presso la Direzione Generale;
6. AGGIORNAMENTO PARCO PC: sono previsti ulteriori step di aggiornamento del parco hardware di PC, con corrispondente dismissione delle macchine obsolete, sia per obsolescenza di alcuni dei PC attuali, sia per acquisizione di nuovo personale da parte dell'Agenzia.

*Adozione paradigma Microsoft di dominio basato su ActiveDir mediante Upgrade al SO Windows 10 delle Pdl da inserire nel dominio ed attivazione piattaforma System Center per la gestione centralizzata del monitoraggio Pdl e deployment degli aggiornamenti sw.*

1. DOMINIO MICROSOFT: completamento dell'adozione del paradigma di Dominio Microsoft basato su ActiveDir, rendendo pienamente operativa la piattaforma (System Center) Microsoft di gestione centralizzata di monitoraggio e manutenzione delle Pdl, con automatismi per gli aggiornamenti software delle Pdl e per il deployment delle configurazioni;
2. WINDOWS 10: completamento del piano di migrazione all'ultima versione del S.O. Microsoft, sia lato cliente (Windows10) che lato server (Windows Server 2012r2 e successive); ove necessario e possibile si migrerà verso soluzioni Open Source Linux-based: resta fermo, infatti, l'orientamento all'open source e si procederà ad attuare interventi successivi per rendere pienamente efficace ed efficiente l'impiego della suite di office-automation Libre Office (*peraltro integrata nativamente con il sistema sicr@web di gestione del workflow amministrativo*).

*Realizzazione benchmarking delle migliori pratiche interagenziali in tema di sistemi informativi e di ricorso al riuso di applicativi, in un'ottica di razionalizzazione della spesa pubblica (Agenzia per l'Italia Digitale).*

1. RAZIONALIZZAZIONE SPESA ICT: il SINF, impegnato quotidianamente per l'adeguamento ai dettami normativi, fa quindi suo uno degli obiettivi del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2017-2019, ossia quello della razionalizzazione della spesa ICT, in linea, a livello nazionale, con quanto definito in prima istanza dalla Legge di Stabilità 2016, per cui andrà sempre più verso soluzioni Cloud, adozione delle Piattaforme Abilitanti, de materializzazione.

*Assicurare la completa funzionalità dei sistemi informatici gestionali agenziali.*

1. Garantire la funzionalità di tutti i sistemi 'gestionali' che, automatizzando le attività istituzionali quotidiane, garantiscono lo svolgimento del business agenziale;

2. Ottemperare ai dettami del CAD e del Piano Triennale per l'informatizzazione della PA, per cui concetti come dematerializzazione, digitalizzazione dei documenti e degli atti, dipendono fortemente dal continuo funzionamento dei sistemi gestionali agenziali (sigr@web, paghe e stipendi, Rilevazione presenze, ...) per i quali si procede annualmente con i dovuti contratti di assistenza e manutenzione.

<b>STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI</b>	<b>Descrizione sintetica attività</b>
<b>DG- SINF</b>	Gestione e funzionamento dei Sistemi Informativi/informatici dell'Agenzia

## 2.4 ATTIVITA' DI ARPAC IN MATERIA DI RISORSE UMANE

GESTIONE E SVILUPPO RISORSE UMANE
-----------------------------------

Nell'ambito della Linea di Attività "Gestione e Sviluppo Risorse Umane" si distinguono le tre principali aree di attività:

- Gestione Economica del personale
- Gestione Giuridica del personale
- Processi Organizzativi

### Attività di gestione del personale – Parte economica

In materia di *trattamento economico e previdenziale* del personale vengono svolte le seguenti attività ordinarie:

- Implementazione nuovi programmi informatici per la gestione delle paghe. Elaborazione variabili mensili. Verifica struttura retribuzione del personale dipendente relativa alla corretta applicazione di tutti gli istituti contrattuali;
- Adempimenti relativi alla certificazione dei redditi dei dipendenti (CU). Modd. 730 e 770;
- Costo personale. Collaborazione col settore contabilità per la determinazione dei fondi aziendali;
- Monitoraggio, cura e pianificazione strutturale degli adempimenti connessi a missioni e altre variabili. Collaborazione nell'implementazione della nuova procedura "missioni" ed avvio delle procedure per l'informatizzazione della stessa;
- Gestione adempimenti relativi al personale comandato o distaccato presso altri enti.
- Istruzione ed applicazione degli istituti contrattuali di incentivazione sia del comparto che della dirigenza;
- Valutazione, in concerto con la U.O. ALCO, delle istanze di riconoscimento economico prodotte a vario titolo, previo approfondito esame della normativa di riferimento;
- Istruzione pratiche pensionistiche, con ricostruzione di carriera e relativa determina economica afferente il servizio prestato dal dipendente, con approfondimento della normativa da applicarsi caso per caso;

- Utilizzo dei software applicativi, sia di quelli in uso sia di quelli di imminente introduzione, anche previo esperimento formativo del personale interessato. Predisposizione dei relativi atti deliberativi debitamente corredati delle necessarie relazioni esplicative;
- Approntamento modelli TFR1 per i dipendenti assoggettati a regime TFR;
- Rideterminazione pensioni a seguito di variazioni contrattuali o di vertenze giudiziarie o sindacali;
- Ricongiunzioni e riscatti;
- Istruzione delle istanze relative a pensioni di inabilità;
- Rapporti con gli enti previdenziali sia ai fini della correttezza delle pratiche da espletare sia ai fini di un costante aggiornamento delle procedure e delle normative vigenti;
- Rapporti con le altre strutture aziendali, ed in particolare con la U.O. ALCO in relazione a contenzioso con il personale per ciò che concerne la materia previdenziale e le istanze di indennizzo, anche con predisposizione dei calcoli e dei provvedimenti deliberativi.

Nell'ambito dell'obiettivo di miglioramento della qualità dei processi mediante la razionalizzazione e l'omogeneizzazione dei procedimenti amministrativi ed operativi agenziali, per l'anno 2018 verranno attuate le misure indicate:

*Allineamento dei calendari di adozione degli atti programmatici (Piano Performance, Programma Annuale delle Attività, Bilancio previsionale e programma fabbisogno triennale del personale) e adozione di schede operative a supporto delle attività di programmazione.*

1. Collaborazione tra UU. OO. per la realizzazione di schede tecnico-operative utili alla semplificazione ed allineamento delle attività propedeutiche all'adozione degli atti programmatici indicati;
2. Attività in collaborazione con le Strutture interessate al fine di giungere ad una concertata ed approfondita analisi preliminare finalizzata alla corretta adozione degli atti relativi.

*Spesa del personale (comparto e dirigenza): Analisi e determinazione dei criteri per l'utilizzo dei fondi contrattuali annualmente determinati.*

1. Di concerto con i Settori interessati, corretta elaborazione dei documenti contabili alla base della determinazione dei fondi contrattuali ed al corretto utilizzo degli stessi, anche alla luce della natura e delle finalità dell'istituto. (OB. O.6.5.12- Spesa del personale,comparto e dirigenza: Analisi e determinazione dei criteri per l'utilizzo dei fondi contrattuali annualmente determinati).

Nell'ambito delle azioni volte all'ottimizzazione della gestione del personale, si intendono attuare le seguenti ulteriori misure:

1. Risoluzione delle problematiche relative alle discrasie tra le contabilità aziendali e le risultanze dell'ente previdenziale, relative agli anni 2010 e ss., già in fase avanzata, come comprovato dalla avvenuta regolarizzazione del DURC;
2. Verifica e consolidamento della sistematica correzione, con il supporto e la collaborazione della ditta esterna appaltatrice, dei flussi di dati relativi agli anni 2010 e ss. che hanno comportato le suddette discrasie;

3. Verifica sistematica della situazione previdenziale del personale dipendente, sia di comparto che dirigente, al fine di accertare la regolarità dei dati in possesso dell'Ente previdenziale.

### **Riferimenti normativi**

D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.e.i; D. Lgs. 75/2017 e circolari applicative; CC.CC.NN.L delle due aree della dirigenza del S.S.N. vigenti (AREA III e AREA IV); CC.CC.NN.L personale non dirigente del SSN vigenti;

### **Attività' di gestione del personale – Parte giuridica**

Relativamente alla gestione del personale in materia di *Reclutamento e Mobilità, Stato Giuridico e Matricolare*, le attività specifiche sono sinteticamente riassumibili nella "instaurazione e gestione del rapporto di lavoro" basata sul presupposto imprescindibile della costante e continua verifica della conformità alla normativa, alle Direttive agenziali e ai vigenti CC.CC.NN.L del personale dirigente e non dirigente del S.S.N. (cfr. art. 28 del vigente Regolamento ARPAC tenendo conto della Deliberazione n. 432/2010.

Nello specifico, vengono sviluppate le seguenti attività:

- Gestione del rapporto di lavoro del personale ARPAC previa costante verifica e congruenza con normativa, direttive agenziali e CC.CC.NN.L. vigenti;
- Procedure assunzionali volte all'acquisizione di risorse a tempo determinato/indeterminato, mobilità esterna anche a compensazione, procedure di comando/distacco/assegnazioni temporanee, concorsi, verifica graduatorie, progressioni (parte giuridica), stabilizzazioni, forme di lavoro flessibile, eventuali rapporti di collaborazione su specifici progetti etero-finanziati;
- Redazione atti di natura specificamente organizzativa quali tabelle di dotazione organica, fabbisogno del personale;
- Ulteriori atti relativi alla gestione del rapporto di lavoro esemplificativamente qui richiamati: procedura di autorizzazione del part-time orizzontale/verticale/misto, delle aspettative a diverso titolo, mobilità interne;
- Ulteriori atti di specifico impulso per la collaborazione nella fase istruttoria di provvedimenti amministrativi gestionali per i quali si richiede il supporto del Settore;
- Conto Annuale: rilevazione di tipo censuario effettuata a cura del MEF - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato ai sensi del titolo V del D.Lgs. n. 165/2001 mediante piattaforma informatica (SICO - Sistema Conoscitivo del Personale) - predisposizione parte giuridica;
- Funzione di Staff di Coordinamento quale struttura di raccordo e supporto agli Staff amministrativi periferici per la vigilanza sulla coerente e uniforme applicazione delle norme contrattuali;
- Redazione e diffusione avvisi al personale per applicazione istituti giuridici e contrattuali e diffusione direttive agenziali specifiche;
- Gestione "Portale del dipendente" (area riservata del personale: parte giuridica);
- Utilizzo piattaforma INPS (gestione massiva dei certificati medici, visite fiscali, comunicazioni del dipendente in periodo di malattia);
- D.Lgs. n.81/08: denuncia/comunicazione di infortunio/malattia professionale trasmessa in via telematica su sistema informatico INAIL dedicato (personale della Sede Centrale in diretta gestione);
- D.Lgs. n.151/2001: autorizzazioni, verifica e rendicontazione (personale intera agenzia);

- D.Lgs. n. 119/2011 e L. n. 104/1992: autorizzazioni, verifica, rendicontazione su piattaforma della Funzione Pubblica (personale intera agenzia);
- D.Lgs. n. 33/2013: statistica tassi di assenza personale agenziale (personale intera agenzia) ed ulteriori adempimenti di cui al Piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza;
- Diritto allo Studio: Avviso, verifica documentazione ivi incluso i controlli ex art. 71 D.P.R. n. 445/2000, concessione benefici;
- Attestati di servizio;
- Funzione di Staff amministrativo ordinario e diretto per la gestione del personale della Sede Centrale;
- Rilevazione presenze personale di Sede Centrale: gestione ed implementazione programma informatico dedicato;
- Tenuta archivio fascicoli personali dei dipendenti;

Di seguito si riportano le attività previste per l'anno 2018:

*Allineamento dei calendari di adozione degli atti programmatici (Piano Performance, Programma Annuale delle Attività, Bilancio previsionale e programma fabbisogno triennale del personale) e adozione di schede operative a supporto delle attività di programmazione.*

1. Collaborazione tra Settori e UU.OO. per la realizzazione di schede tecnico-operative utili alla semplificazione ed allineamento delle attività propedeutiche all'adozione degli atti programmatici indicati.

*Applicazione Telelavoro.*

1. Predisposizione ed avvio delle procedure amministrative di competenza come indicate dal vigente Regolamento per la disciplina del telelavoro (Deliberazione n. 445/2017), che è misura per la promozione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro nonché di sperimentazione ed utilizzo di nuove modalità spazio temporali per lo svolgimento della prestazione. Si procederà con l'AVVISO di "Attivazione di procedura per l'assegnazione del personale di ARPA Campania al telelavoro" ed adempimenti connessi.

*Miglioramento della capacità di risposta quali/quantitativa alle richieste di supporto per la gestione delle emergenze ambientali mediante la regolamentazione della pronta disponibilità.*

1. Emissione linee guida per attività in pronta disponibilità secondo normativa e CC.CC.NN.L vigenti, quale atto propedeutico alla implementazione ed emissione del relativo processo nel Sistema Qualità.

*Regolamentazione mobilità interna ed esterna.*

1. Predisposizione della proposta dell'Amministrazione ai fini della condivisione con la parte sindacale per la regolamentazione della mobilità interna ed esterna al fine di ottimizzare la distribuzione delle risorse nel rispetto delle professionalità e delle specifiche esigenze ed attività delle strutture agenziali.

Nell'ottica di efficientamento amministrativo e massima professionalizzazione deve ritenersi che la collocazione del personale sia periodicamente riconsiderata alla luce dei processi e dei nuovi obiettivi agenziali. Le PP.AA. sono tenute ad ispirare la propria organizzazione al rispetto di compiti ed obiettivi nel virtuoso perseguimento di efficienza, efficacia ed economicità che si realizza anche mediante una coerente allocazione delle risorse.

I regolamenti in esame si porranno nel solco della verifica ed eventuale revisione degli assetti in essere da operarsi periodicamente o comunque all'atto della definizione dei programmi/obiettivi.

*Rivisitazione accordo sull'orario di lavoro del comparto.*

1. Predisposizione della proposta dell'Amministrazione ai fini della condivisione con la parte sindacale per la rivisitazione dell'accordo sull'orario di lavoro del personale di comparto: da adeguarsi al principio di armonizzazione dell'orario di lavoro e servizio con le esigenze del lavoratore (conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro), con le esigenze dell'eventuale utenza esterna nonché con gli orari delle PP.AA. europee. Si intende procedere con la rivisitazione dell'accordo da assumersi quale strumento di valorizzazione dell'impiego delle risorse, miglioramento della qualità delle prestazioni, fruibilità del servizio da parte dell'utenza, miglioramento dei rapporti funzionali con altri uffici ed amministrazioni.

*Adozione accordo sull'orario di lavoro personale dirigente.*

1. Predisposizione della proposta dell'Amministrazione ai fini della condivisione con la parte sindacale per la rivisitazione dell'accordo sull'orario di lavoro del personale dirigente: da adeguarsi al principio di armonizzazione dell'orario di lavoro e servizio con le esigenze del lavoratore (conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro), con le esigenze dell'eventuale utenza esterna nonché con gli orari delle PP.AA. europee. Si intende procedere con l'adozione dell'accordo da assumersi quale strumento di valorizzazione dell'impiego delle risorse, miglioramento della qualità delle prestazioni, fruibilità del servizio da parte dell'utenza, miglioramento dei rapporti funzionali con altri uffici ed amministrazioni.

*Spesa del personale (comparto e dirigenza): analisi statistica per ottimizzazione.*

1. Reportistica quadrimestrale del ricorso al lavoro straordinario con specifica classificazione per Sede, Categoria, Profilo Professionale, Ruolo Professionale ed eventuale imputazione a specifica attività. La reportistica si pone quale strumento per la reale ottimizzazione e razionalizzazione della spesa del personale nella sua principale componente variabile, ovvero il pagamento del lavoro straordinario il cui ricorso, preventivamente e formalmente autorizzato in presenza di concrete ragioni di pubblico interesse, va valutato in considerazione dei vincoli di spesa imposti alla PA nonché della tutela psicofisica del lavoratore.

*Attività extra da sviluppare nel 2018.*

Nell'ambito delle azioni volte all'ottimizzazione della gestione del personale si intende investire in ulteriori competenze e funzioni di raccordo da intendersi in linea con gli obiettivi individuati dal Management ed a latere con il prioritario mantenimento dei livelli di performance. In particolare, si propone di:

1. Adottare schede tecnico-operative e linee guida per la gestione uniforme degli istituti contrattuali del personale.
2. Procedere al completamento del sistema di rilevazione presenze mediante la messa a sistema delle procedure autorizzative di assenza/presenza del personale e relativa interfaccia utente/dipendente per richiesta e autorizzazione (procedura e Moduli in ambiente QUADRA Open);
3. Elaborare dati attinenti al personale agenziale: analisi statistica della distribuzione delle professionalità ovvero profili professionali nelle diverse articolazioni agenziali

nell'ottica di fornire un efficace strumento analitico nell'attuazione della strategia agenziale programmata e da programmare.

### **Riferimenti normativi**

D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.e.i; D.Lgs. 75/2017 e circolari applicative; CC.CC.NN.L delle due aree della dirigenza del S.S.N. vigenti (AREA III e AREA IV); CC.CC.NN.L personale non dirigente del SSN vigenti.

### **Attività dei Processi Organizzativi**

L'attività relativa ai processi organizzativi viene sviluppata come segue:

- Assicura al Direttore Generale (Commissario straordinario) il supporto specialistico per l'individuazione e/o l'applicazione dei processi organizzativi e delle politiche direzionali adeguati al conseguimento della missione dell'Agenzia;
- Assicura ai Responsabili delle Strutture il necessario supporto specialistico in materia di analisi organizzativa per l'adeguamento continuo dei processi e/o delle politiche gestionali adottate, al fine di garantire la realizzazione della missione dell'ARPAC nell'ambito degli indirizzi del Direttore Generale;
- Ogni altro adempimento, correlato allo svolgimento dei compiti istituzionali.

Di seguito si riportano le attività previsionale da sviluppare nel 2018:

1. Aggiornamento Organigramma Agenziale;
2. Istruttoria e redazione delle Disposizioni autorizzative per lo svolgimento di incarichi esterni e inserimento nella Banca Dati - Anagrafe delle Prestazioni, dei dati relativi ai dipendenti autorizzati e relativi compensi, ai sensi del D.Lgs 30 Marzo 2001, n.165 art. 53 e del "Disciplinare per le autorizzazioni ai dipendenti ARPAC per lo svolgimento di attività non comprese nei compiti e nei doveri d'ufficio" approvato con Deliberazione n. 284 del 30/05/2007;
3. Predisposizione di Convenzioni per i tirocini di formazione e orientamento curricolari tra l'Agenzia e le Università richiedenti;
4. Predisposizione delle Delibere di Approvazione delle Convenzioni di cui al punto precedente;
5. Verifica delle istanze presentate dagli aspiranti tirocinanti, valutazione dei Progetti Formativi forniti dai diversi Atenei di appartenenza, già convenzionati con l'Ente e redazione di Disposizioni autorizzative alla frequentazione, delle diverse sedi agenziali, dei tirocinanti;
6. Supporto e affiancamento al Dirigente dell'U.O. Gestione Risorse attraverso l'applicativo Sicraweb per la gestione del protocollo e contestuale archiviazione di documenti di particolare rilevanza;
7. Registrazione, tenuta e archiviazione delle Determine Dirigenziali dell'U.O. GERI;
8. Raccolta e trasmissione al Responsabile della Prevenzione, Corruzione e Trasparenza delle dichiarazioni rese dai Dirigenti dell'Agenzia circa l'insussistenza di una delle cause di inconfiribilità e incompatibilità ai sensi del D.Lgs 39/2013, art. 20 e del Piano Triennale Prevenzione e Corruzione ARPAC 2017- 2019 ai fini della pubblicazione sul sito istituzionale dell'Agenzia;
9. Raccolta e trasmissione al Responsabile della Prevenzione, Corruzione e Trasparenza delle dichiarazioni rese dai Dirigenti dell'Agenzia, circa l'assunzione di altre cariche presso Enti pubblici o privati e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti ed altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti ai sensi del D.Lgs n. 33/2013, art. 14, c.1, lett. e) e lett. d) e del

- Piano Triennale Prevenzione e Corruzione ARPAC 2017- 2019, ai fini della pubblicazione sul sito istituzionale dell’Agenzia;
10. Raccolta e trasmissione al Responsabile della Prevenzione, Corruzione e Trasparenza dei Curricula dei Dirigenti dell’Agenzia, redatti in conformità al vigente modello europeo ai fini della pubblicazione sul sito istituzionale dell’Agenzia ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 e del e del Piano Triennale Prevenzione e Corruzione ARPAC 2017- 2019;
  11. Raccolta e trasmissione al Responsabile della Prevenzione, Corruzione e Trasparenza dei Contratti per l’affidamento di incarichi dirigenziali sottoscritti dai Dirigenti dell’Agenzia ai fini della pubblicazione sul sito istituzionale dell’Agenzia, ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 e del e del Piano Triennale Prevenzione e Corruzione ARPAC 2017- 2019;
  12. Raccolta e trasmissione al Responsabile della Prevenzione, Corruzione e Trasparenza dei Curricula dei titolari di Posizioni Organizzative, ai fini della pubblicazione sul sito istituzionale dell’Agenzia ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 e del e del Piano Triennale Prevenzione e Corruzione ARPAC 2017- 2019;
  13. Comunicazione formale al Responsabile della Prevenzione, Corruzione e Trasparenza della cessazione degli incarichi Dirigenziali e di Posizioni Organizzative ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 e del e del Piano Triennale Prevenzione e Corruzione ARPAC 2017- 2019;
  14. Ricerca e diffusione bandi di interesse pubblico;
  15. Coordinamento dei Settori dell’U.O. GERI per i Progetti Obiettivo, Produttività;
  16. Raccordo tra i Settori per l’organizzazione di tutte le attività programmatiche dell’Unità Operativa;
  17. Definizione delle articolazioni organizzative: incarichi dirigenziali, di posizioni organizzative e di funzioni di coordinamento;
  18. Concorso alla definizione ed alla implementazione del sistema di incentivazione degli incarichi dirigenziali e delle posizioni organizzative;
  19. Concorso al presidio e sviluppo processi di assegnazione incarichi dirigenziali, di Posizioni organizzative e di funzioni di coordinamento;
  20. Definizione e realizzazione di una reportistica mirata ed idonea a rappresentare un valido strumento di gestione per tutti i responsabili delle strutture organizzative a tutti i livelli.

<b>STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI</b>	<b>Descrizione sintetica attività</b>
<b>U.O. GERI - ECOP</b>	Trattamento Economico e Previdenziale del Personale
<b>U.O. GERI - GIUR</b>	Reclutamento, Mobilità, Stato Giuridico e Matricolare del Personale
<b>U .O. GERI - PORG</b>	Supporto specialistico per la individuazione e/o l’applicazione dei processi organizzativi e delle politiche direzionali

### GESTIONE E CONTROLLO RISORSE FINANZIARIE

#### Attività di gestione e controllo Entrate e Spese

In materia di contabilizzazione delle *Entrate e delle Uscite* si eseguono le seguenti attività:

- Gestione della contabilità delle Entrate (fatturazione attiva, riscossioni varie, conti correnti postali, finanziamenti regionali, etc.) e della contabilità delle Uscite (fatturazione passiva, spettanze al personale dipendente, convenzionato e consulenti, pagamenti vari);
- Elaborazione rendiconti periodici;
- Adempimenti fiscali e tributari; Adempimenti connessi alla gestione della Convenzione di Tesoreria;
- Ogni altro adempimento correlato.

In particolare, il processo, nel suo complesso, si articola nelle seguenti fasi:

- Acquisizione delle fatture elettroniche inviate dal SDI e verifica dei requisiti contabili e fiscali necessari per la loro accettazione, smistamento ai Centri di Spesa (dipartimenti/servizi/u.o.) per la verifica di conformità agli atti deliberativi/ordini etc.; contabilizzazione previa "autorizzazione" da parte delle strutture responsabili; predisposizione delle proposte di liquidazione da inviare alle articolazioni dell'Agenzia per la liquidazione della spesa e emissione degli ordinativi di pagamento in favore dei fornitori;
- Gestione dei conti correnti, postale e bancari;
- Presidio e coordinamento delle attività di fatturazione dei Dipartimenti Provinciali per prestazioni rese;
- Registrazione degli incassi ed emissione delle relative reversali; registrazione delle scritture contabili di competenza in armonia alle disposizioni di bilancio, ex D.Lgs. 118/2011, al fine di:
  - rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed utilizzate nel corso di un esercizio, anche se non direttamente collegate ai relativi movimenti finanziari e partecipare al miglioramento del processo di programmazione finanziaria;
  - permettere l'elaborazione del conto consolidato dell'Ente sovraordinato;
  - conseguire le altre finalità previste dalla legge, e in particolare consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.
- Supporto alle attività di recupero crediti verso soggetti pubblici e privati; alle strutture agenziali nella gestione delle entrate e delle uscite, nonché ai fini delle rendicontazioni dei vari Progetti;
- Salvaguardia delle risorse di cassa da azioni coatte di pignoramento, per quanto di competenza e su indicazione del Management;
- Cura, per quanto di competenza e su indicazione del Management, delle attività di recupero delle anticipazioni erogate ai Commissariati di Governo ed alle strutture regionali di riferimento, nonché a soggetti privati nell'ambito di Progetti autofinanziati;
- Supporto, l'Organo di Revisione nelle materie ex art. 31 Regolamento;
- Supporto alla predisposizione di report contabili ed extra-contabili al fine del monitoraggio delle partite debitorie/creditorie per le valutazioni del caso ed evitare azioni di recupero coattivo da parte dei fornitori;

Di seguito si riportano le attività previste per il 2018:

*Pianificare e realizzare un sistema di controllo di gestione. I fase: Analisi e sviluppo di una informazione contabile trasparente, immediata ed adeguata alle esigenze del controllo di gestione.*

1. Avvio analisi per la realizzazione di un sistema contabile necessario alle attività da di “Controllo di Gestione”.

*Attivazione Piattaforma Abilitante PagoPA; LIMS in ottica Cloud.*

1. Attuazione completa del sistema di pagamenti elettronici per semplificare, rendere sicuro e trasparente qualsiasi pagamento verso la Pubblica Amministrazione. Pertanto, si procederà ad ultimare l’abilitazione della piattaforma c.d. “PagoPA”, avviata nel corso del 2017.

*Adozione Regolamento delle spese.*

1. Proposta di adozione di un regolamento delle spese, che insieme a quello delle entrate, già adottato, consentirà di monitorare ed uniformare il ciclo delle spese e delle entrate dell’Agenzia, nell’ambito del complessivo miglioramento della qualità dei processi mediante la razionalizzazione e l’omogeneizzazione dei procedimenti amministrativi ed operativi agenziali.

*Tariffario ARPAC: Verifica fattibilità aggiornamento. Proposta di revisione.*

1. Avvio studio per tracciare le linee guida di un progetto per la revisione del *Tariffario dell’Agenzia*, adottato con Del. G.R. n.1538/2003, in collaborazione con le aree tecniche.

#### **Riferimenti normativi**

L. 10/1998; L. R. 7/2002; D.Lgs. 82/2005; D.Lgs. 118/2011; D.Lgs. 126/2014; D.P.R. 633/1972;

#### **Attività di Elaborazione e Redazione Bilancio**

Relativamente all’attività di *Bilancio previsionale annuale e triennale* vengono effettuati i seguenti adempimenti:

- Predisposizione del Bilancio di previsione annuale (n) e triennale (n + 2) con i relativi allegati tecnici (entro dicembre n -1);
- Contabilizzazione degli eventi economici e finanziari dell’anno;
- Valutazione, verifica ed implementazione delle richieste di impegni di spesa e di accertamenti di entrate collegati ad atti amministrativi e/o ad eventi consolidati;
- Registrazione degli eventi straordinari economie e diseconomie;
- Predisposizione delle attività propedeutiche alla redazione del bilancio consuntivo dell’anno consistenti in verifiche e sistemazioni contabili, riaccertamento dei residui attivi e passivi, aggiornamento dello Stato patrimoniale e del Conto economico, analisi e valorizzazione dei progetti speciali finanziati da terzi con particolare attenzione agli aspetti riguardanti la cassa;
- Predisposizione della rimodulazione al bilancio di previsione per adeguare le risorse certe alle variazioni economiche intervenute nel corso dell’esercizio;
- Controllo, in conformità alle indicazioni del vertice, dell’andamento della spesa per consentire il rispetto della programmazione preventivamente approvata e/o per consentire ai responsabili della spesa di effettuare i dovuti interventi correttivi;

- Verifica dei flussi finanziari presso la Tesoreria e dell'esito dei mandati e delle reversali ai fini della riconciliazione tra i saldi contabili;
- Supporto alle attività dell'Organo di Revisione per le verifiche di cassa, per il rilascio dei pareri di competenza previsti dalla L.R. 10/98 e L.R. 35/94 per le aree di competenza;
- Supporto all'attività di recupero dei crediti maturati verso terzi e la predisposizione di eventuali concessioni di rateizzo degli stessi;
- Supporto alle attività delegate al Controllo Analogico;
- Liquidazione periodiche IVA e ritenute cod. trib. 1040;
- Invio F24 con internet banking previo verifica con documentazione ricevuta da tratt. Economico;
- Adempimenti fiscali alla luce degli aggiornamenti normativi.

Nell'anno 2018 sono previste le seguenti attività:

*Allineamento dei calendari di adozione degli atti programmatici (Piano delle Performance, Programma Annuale delle Attività, Bilancio Previsionale) e adozione di schede operative a supporto delle attività di programmazione.*

1. Realizzazione di schede tecnico-operative utili alla semplificazione ed allineamento delle attività propedeutiche all'adozione degli atti programmatici indicati.

*Pianificare e realizzare un sistema di controllo di gestione. I fase : Analisi e sviluppo di una informazione contabile trasparente, immediata ed adeguata alle esigenze del controllo di gestione.*

1. Analisi e sviluppo di un sistema contabile utile a supportare le molteplici attività da realizzare in seno alla struttura "Controllo di gestione".

*Adozione di un Sistema di Contabilità e Costing: Analisi di benchmarking di un sistema di costing adeguato alle nuove esigenze imposte dalla legge 132/2016.*

1. Programmazione dell'adozione di un sistema contabile adeguato alle nuove esigenze normative, relativamente ai LEPTA richiamati nella L. 132/2016 definiti all'art. 2 come "livello qualitativo e quantitativo di attività.

*Società partecipate: adozione regolamento per il controllo analogo.*

1. Predisposizione ai fini di una trasparente politica di controllo sulla propria partecipata del regolamento per la disciplina del controllo analogo delle società partecipate e controllate in houseproviding.

*Tariffario Arpac: verifica fattibilità aggiornamento. Proposta di revisione.*

1. Collaborazione con le strutture tecniche per tracciare le linee guida di un progetto per la revisione del tariffario dell'Agenzia adottato con deliberazione di Giunta n. 1538 del 24/4/2003.

#### **Riferimenti normativi**

L.R. 35/1994; L.R. 10/1998; L.R. 7/2002; Dlgs 118/2011; Dlgs 126/2014

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
U.O. GERI - ENSP	Gestione e Controllo delle Entrate e delle Uscite
U.O. GERI - BILA	Predisposizione Bilancio <u>p</u> revisionale Annuale e Triennale

## 2.6 ATTIVITA' DI ARPAC IN MATERIA DI PATRIMONIO E GESTIONE TECNICA

GESTIONE INVENTARIO, RAZIONALIZZAZIONE, ADEGUAMENTO E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO MOBILIARE, IMMOBILIARE E IMMATERIALE

Nell'ambito della presente Linea di Attività, si distinguono le due principali aree operative:

- *Attività del Patrimonio;*
- *Gestione Tecnica degli impianti e delle sedi dell'Agenzia.*

### Attività del Patrimonio

In riferimento alla *Gestione del Patrimonio agenziale*, si provvede alla realizzazione delle seguenti attività:

- Affissione di etichette adesive personalizzate, su ogni bene individuato sulla base di supporti grafici precedentemente elaborati, con l'ausilio di personale della partecipata Arpac Multiservizi;
- Presa visione dei beni mobili acquistati fino al 31/12/2010 e sprovvisti di documentazione giustificativa e dello stato di consistenza degli stessi presso tutte le strutture dell'Agenzia; inventariazione di tutti i dati relativi ai beni mobili, immobili e immateriali dell'Agenzia acquisiti nel Patrimonio Agenziale nel quinquennio 2011/2015, aventi valore economico;
- Censimento delle centraline di monitoraggio della qualità dell'aria, dislocate sull'intero territorio regionale, attraverso etichettatura delle attrezzature ed apparecchiature ivi presenti, sulla base di apposito cronoprogramma predisposto dall' U.O.C. Monitoraggi e CEMEC;
- Implementazione dei dati acquisiti con inserimento nel software dedicato.

Di seguito si riportano le attività previste per il 2018:

*Massimizzazione con efficacia, efficienza ed economicità delle attività dirette alla idonea gestione del patrimonio mobiliare; Massimizzazione con efficacia, efficienza ed economicità delle attività dirette alla idonea gestione del patrimonio immobiliare.*

In riferimento al D.Lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 L 42/2009", sono previste le seguenti attività:

1. Tenuta e gestione dell'inventario dei beni mobili, immobili e immateriali dell'Agenzia secondo le direttive dettate dal Regolamento approvato con Deliberazione del Commissario n. 506GC del 07/12/2016;

2. Raccordo con l'U.O. Bilancio e Contabilità per la predisposizione del rendiconto generale dell'esercizio 2017, con la definizione del quadro relativo alla Sezione B dello Stato Patrimoniale riportante le attività di inventariazione con il riepilogo delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie dell'Agenzia;
3. Interazione con il Servizio Sistema di Gestione per la Qualità per la predisposizione di una procedura che consenta, in maniera efficace ed univoca, alle strutture agenziali, la trasmissione delle informazioni relative a variazioni della consistenza patrimoniale dovuta ad acquisizione e/o dismissione di beni, per le conseguenti registrazioni nel Patrimonio dell'Agenzia;
4. Attività periodica di interfaccia con la società fornitrice del sistema informatico "Sicraweb" per il perfezionare le conformità alle specifiche esigenze delle attività del Settore;
5. Aggiornamento della situazione patrimoniale a seguito di dismissioni e/o acquisizioni di beni mobili, immobili e immateriali);
6. Supporto al Settore Gestione Tecnica per la dismissione della sede di Agnano;
7. Predisposizione di elenchi informatici contenenti le consistenze patrimoniali dell'Agenzia, per ogni singola sede e/o Dipartimento Provinciale, al fine di rendere partecipi i rispettivi responsabili delle consistenze, numeriche e tipologiche, dei beni dell'Arpac.

**Riferimenti normativi:**

D.Lgs. 118/2011; L. 42/2009

**Attività di Gestione Tecnica**

La *Gestione Tecnica degli impianti e delle sedi dell'Agenzia* viene assicurata attraverso la realizzazione delle seguenti attività:

- Adempimenti connessi a progettazione, direzione, assistenza, contabilità e collaudo lavori e impianti relativamente a tutte le sedi dell'Agenzia presenti sul territorio regionale, nonché esecuzione di stime e perizie tecniche;
- Predisposizione di capitolati di appalto di lavori, impianti e servizi, manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni patrimoniali;
- Smaltimento ingombranti Dipartimento Provinciale di Salerno;
- Attivazione ed esecuzione delle procedure relative alle richieste di intervento per i contratti delle utenze (Enel e Telecom) per il ripristino delle stesse nelle centraline di Caserta, Avellino, Benevento e Napoli;
- Adempimenti connessi alla gestione, al controllo sulle condizioni ed adeguamento a norma dei sistemi e degli impianti elettrici, di riscaldamento, di condizionamento, di utilizzazione, tecnici e metano, idrosanitari, di trasporto e sollevamento;
- Valutazioni sullo stato di conservazione degli immobili, degli arredi, delle attrezzature e delle dotazioni strumentali in relazione alla situazione di degrado ed alle condizioni di stabilità qualora esistenti;
- Predisposizione di ordini di servizio relativamente alle attività derivanti dai servizi previsti nella Convenzione sottoscritta con la società Arpac Multiservizi s.r.l.;
- Attività di controllo e ricognizione su tutte le sedi dell'Agenzia per gli adeguamenti impiantistici e strutturali alle attuali disposizioni normative in materia di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori sugli ambienti di lavoro gestiti da ARPAC;
- Attività ricognitiva sui dipartimenti provinciali finalizzata ad ottenere l'accreditamento delle strutture laboratoristiche dell'Agenzia;
- Procedure per l'acquisizione di beni e servizi attraverso l'utilizzo del portale Consip M.E.P.A. al servizio esclusivo delle Pubbliche Amministrazioni;

- Rapporti amministrativi e tecnici con Enti ed organi esterni per il rilascio di autorizzazioni relative ad attività di istituto;
- Sopralluoghi e relazioni tecniche ad eventuali richieste di manutenzioni da effettuare sugli immobili delle sedi ARPAC su tutto il territorio regionale;
- Relazioni tecniche di competenza del Settore Gestione Tecnica per l'U.O. Affari Legali e Contratti con riferimento ai contenziosi in essere;
- Predisposizione, stesura e registrazione degli atti di liquidazione proposte dagli uffici competenti con il relativo controllo della regolarità contributiva.

Di seguito si riportano le attività previste per il 2018:

*Promozione di una politica di Green Public Procurement. Adozione regolamento criteri di applicazione della Politica acquisti verdi in conformità ai lavori del SNPA.*

1. Fornitura di opera di condizionamento per il dipartimento Provinciale di Avellino 3 e 4 piano, Green Public Procurement (GPP) "prodotti e servizi che hanno un minore, oppure un ridotto, effetto sulla salute umana e sull'ambiente rispetto ad altri prodotti e servizi utilizzati allo stesso scopo";
2. Fornitura di opera di condizionatori a pompa di calore per la sede ex VV.FF. nuova sede Siti Contaminati, Green Public Procurement (GPP) "prodotti e servizi che hanno un minore, oppure un ridotto, effetto sulla salute umana e sull'ambiente rispetto ad altri prodotti e servizi utilizzati allo stesso scopo".

*Programmazione di gare e servizi e forniture. Analisi del fabbisogno interno di servizi e su un arco temporale biennale.*

1. Programmazione e previsioni delle strutture agenziali con riferimento alle manutenzioni ampliamenti spostamenti degli impianti elettrici degli impianti idraulici di carico e scarico, delle cappe, dei filtri delle stesche, dei frigoriferi dei quadri elettrici dei banchi degli impianti gas tecnici installati sui banchi;
2. Manutenzione delle cappe chimiche ad aspirazione, dei banchi ed apparecchiature da laboratorio, degli impianti elettrici, antintrusione e video sorveglianza installati presso le sedi dell'Agenzia.

*Massimizzazione con efficacia, efficienze ed economicità delle attività dirette alla idonea gestione del patrimonio mobiliare.*

1. Collaudi e verifiche di idoneità statica e strumentale;
2. Ricognizione mezzi mobili misura Por Campania per 2000/2006 e rifunzionalizzazione degli stessi;
3. Attività di controllo e di predisposizione degli ordini di servizio relativi alle convenzioni e capitolati tecnici, tra ARPAC e Multiservizi s.r.l. afferenti i servizi resi in house, relativamente agli immobili di proprietà e/o in uso di ARPAC per le manutenzioni ordinarie degli impianti elettrici ed idraulici.

*Massimizzazione con efficacia, efficienze ed economicità delle attività dirette alla idonea gestione del patrimonio immobiliare.*

1. Manutenzione e collaudo di apparati estintori portatili installati nelle sedi dell'ARPAC, Direzione Generale, Dipartimenti Provinciali, U.O.C. Siti Contaminati e Bonifiche;
2. Stipula contatto di manutenzione contratto di manutenzione ordinaria impianto ascensore installato presso le sedi dei Dipartimenti Provinciali di Salerno;
3. Stipula contatto di manutenzione contratto di manutenzione ordinaria impianto

- ascensore installato presso le sedi dei Dipartimenti Provinciali di Benevento;
4. Gestione contratto di manutenzione ordinaria e straordinaria con relativo collaudo dell'impianto di ascensore nella nuova sede del Dipartimento Provinciale di Caserta ditta Mirac;
  5. Gestione contratto di manutenzione ordinaria e straordinaria con relativo collaudo dell'impianto di ascensore Kone nella nuova sede del Dipartimento Provinciale di Avellino;
  6. Gestione contratto di manutenzione ordinaria Mitsubishi sala CED Direzione Generale dove sono allocati i server;
  7. Gestione canoni idrici Caserta, Enti Certificatori dei relativi dipartimenti Provinciali;
  8. Manutenzione alle cabine di trasformazione presenti presso le sedi dei Dipartimenti Provinciali di Salerno e Caserta;
  9. Manutenzione e ampliamenti agli impianti gas tecnici installati presso le sedi dei Dipartimenti Provinciali e dell'U.O.C. Siti Contaminati dell'Agenzia;
  10. Manutenzione ordinaria e straordinaria impianti di condizionamento delle sedi di proprietà dell'Agenzia;
  11. Manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti autoclave idrici e carico e scarico laboratori e servizi igienici delle sedi in proprietà;
  12. Allestimento laboratori e lavori di ristrutturazione ex sede VV.FF. Via Don Bosco Napoli per il trasferimento della sede di Agnano;
  13. Servizio di trasloco dell'U.O.C. Siti Contaminati e Bonifiche dalla sede di Via Antiniana Pozzuoli a quella ex VV.FF. in Via Don Bosco Napoli e del Dipartimento Provinciale di Benevento;
  14. Individuazione, trasferimento e adeguamento a laboratori della sede Dipartimento Provinciale di Benevento e disdetta dei contratti di locazione;
  15. Chiusura contratti di locazione Gap e Iniziative Industriali ex Dipartimento Provinciale di Caserta Corso Giannone;
  16. Gestione contratto di locazione di immobile adibito a sede dell'U.O.C. Siti Contaminati e Bonifiche - Pozzuoli;
  17. Oneri condominiali Napoli sede Direzione Generale via Vicinale Santa Maria Del Pianto, sede dipartimento Provinciale di Caserta, sede Dipartimento Provinciale di Avellino;
  18. Rinnovo contratto di locazione sede Direzione Generale con relativo parere di congruità Torre 1 Centro Polifunzionale Via Vicinale Santa Maria del Pianto.

**Riferimenti normativi:** D.P.R. 50/2016 s.m.i.; D.P.R. 162/99 s.m.i.; Linee Guida di riferimento ISO 14644; Norma UNI 9910; T.U. D.Lgs 81/2008; DPR 131/86; D.M. n.55/2014.

<b>STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI</b>	<b>Descrizione sintetica attività</b>
<b>U.O. GERI- PATRIMONIO</b>	Gestione del patrimonio mobiliare, immobiliare e immateriale dell'ARPAC
<b>U.O. GERI - GETE</b>	Gestione Tecnica degli impianti e delle sedi dell'ARPAC

## 2.7 ATTIVITA' DI ARPAC IN MATERIA DI AFFARI LEGALI

### SISTEMA NORMATIVO E DI TUTELA GIURIDICO LEGALE.

La tutela legale dei diritti e degli interessi dell'Ente si esplica attraverso:

- La rappresentazione e la difesa in giudizio dell'amministrazione in tutte le sue articolazioni, in ogni tipo di giudizio fino alle giurisdizioni superiori, segnalando, a tal proposito un incremento del contenzioso presso la giustizia amministrativa dovuto all'impugnabilità di analisi e pareri tecnici aventi natura endoprocedimentale, in particolare un incremento delle cause avverso le OIA ambientali;
- Assistenza giuridica complementare alla rappresentanza processuale e difesa in giudizio, ovvero collaborazione nei confronti dell'Ente e delle sue articolazioni al fine di fornire la soluzione di questioni tecnico-giuridiche ed interpretative che riguardano l'attività amministrativa delle stesse istituzioni, per prevenire il contenzioso, anche in tematiche di carattere ambientale;
- Tutela degli interessi dell'Ente nell'ambito dei rapporti commerciali, dei rapporti con i fornitori, con i locatori e la fase del recupero crediti e dei pignoramenti presso terzi; nell'ambito dei rapporti con il Tesoriere e con la Regione-Settore di riferimento;
- Assistenza e collaborazione con la Direzione Generale, la Direzione Amministrativa e con i Dipartimenti Provinciali per l'istruttoria e l'acquisizione di tutta la documentazione necessaria per la predisposizione degli atti, dei contratti e delle relative delibere di approvazione;
- Relazioni con gli uffici esterni e con le Autorità esterne per l'acquisizione dei documenti necessari per la stipula dei rogiti e dei rapporti con l'Agenzia dell'Entrate per la revisione periodica del Registro Cronologico, nonché della registrazione degli atti;
- Biblioteca Giuridica;
- Gestione delle polizze assicurative.

Di seguito si riportano le attività previste per il 2018:

*Diffusione e condivisione di orientamenti giurisprudenziali per migliorare la qualità dell'azione amministrativa e per ottimizzare le strategie operative dell'Agenzia "Progetto newsletter".*

1. Nell'ambito dell'obiettivo di "Biblioteca Giuridica e relativi collegamenti telematici", si propone di attivare un progetto d'informatizzazione della Biblioteca dell'Agenzia, finalizzato a soddisfare bisogni informativi di aggiornamento professionale dell'utenza finale sulla base di una raccolta organizzata di supporti delle informazioni digitali (accessi a *Data Base*) riguardanti gli orientamenti giurisprudenziali più rilevanti e pertinenti rispetto alla *mission* dell'Ente onde migliorare la qualità dei procedimenti e degli atti e quindi diminuire il potenziale contenzioso. Si provvederà ad acquistare una banca dati giurisprudenziale in materia giuridica ambientale, che spazierà dagli appalti all'urbanistica e sarà condivisa con la Direzione Generale, con la Direzione Tecnica, i Cinque Dipartimenti e Siti Contaminati; nonché si creerà un link apposito in area intranet sul sito ove si caricheranno le sentenze di interesse e le novità normative ritenute di interesse. Per la *newsletter* si provvederà, sempre dopo interfaccia con i Sistemi Informativi, a realizzare un apposito data base con una lista

di contatti il più possibile profilati con gestione del data-base, con possibilità di riscontro delle statistiche di invio e una lista di re-marketing per tenere sempre aggiornati tutti gli utenti. Particolare attenzione si darà agli sviluppi giurisprudenziali e normativi in materia di danno ambientale.

*Deflazione del contenzioso mediante attività consultiva condivisa con le strutture di competenza.*

1. In linea con la tendenza legislativa deflattiva del contenzioso, la riduzione del contenzioso costituisce obiettivo prioritario, esercitando l'autotutela tutte le volte che ne ricorrono i presupposti ed escludendo di resistere indebitamente in giudizio; va tentata la conciliazione giudiziale tutte le volte in cui appaia possibile e probabile inutile resistere in giudizio. A tal fine si utilizzeranno gli strumenti deflattivi del contenzioso tributario, del contenzioso civile e del contenzioso del lavoro e l'attività consultiva con la struttura competente al fine di verificare l'eventuale esistenza dei presupposti per l'autotutela o la conciliazione giudiziale, totali o parziali. E' in sostanza un procedimento mediante il quale si addivene ad una definizione dell'accertamento concordata in sede di contraddittorio con l'istante, che è invitato dall'Ufficio o presenta istanza, e la struttura competente. Il contraddittorio è la fase fondamentale dell'intero procedimento e nel suo ambito viene alla luce una componente discrezionale dispositiva (definita come discrezionalità tecnico-giuridica) in quanto la fondatezza della pretesa deve essere valutata alla luce delle obiezioni che può muoverle l'istante. Si addiverrà nei termini di legge ad una conciliazione concordata; viceversa si andrà a giudizio.

*Supporto all'Area Tecnica (DT, AATT e AAAA) in materia di Normativa Ambientale (DLgs 152/2006 e settoriale), Ecoreati (Legge68/2015) e danno ambientale.*

1. L'Agenzia è istituzionalmente depositaria della competenza di autorità di controllo, di monitoraggio, di vigilanza e conoscenza del territorio e della qualità dell'ambiente, ed anche è coordinata dal Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale. Tra l'altro il combinato disposto della Legge 68/2015 e della Legge132/2016 è oggi a maggior ragione depositario di un complesso di attività utili a "reagire" alle risultanze dei controlli effettuati. Tra l'altro il quadro è stato modificato radicalmente, contemplando l'istituto della prescrizione per i reati ambientali che non hanno costituito danno o pericolo di danno per l'ambiente e non hanno determinato inquinamento o disastro ambientale. Supporto giuridico alla Direzione Generale, al Servizio Tecnico e ai Dipartimenti in relazione all'interpretazione ed all'applicazione della normativa ambientale di riferimento per le funzioni istituzionali dell'Agenzia. E' opportuno proporre una formazione tecnico-operativa sugli eco-reati ed un monitoraggio continuo sull'applicazione della Legge 68/2015 e delle prescrizioni asseverate. In particolare occorre predisporre un quadro definitivo e condiviso che sfoci in un Protocollo d'Intesa con la Procura Generale e/o le Procure Locali presso la Corte di Appello di Napoli, con tutte le Forze di Polizia Ambientale cui faccia seguito la definizione di prescrizioni "tipo" se non già adottato e non noto alla Scrivente. Il protocollo dovrebbe definire i rispettivi ambiti di competenza e chiarisce i rapporti tra gli Organi di Polizia Giudiziaria, cardine su cui è incentrato il processo della prescrizione, e tra le Procure che sono arbitro e *processowner* dei procedimenti. Si procederà a realizzare uno studio giuridico e fattuale della nuova normativa con approntamento di un piano di lavoro per delineare i piani di operatività e la relativa modulistica con eventuale confronto con forze dell'ordine, network agenziali e

Procure in materia. Particolare attenzione si darà agli sviluppi giurisprudenziali e normativi in materia di danno ambientale.

### Riferimenti normativi

Legge 31 dicembre 2012 n. 247 in particolare art. 23.

<b>STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI</b>	<b>Descrizione sintetica attività</b>
<b>DG – ALCO</b>	Tutela Legale dei diritti e degli interessi dell'ARPAC

## 2.8 ATTIVITA' DI ARPAC IN MATERIA DI TRASPARENZA

### ANTICORRUZIONE, TRASPARENZA E PRIVACY

Nell'ambito della linea di attività interessata, l'Agenzia esplica la propria attività in ossequio alla più recente normativa, in particolare attua:

- Proposta all'organo di indirizzo del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza da adottarsi entro il 31 gennaio di ogni anno;
- Predisposizione di tutte le attività propedeutiche alla verifica dell'efficace attuazione del citato Piano (art. 1 co. 10, lett. a) L.190/2012 smi);
- Adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti (L. 190/2012 smi);
- Puntuale, continua e tempestiva applicazione della normativa di settore (L.190/2012 smi e D.Lgs. 33/2013 smi) e delle indicazioni dell'ANAC (delibere, determine, comunicati, raccomandazioni, ecc.) anche grazie ad attività di ricerca, approfondimento e studio;
- Coinvolgimento, responsabilizzazione e sensibilizzazione dei dirigenti competenti, con conseguenti sollecitazioni/segnalazioni ove necessario, nel rispetto della normativa vigente, offrendo anche, all'occorrenza, un servizio di consulenza, grazie al personale di Staff del RPCT, sia in tema di trasparenza che di anticorruzione;
- Vigilanza sul rispetto degli obblighi di pubblicazione dei dati, con l'applicazione dei principi di completezza, omogeneità e immediata reperibilità delle informazioni ambientali e di tutti i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria.

Di seguito si riportano le attività previste nel 2018:

*Rispetto dei vincoli definiti dal Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2018-2020.*

1. Realizzazione delle iniziative formative programmate ex Delibera n. 416/2017; realizzazione di sessioni formative di approfondimento ed aggiornamento continuo rispetto alla L.190/12 e D.Lgs. 33/13 con docenti con cui si ha un interscambio tra Enti (ARPA, Enti locali, ecc.), nonché con esponenti della magistratura; sessioni formative e-learning rivolte a tutto il personale dell'ARPAC;
2. Predisposizione, per il primo punto, di classi per il totale di 103 discenti e le ore di studio presso la Struttura prescelta e alla fine si rimetteranno le risultanze all'Ufficio Competente;

3. Predisposizione, per il secondo punto e terzo punto, di tutti gli atti propedeutici e necessari per l'approfondimento e l'aggiornamento di tutto il personale ovvero l'adozione della delibera con la precisa calendarizzazione degli incontri e degli interventi e delle sessioni di e-learning;
4. Adozione Regolamento per il Whistleblowing in adeguamento alle approvande Linee-Guida dell'ANAC in materia (L. 30 novembre 2017, n. 179). Predisposizione dello schema con disamina dello stesso e approvazione da parte del Management Aziendale, previa proposta della relativa delibera;
5. Sensibilizzazione alla Policy della rotazione degli incarichi. Remissione note dal contenuto di cui all'oggetto al Management Agenziale;
6. Miglioramento del sistema di prevenzione della corruzione anche attraverso la futura adozione della Norma ISO 37001. Previsione di formazione mirata per gli addetti. Tavoli tecnici mirati alla policy della Norma.

*Miglioramento continuo della presenza e della qualità dei dati oggetto di pubblicazione nel rispetto della normativa vigente.*

1. Miglioramento ed implementazione dei flussi documentali e di comunicazione tra gli uffici ai fini della pubblicazione dei dati nel pieno rispetto della normativa vigente. Organizzazione tavoli tecnici con gli individuati referenti per i dati ambientali con funzioni di mediazione anche con la Direzione Tecnica e i Dipartimenti per la regolamentazione dei flussi e la comunicazione tra gli uffici ai fini di quanto all'oggetto;
2. Miglioramento continuo della presenza e della qualità dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria, anche attraverso l'utilizzo di tabelle e grafici. Attività continua di verifica e di vigilanza sulla pubblicazione dei dati; riunioni trimestrali con i referenti dei dati ambientali per la verifica dell'avvenuta pubblicazione dei dati da pubblicare obbligatoriamente e del rispetto della tempistica prevista dalla legge, aggiornamenti e varie in materia di RPCT;
3. Diffusione della cultura della Trasparenza anche attraverso opportune comunicazioni dirette a tutto il personale dell'ARPAC nell'area riservata ai dipendenti, nell'apposita sezione intitolata "Trasparenza e Anticorruzione. Comunicazioni". Implementazione e diffusione cultura utilizzo.

#### **Normativa di riferimento**

Legge 190/2012 smi; D.Lgs. 33/2013 smi; L. 30 novembre 2017, n. 179 Norma Iso 37001

<b>STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI</b>	<b>Descrizione sintetica attività</b>
<b>DG - RPCT</b>	Predisposizione atti e iniziative in materia di Anticorruzione e Trasparenza

## 2.9 ATTIVITA' DI ARPAC IN MATERIA DI COMUNICAZIONE

<b>COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE</b>
<b>INIZIATIVE DIRETTE DI EDUCAZIONE AMBIENTALE E DI EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA'</b>
<b>INFORMAZIONI E DATI VERSO ENTI PUBBLICI A CARATTERE LOCALE O NAZIONALE</b>

Le attività di *Comunicazione e informazione ambientale* e di rapporti con il pubblico (*URP*) si caratterizzano, in ossequio alla L.150/2000 s.m.i., quali “attività di sensibilizzazione e informazione dell’opinione pubblica sui temi ambientali” (art. 5 c. 1 della L.R. n. 10/98 s.m.i.). Ai sensi della L.150/2000 s.m.i. sulla comunicazione istituzionale degli enti pubblici, sono garantite le attività di informazione e comunicazione istituzionali, in attuazione dei principi che regolano la trasparenza e l’efficacia dell’azione amministrativa.

La comunicazione esterna è assicurata principalmente attraverso le seguenti attività:

- Informazione al pubblico sulla mission istituzionale dell’ARPAC;
- Realizzazione di progetti di comunicazione e di educazione ambientale;
- Organizzazione di convegni, seminari e iniziative editoriali;
- Partecipazione a rassegne specialistiche e congressi;
- Elaborazione e acquisizione di documentazione ambientale;
- Realizzazione della rivista “Arpa Campania Ambiente”, con notizie e approfondimenti su tematiche ambientali, in particolare quelle inerenti l’attività tecnico-scientifica di ARPAC;
- Aggiornamento, anche in tempo reale, di alcune sezioni del sito web istituzionale (Home Page, Comunicazione, News, Rassegna stampa quotidiana, Magazine online, URP);
- Orientamento all’utenza esterna, anche nel rispetto della L. 241/1990 s.m.i.

In ossequio all’art. 11 D.Lgs. 165/2001, l’URP opera al fine di garantire la piena attuazione della L. 241/1990; in particolare, è volto a promuovere ed assicurare l’effettività del diritto di accesso e ad agevolare i rapporti tra ente pubblico e cittadini (singoli e associati), favorendo la trasparenza amministrativa (art. 8 L. 150/2000). Tale ufficio redige, ai sensi del D.Lgs.33/2013, il registro degli accessi, che contempla le varie tipologie di accesso agli atti curando la gestione, il coordinamento e il controllo, per quanto di competenza, delle istanze pervenute. Inoltre assicura la partecipazione ad iniziative progettuali evolutive di sistema (vedi Progetto interagenziale “Rete SI-URP”) per la condivisione e il miglioramento dei servizi.

*Assicurare il supporto e/o promuovere iniziative di educazione ambientale.*

1. Programmazione e realizzazione di iniziative dirette e a supporto a piani di educazione ambientale attraverso progetti di collaborazione con istituti scolastici presenti sul territorio regionale.

*Assicurare la gestione delle richieste di dati e informazioni provenienti da utenti esterni e la diffusione dei dati ambientali al pubblico attraverso la gestione delle richieste di accesso agli atti e alle informazioni ambientali e di accesso civico generalizzato.*

1. Gestione, coordinamento e controllo, per quanto di competenza, delle varie tipologie istanze di accesso agli atti pervenute, con conseguente aggiornamento continuo del

registro degli accessi in ossequio al D.Lgs. 33/2013 s.m.i. e alla circolare del DFP n. 2/2017;

2. Diffusione capillare di spunti e approfondimenti su tematiche giuridiche, in particolare quelle inerenti l'accesso ai documenti amministrativi, l'accesso civico, la trasparenza, alla luce delle più recenti pronunce giurisprudenziali e degli orientamenti delle varie Authority, anche mediante la redazione di articoli sulla rivista istituzionale "Arpa Campania Ambiente";
3. Redazione della relazione pluriennale dei dati raccolti ed elaborati;
4. Perfezionamento delle procedure atte a garantire la trasparenza nell'accesso ai dati ambientali, anche in relazione alle costanti indicazioni/suggerimenti/prescrizioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.

*Promozione di una posizione autorevole dell'Agenzia presso gli stakeholder istituzionali e presso i principali media anche attraverso specifici eventi dedicati.*

1. Organizzazione di convegni, seminari e iniziative editoriali, e partecipazione a rassegne specialistiche e congressi;
2. Programmazione di una serie di incontri a scopo formativo destinati ai dirigenti e ai funzionari interessati al fine di aggiornare gli stessi sulla normativa in materia di accesso agli atti e sui più recenti e consolidati orientamenti giurisprudenziali, anche in relazione alle costanti indicazioni/suggerimenti/prescrizioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione;
3. Partecipazione ad iniziative progettuali evolutive di sistema (vedi Progetto interagenziale "Rete SI-URP") per la condivisione dei servizi in un'ottica di miglioramento.

*Miglioramento della rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi anche attraverso modalità interattive (D.Lgs. 150/2009 s.m.i.).*

1. Gestione di richieste di informazioni, segnalazioni, reclami da parte di cittadini, istituzioni, stakeholders, anche attraverso il presidio dello sportello email [info@arpacampania.it](mailto:info@arpacampania.it).

*Miglioramento e ampliamento dei media anche mediante apertura canali social e diffusione aperta della rassegna stampa.*

1. Creazione di canali social anche ai sensi della circolare del DFP n. 2/2017;
2. Realizzazione di un quotidiano istituzionale esclusivamente in configurazione web;
3. Riorganizzazione e aggiornamento dello spazio dedicato del sito istituzionale (Comunicazione, News, Rassegna stampa quotidiana, Magazine online, URP) al fine di migliorare la qualità e l'accessibilità dei percorsi informativi.

*Incremento della partecipazione di ARPAC nei sistemi di comunicazione interagenziali (ambiente informa) e nelle singole espressioni editoriali dei componenti del SNPA (riviste: ISPRA, ARPA Umbria, ARPAE).*

1. Partecipazione al gruppo nazionale interagenziale, attraverso la redazione della Newsletter #SNPAinforma;
2. Partecipazione al gruppo interagenziale "Rete SI-documenta" Biblioteca.

#### **Riferimenti normativi:**

D.Lgs.33/2013 s.m.i.; D.Lgs. 150/2009 s.m.i.; D.Lgs. 165/2001 s.m.i.; L.150/2000 s.m.i.; L. 241/1990 s.m.i. ; L.R. 10/98 s.m.i.; Circolare del DFP n. 2/2017

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
DG - COMU - URP	Informazione e comunicazione istituzionali; educazione ambientale; Gestione, coordinamento e controllo, per quanto di competenza, delle varie tipologie istanze di accesso agli atti pervenute

## 2.10 ATTIVITA' DI ARPAC IN MATERIA DI AFFARI GENERALI

AFFARI GENERALI E SUPPORTO AMMINISTRATIVO
SISTEMA ORGANIZZATIVO DELL'AMMINISTRAZIONE

Nell'ambito della Linea di Attività "*Affari Generali e supporto amministrativo*", l'Ente nello specifico si avvale delle due principali aree operative afferenti allo *svolgimento di compiti fiduciari del Vertice agenziale, nonché alle funzioni di supporto giuridico – amministrativo per la definizione degli atti agenziali.*

### Attività di Segreteria del Commissario

Le funzioni di *supporto all'attività del Legale Rappresentante* dell'Ente si sostanziano in:

- Smistamento e riscontro della corrispondenza riservata;
- Ausilio informatico in ordine alla produzione di atti e documenti;
- Gestione agenda e segreteria telefonica;
- Tenuta del protocollo riservato e dell'archivio d'ufficio;
- Adempimenti relativi alle funzione di Segreteria particolare;
- Svolgimento di compiti fiduciari del vertice agenziale;
- Cura del cerimoniale e delle pubbliche relazioni del Direttore Generale.

Nel corso del 2018, oltre ai compiti propriamente fiduciari, si provvederà a:

1. Supportare il Commissario nelle attività pertinenti alle sue funzioni istituzionali e al suo mandato gestionale specifico, con l'obiettivo di armonizzare e coordinare trasversalmente il lavoro degli Uffici dell'Agenzia;
2. Svolgere una preventiva istruttoria degli atti notificati e della successiva assegnazione, attraverso l'utilizzo della piattaforma sicraweb, alle Strutture competenti;
3. Verificare la conformità degli atti sottoposti alla firma del Commissario;
4. Curare il riscontro della corrispondenza in entrata e la stesura di atti di indirizzo;
5. Smistare e gestire i contatti telefonici e la posta elettronica, della segreteria e del Commissario, con l'assegnazione agli Uffici competenti;
6. Gestire in via operativa l'agenda del Commissario;
7. Curare l'attività relativa alla convocazione delle riunioni, comprese le riunioni di coordinamento dei dirigenti e dei Direttori dei Dipartimenti provinciali;
8. Gestire contatti e rapporti con gli Uffici della Struttura centrale e dei Dipartimenti provinciali;
9. Curare i contatti e rapporti con le istituzioni svolgendo attività di relazione e collaborazione con le richieste della P.G., della Regione e degli altri Organi Istituzionali esterni;

10. Supportare il Commissario nelle attività di “poteri sostitutivi” ex L. 241/1990 mod. nei casi di inerzia od impossibilità dei dirigenti preposti;
11. Assicurare l'esecuzione delle direttive impartite agli uffici dell'Ente, anche in via informale, dal Commissario;
12. Smistare e riscontrare la corrispondenza riservata.

### **Attività di Segreteria Generale**

Nell'ambito di tali tematiche ARPAC svolge le seguenti attività:

- Supporto giuridico-amministrativo nella formazione e controllo degli atti e dei procedimenti amministrativi al fine di verificarne e garantirne la legittimità, la completezza di contenuto e l'omogeneità di forma;
- Istruttoria, predisposizione e redazione degli atti propri dell'Organo di vertice al fine anche di assicurare la risoluzione di problematiche contingenti nel rispetto dell'uniformità delle procedure amministrative adottate;
- Monitoraggio della regolarità delle procedure adottate e degli eventuali scostamenti dai regolamenti interni, al fine di diffondere corrette prassi applicative delle disposizioni normative di riferimento dell'Agenzia;
- Verifica dell'applicazione delle norme in materia di trasparenza, semplificazione amministrativa e tutela della riservatezza dei dati, in relazione all'aggiornamento delle stesse.

Nell'ambito dell'attività correlate al disimpegno delle incombenze relative alla gestione delle deliberazioni e degli atti adottati dall'Organo di vertice, vengono sviluppate le seguenti attività:

- Verifica e controllo sulle proposte di deliberazione provenienti dai dirigenti e da sottoporre all'Organo di vertice, mediante modifiche, integrazioni e correzioni, al fine di constatarne la competenza, il rispetto delle disposizioni normative e regolamentari, l'adeguata motivazione degli atti, il corretto iter procedimentale dei pareri, la presenza e regolarità degli allegati;
- Predisposizione dei regolamenti e delle procedure interne attinenti in particolare alla correttezza delle deliberazioni e delle disposizioni di cui all'art. 7 del Regolamento per l'Organizzazione, in adeguamento alla normativa vigente.

Nell'ambito dell'attività di tenuta e conservazione degli atti adottati dall'Organo di vertice e degli atti dirigenziali si evidenziano le seguenti attività:

- Gestione e archiviazione informatizzata delle deliberazioni, delle disposizioni e delle determinazioni dirigenziali, tramite la suite Socr@web che, attraverso nuove applicazioni software, consente l'automazione dell'iter degli atti amministrativi con lo scopo di gestire tutte le attività legate al ciclo di vita di uno qualsiasi dei predetti atti amministrativi. Il programma consente la de-materializzazione cartacea e la gestione informatica dei flussi documentali nonché la razionalizzazione delle procedure di archiviazione e conservazione dei documenti. Ciò comporta, altresì, impegno a ridurre all'essenziale il movimento cartaceo sostituendolo con sistemi di comunicazione informatica con contestuale adeguamento alle norme del Codice dell'Amministrazione Digitale anche nella prospettiva di un'ottimizzazione della gestione dei flussi documentali;
- Pubblicazione delle deliberazioni, delle disposizioni e delle determinazioni dirigenziali nella sezione Albo Informatico e/o Amministrazione Trasparente.

Nell'ambito della definizione di rapporti di collaborazione con altri soggetti pubblici e privati, vengono realizzate le seguenti attività:

- Redazione e/o supporto alla redazione di Protocolli di Intesa, Accordi di Programma e Convenzioni con Soggetti pubblici, quali Regione, Province, Comuni, Università, Enti di Ricerca, ISPRA, altre Arpa/Appa o con Soggetti privati al fine di garantire la legittimità, nonché la completezza di contenuto e l'omogeneità di forma degli atti convenzionali;
- Realizzazione di prospetti riepilogativi delle Deliberazioni (numero, data e oggetto) con cui sono approvati gli schemi dei Protocolli d'Intesa e degli Accordi di Programma stipulati nel corso dell'anno.

Nell'ambito dei rapporti di lavoro e di collaborazione professionale con l'ARPAC, si eseguono le seguenti attività:

- Redazione della banca dati informatizzata con l'indicazione degli estremi dei contratti individuali di lavoro stipulati nel corso dell'anno.

Nell'ambito delle attività relative alla gestione del protocollo generale e dell'archivio generale e raccordo con i protocolli afferenti le strutture periferiche, le seguenti attività:

- Implementazione del nuovo sistema di gestione del protocollo informatico;
- Riorganizzazione degli archivi, in particolare dell'archivio generale;
- Pianificazione delle attività al fine di realizzare un sistema di base protocollo-archiviazione che permetta di ottenere il sistema documentale informatico sostitutivo di quello cartaceo;
- Implementazione di un sistema di gestione della PEC.

Le suddette attività consentono la comprensione dell'intero ciclo di vita del documento, il risparmio di duplicazioni di documenti e fascicoli cartacei e flussi di comunicazione efficaci.

In relazione alle specifiche funzioni che verranno realizzate, anche in collaborazione con altre strutture dell'Ente, si individuano le seguenti attività:

1. Predisposizione del nuovo Regolamento organizzativo agenziale attraverso l'attività di un gruppo di lavoro, composto dagli attuali vertici istituzionali dell'Agenzia che si avvale di una struttura di supporto per i profili legali, amministrativi e tecnici (giusta Deliberazione n. 149/2017). Al fine di adeguare l'attuale assetto organizzativo dell'Ente al mutato contesto normativo nazionale e regionale è stata avviata una revisione organizzativa con l'obiettivo di percorrere la strada dell'innovazione interna e della qualificazione dei servizi e delle prestazioni ambientali offerti alla collettività;
2. Predisposizione atti per l'istituzione del "Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni". E' intendimento dell'attuale management agenziale promuovere, nell'ambito degli ambienti di lavoro dei propri dipendenti, un'attività di contrasto a qualsiasi forma di discriminazione o violenza morale o psichica nei confronti dei lavoratori e delle lavoratrici. Il CUG è un comitato paritetico costituito all'interno delle Amministrazioni pubbliche con compiti propositivi, consultivi e di verifica in materia di pari opportunità e di benessere organizzativo al fine di contribuire all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico, agevolando l'efficienza e l'efficacia delle prestazioni e favorendo l'affezione al lavoro, garantendo un ambiente lavorativo nel quale sia contrastata qualsiasi forma di discriminazione per i/le lavoratori/trici;
3. Predisposizione atti amministrativi propedeutici all'applicazione Telelavoro. E' intenzione dell'attuale management promuovere, altresì, soluzioni innovative ed alternative di organizzazione del lavoro, di mitigazione di eventuali difficoltà connesse a particolari momenti della vita personale o familiare e di promozione e sviluppo del "age management". L'obiettivo è quello di addivenire ad una razionalizzazione dell'organizzazione del lavoro, alla realizzazione di economie di gestione attraverso un impiego flessibile delle risorse umane ma anche assicurare al

lavoratore la possibilità di scegliere una diversa modalità di prestazione del lavoro tale da consentirgli di fare fronte alle proprie esigenze familiari;

4. Predisposizione del Manuale di gestione del protocollo per garantire la correttezza e la razionalizzazione dei flussi documentali e assicurare modalità omogenee di operatività, in riferimento alla normativa vigente. La redazione del suddetto Manuale sarà predisposta avvalendosi della collaborazione dei dirigenti e dei funzionari per quanto riguarda le informazioni relative all'unità organizzativa di competenza.

<b>STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI</b>	<b>Descrizione sintetica attività</b>
<b>DG – SEGRETERIA DEL COMMISSARIO</b>	Supporto all'attività del Legale Rappresentante dell'Ente
<b>DG - SEGE</b>	Supporto specialistico giuridico-amministrativo nella formazione e controllo degli atti e dei procedimenti amministrativi

### 3. CONOSCENZA AMBIENTALE E PREVENZIONE

#### MONITORAGGIO - CONTROLLI AMBIENTALI - INFORMAZIONE AMBIENTALE – VALUTAZIONI AMBIENTALI - SUPPORTO ALLA PREVENZIONE PRIMARIA

##### 3.1 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI METEOROLOGIA E CLIMATOLOGIA

METEOROLOGIA PREVISIONALE OPERATIVA
-------------------------------------

COMUNICAZIONI SISTEMATICHE DI DATI E INFORMAZIONI TRAMITE DIVERSI STRUMENTI IN USO NEL SISTEMA
--

La Legge Regionale 10/98, art. 5 comma. 1 lett. p ha previsto per l'ARPAC lo svolgimento dell'“attività finalizzata a fornire previsioni, informazioni ed elaborazioni microclimatiche e meteorologiche”, pertanto l'Agenzia ha istituito il Centro Meteorologico e Climatologico della Campania - CEMEC - struttura operativa dedicata a svolgere previsioni e valutazioni meteo ambientali. Per la meteorologia la normativa di settore nazionale richiede l'informazione al pubblico sugli scenari di inquinamento dell'aria, da valutare anche tramite la modellistica meteo ambientale (D.Lgs. 155/2010 e s. m.i.).

Il CEMEC è stato fondato nel 2004 su impulso della Giunta Regionale della Campania che ha promosso la realizzazione, con il cofinanziamento UE POR Campania 2000-2006, Misura 1.1, del “Sistema regionale di monitoraggio ambientale” comprendente anche il progetto “Meteorologia” e attualmente il Centro fa parte dell'U.O.C. Reti di Monitoraggio e CEMEC.

Attraverso l'integrazione delle informazioni provenienti dai sistemi modellistici e informativi si analizzano le condizioni meteo che influiscono quotidianamente sull'inquinamento da polveri e ozono nelle aree urbane e, in caso di criticità, sull'inquinamento marino, in particolare la formazione di clorofilla. I risultati dei modelli meteorologici e di qualità dell'aria contribuiscono alla validazione giornaliera dei dati della qualità dell'aria delle stazioni di monitoraggio .

Sul sito [www.meteoarpac.it](http://www.meteoarpac.it) sono diffusi i prodotti elaborati dai modelli ed i bollettini giornalieri meteo ambientali con previsioni a 3 giorni utilizzati dal pubblico e dalle amministrazioni pubbliche per valutare le condizioni di ristagno degli inquinanti. In sintesi l'attività svolta, rientra nell'ambito dell'obiettivo strategico OB1.1 che include:

la *Meteorologia previsionale operativa*, relativa a:

1. Elaborazione e pubblicazione dei bollettini previsioni aria, al fine di diffondere al pubblico, alle istituzioni e ai media le informazioni e previsioni sulle condizioni meteo ambientali;
2. Elaborazione, in situazione di particolare criticità, dei bollettini con le previsioni delle condizioni meteo che influiscono sull'inquinamento marino;
3. Validazione dei dati acquisiti dai nuovi sensori meteo della rete regionale qualità dell'aria;
4. Manutenzione del sistema informativo garantendo la gestione del sito internet, il funzionamento dei sistemi dedicati alla modellistica con il miglioramento della risoluzione spaziale dei modelli a 5x5 km, l'archiviazione dati ;
5. Elaborazione dei dati meteo forniti dal Centro Funzionale per alimentare il sistema SCIA di indicatori climatici gestito dall'ISPRA;
6. Sperimentazione dei modelli gaussiani acquisiti da utilizzare per il supporto alle attività dei Dipartimenti, principalmente nei casi in cui si verificano incidenti con dispersione in atmosfera di sostanze potenzialmente inquinanti;

7. Supporto alle attività di verifica e manutenzione dei nuovi sensori meteo della rete regionale di qualità dell'aria e gestione del windprofiler-rass.

I principali prodotti delle attività sono:

- Bollettini meteo ambientali;
- Mappe modellistiche;
- Data set climatici.

Inoltre sono seguite le seguenti linee di attività che rientrano nell'obiettivo operativo *Elaborare indicatori meteo climatici da stazioni di monitoraggio al suolo*:

*Comunicazioni sistematiche di dati e informazioni tramite diversi strumenti in uso nel sistema.* Nell'ambito dell'Area Strategica "INFORMAZIONE AMBIENTALE" al fine di assicurare la disponibilità di informazioni complete ed aggiornate relative a tutte le attività dell'Agenzia ed allo stato dell'ambiente e promuovere azioni efficaci di comunicazione e di educazione ambientale, tale LINEA DI ATTIVITÀ prevede le seguenti azioni: elaborazioni statistiche dei dati di monitoraggio meteorologico al suolo gestiti direttamente ed acquisiti da altre strutture regionali. Con particolare riferimento agli obiettivi operativi previsti dall'Albero delle performance per l'anno 2018 (cfr. OB.0.3.1.2 e OB.0.3.1.3) si prevede di garantire la fornitura delle elaborazioni relative agli indicatori del clima elaborati da stazioni di monitoraggio al suolo, da inserire nel sistema SCIA gestito dall'ISPRA.

Nella tabella seguente è riportato il quadro riassuntivo degli elaborati attesi.

Tipologia elaborato	Numero di prodotti
Bollettino meteoambientale qualità aria	200
Bollettino meteoambientale coste	10
Mappa previsionale Ozono	330x24
Mappa previsionale NO2	330x24
Mappa previsionale PM10	330x24
Mappa previsionale PM2.5	330x24
Mappa previsionale Dust	330x24
Dati climatologici anno precedente	365x50
Dati e relazioni per enti	10
Dati windprofiler RASS Vento e Temperatura	300x48x2

Le strutture dell'Agenzia coinvolte nell'espletamento delle attività sono riportate nella tabella seguente:

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
MOCE	Svolgimento delle previsioni meteoambientali, gestione dei sistemi di misura e del sistema informativo incluso il sito web <a href="http://www.meteoarpac.it">www.meteoarpac.it</a> , trasmissione dati ad altri enti
ALCO	Supporto per la stesura e stipula di accordi con altri Enti
SSI	Gestione dei server del CEMEC

### 3.2 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELLE ACQUE INTERNE

MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELLE ACQUE INTERNE (FIUMI E LAGHI)
MISURAZIONI E VALUTAZIONI SULLE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE
COMUNICAZIONI SISTEMATICHE DI DATI E INFORMAZIONI TRAMITE DIVERSI STRUMENTI IN USO NEL SISTEMA

La Legge Regionale 10/98, art. 5 co. 1 lett. d e co. 2 lett. d, ha previsto per l'ARPAC lo svolgimento delle attività di rilevamento delle caratteristiche dei corpi idrici e di gestione dei sistemi di monitoraggio e dei fenomeni di inquinamento pertanto l'Agenzia svolte le attività previste dal D.Lgs. 152/2006 per il monitoraggio delle acque. In tale contesto il 2017 costituisce l'ultimo dei tre anni di monitoraggio individuati nell'ambito del sessennio definito nei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici e nei Piani di Tutela delle Acque regionali predisposti in attuazione delle norme nazionali (DLgs n.152/2006 e Decreti attuativi) emanate in recepimento della Direttiva 2000/60/CE, nonché per la revisione e l'aggiornamento dei Piani stessi.

Sulla base di tali elaborati è stato realizzato il programma di monitoraggio ARPAC 2018-2020. A partire dalle indicazioni riportate nel PGA, l'ARPAC, attraverso la UOC MOCE della Direzione Tecnica, ha infatti definito le reti di monitoraggio delle acque superficiali regionali e i relativi piani e programmi di monitoraggio, che comprendono le attività di campionamento e di analisi svolte dalle competenti strutture delle Aree Territoriali e dalle Aree Analitiche dei Dipartimenti Provinciali.

Allo scopo di garantire il contributo dell'ARPAC all'attuazione della Direttiva Europea Quadro sulle Acque 2000/60/CE in Campania, in particolare sono previsti:

1. Raccolta e elaborazioni statistiche dei dati analitici di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee ed estratti dal web SIRA, ai fini della Classificazione dello stato ecologico e chimico dei corpi idrici superficiali e dello stato chimico dei corpi idrici sotterranei ai sensi del DM n.260/2010;
2. Potenziamento del monitoraggio biologico con definizione delle modalità di attivazione dei siti non guadabili e l'estensione degli indicatori biologici utilizzati;
3. Verifica dei nuovi piani delle attività di monitoraggio dei corpi idrici superficiali e sotterranei, da realizzarsi in sinergia con le competenti strutture delle Aree Territoriali e delle Aree Analitiche dei Dipartimenti Provinciali, e da condividere con la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali della Regione Campania e con il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, nell'ambito delle revisioni del PTA e del PGA;
4. Adeguamento del monitoraggio dei corpi idrici superficiali a quanto previsto dal Dlgs. 172/2015.
5. Completamento delle attività previste dal progetto "Azioni per l'adeguamento del monitoraggio delle acque interne della Campania" decreto Dirigenziale n. 304 del 13.12.2016.

In sintesi, in ottemperanza ai nuovi adempimenti fissati al 2021 dalla normativa europea e nazionale e in accordo con gli iter revisionali del PGA e del PTA avviati dal Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale e dalla Regione Campania, l'ARPAC condurrà le attività annuali inerenti al monitoraggio delle acque interne nei seguenti ambiti di intervento:

### *Monitoraggio della qualità delle acque interne (fiumi e laghi).*

Nell'ambito dell'Area Strategica "MONITORAGGIO" al fine di garantire gli obiettivi strategici stabiliti per le Acque Interne, tale LINEA DI ATTIVITÀ prevede le azioni di seguito descritte. La UOC MOCE della Direzione Tecnica provvede alla pianificazione del monitoraggio dei corpi idrici superficiali nel rispetto del quadro normativo vigente e all'indirizzo, al coordinamento, al supporto delle attività da svolgersi a cura delle competenti strutture delle Aree Territoriali e dalle Aree Analitiche dei Dipartimenti Provinciali, e condivisione degli stessi con la Regione Campania e il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale. Inoltre, è prevista la verifica dei nuovi programmi di monitoraggio dei corpi idrici superficiali da svolgersi a cura delle articolazioni dipartimentali provinciali, nonché delle elaborazioni statistiche dei dati analitici dei monitoraggi ai fini della classificazione dello stato chimico e dello stato ecologico dei corpi idrici superficiali ai sensi del D. Lgs n.152/2006 e smi; in particolare, le Aree Territoriali conducono le attività di campo funzionali all'applicazione del monitoraggio verificando l'accessibilità dei siti della rete regionale e la rispondenza dei nuovi siti individuati in fase progettuale. Le Aree Territoriali provvedono inoltre al campionamento delle acque ed al relativo trasferimento presso le strutture dipartimentali di competenza. Le Aree Analitiche sono preposte all'analisi dei campioni in rispetto dei profili analitici definiti dall' UOC MOCE come stabilito dalle norme di riferimento. Con particolare riferimento agli obiettivi operativi previsti dall'albero delle performance per l'anno 2018 (cfr. OB.0.1.1.1) si prevede di ottimizzare le attività del monitoraggio rispettando frequenze, numero di campionamenti e profili analitici in coerenza con il quadro normativo vigente. In merito all'obiettivo di potenziare il monitoraggio biologico delle acque superficiali interne (cfr. OB.0.1.1.2) si prevede il miglioramento del monitoraggio con definizione delle modalità di attivazione dei siti non guadabili ai quali si prevede di estendere l'applicazione degli indicatori biologici. Si prevede inoltre di avviare presso il Dipartimento Provinciale di Benevento un polo regionale per il monitoraggio dell'EQB Macrofite Fluviali ad oggi applicato solo in via sperimentale.

### *Misurazioni e valutazioni sulle acque superficiali e sotterranee.*

Nell'ambito dell'Area Strategica "CONTROLLI AMBIENTALI" al fine di garantire gli obiettivi strategici legati ai controlli sistematici delle fonti e dei fattori di inquinamento della matrice acqua e delle relative pressioni, tale LINEA DI ATTIVITA' prevede le seguenti azioni: pianificazione del monitoraggio d'indagine dei corpi idrici superficiali e all'attività di indirizzo, di coordinamento, di supporto delle attività da svolgersi a cura delle competenti strutture delle Aree Territoriali e dalle Aree Analitiche dei Dipartimenti Provinciali. In particolare, le Aree Territoriali conducono le attività di campo funzionali all'applicazione del monitoraggio di indagine provvedendo al campionamento delle acque e al trasferimento dei campioni alle strutture dipartimentali di competenza. Le Aree Analitiche sono preposte all'analisi dei campioni d'indagine nel rispetto dei profili analitici definiti come stabilito dalle norme di riferimento.

### *Comunicazioni sistematiche di dati e informazioni tramite diversi strumenti in uso nel sistema.*

Nell'ambito dell'Area Strategica "INFORMAZIONE AMBIENTALE" al fine di assicurare la disponibilità di informazioni complete ed aggiornate relative a tutte le attività dell'Agenzia ed allo stato dell'ambiente e promuovere azioni efficaci di comunicazione e di educazione ambientale, tale LINEA DI ATTIVITA' prevede le seguenti azioni: specifiche elaborazioni statistiche dei dati analitici del monitoraggio chimico e

biologico delle acque superficiali prodotti dai Dipartimenti Provinciali (estraibili dal database agenziale SIRA) ai fini della Classificazione dello stato chimico e dello stato ecologico ai sensi del DLgs172/2015 e della Direttiva 91/676/CEE (Direttiva Nitrati); in particolare l'Agenzia provvede alle elaborazioni statistiche dei dati del monitoraggio finalizzate all'implementazione del circuito informativo SINTAI e WISE. Con particolare riferimento agli obiettivi operativi previsti dall' Albero delle performance per l'anno 2018 (cfr. OB.0.3.1.2 e OB.0.3.1.3) si prevede di garantire la fornitura delle elaborazioni relative alle classificazioni degli stati ambientali previsti dal DM 260/2010: Tabelle, Grafici, Monografie, Mappe, dati di monitoraggio estratti dal Sistema Informativo Ambientale Regionale (SIRA).

PIANO DI MONITORAGGIO ACQUE SUPERFICIALI INTERNE (FIUMI E LAGHI) 2018						
Province	AV	BN	CE	NA	SA	TOT
n° campioni di fiumi monitoraggio (chimico - fisico)	52	96	104	48	216	516
n° campioni di fiumi monitoraggio (biologico)	36	52	37	3	54	182
n° campioni di fiumi (vita pesci)	12	0	48	0	264	324
n° campioni di fiumi (sostanza prioritarie nel biota)	0	0	0	10	0	10
n° campioni di laghi monitoraggio (ACQUA - chimico - fisico)	24	24	24	24	24	120
n° campioni di laghi monitoraggio (ACQUA - biologico)	12	12	12	12	12	60
n° campioni di acque a specifica destinazione (idropotabile/irriguo) (chimico - fisico)	12	0	0	0	0	12
n° campioni di fiumi monitoraggio di indagine (chimico - fisico)	8	8	8	8	8	40

Le strutture dell'Agenzia coinvolte nell'espletamento delle attività sono riportate nella tabella seguente:

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
MOCE	Supporto tecnico operativo alla Regione: proposta della rete di monitoraggio e eventuale rimodulazione, valutazione dello stato chimico ed ecologico anche tramite elaborazioni statistiche dei dati, coordinamento delle attività dipartimentali, elaborazione, pubblicazione sul sito e trasmissione ai sistemi SINTAI e WISE dei dati
LAIR	Analisi dei campioni in rispetto dei profili analitici definiti dalla UOC MOCE come stabilito dalle norme di riferimento
LAFI	Analisi dei campioni in rispetto dei profili analitici definiti dalla UOC MOCE come stabilito dalle norme di riferimento
LAMA	Analisi dei campioni diatomee in rispetto dei profili analitici definiti dalla UOC MOCE come stabilito dalle norme di riferimento
LARE	Analisi dei campioni in rispetto dei profili analitici definiti dalla UOC MOCE come stabilito dalle norme di riferimento

<b>STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI</b>	<b>Descrizione sintetica attività</b>
MAIM-REMI	Attività di campo funzionali all'applicazione del monitoraggio con il campionamento, le misure, la verifica dell'accessibilità della significatività dei nuovi siti individuati in fase progettuale previsti dal PAA
DPAV DPBN DPCE DPNA DPSA	Caricamento dei dati analitici nel SIRA

### 3.3 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELLE ACQUE DI TRANSIZIONE

MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELLE ACQUE DI TRANSIZIONE
MISURAZIONI E VALUTAZIONI SULLE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE
COMUNICAZIONI SISTEMATICHE DI DATI E INFORMAZIONI TRAMITE DIVERSI STRUMENTI IN USO NEL SISTEMA

La Legge Regionale 10/98, art. 5 co. 1 lett. d e co. 2 lett. d, ha previsto per l'ARPAC lo svolgimento delle attività di rilevamento delle caratteristiche dei corpi idrici e di gestione dei sistemi di monitoraggio e dei fenomeni di inquinamento pertanto l'Agenzia svolge le attività previste dal D.Lgs. 152/2006 per il monitoraggio delle acque. In tale contesto il 2017 costituisce l'ultimo dei tre anni di monitoraggio individuati nell'ambito del sessennio definito nei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici e nei Piani di Tutela delle Acque regionali predisposti in attuazione delle norme nazionali (D. Lgs n.152/2006 e Decreti attuativi) emanate in recepimento della Direttiva 2000/60/CE, nonché per la revisione e l'aggiornamento dei Piani stessi.

Sulla base di tali elaborati è stato realizzato il programma di monitoraggio ARPAC 2018-2020. A partire dalle indicazioni riportate nel PGA, l'ARPAC, attraverso la UOC MOCE della Direzione Tecnica, ha infatti definito le reti di monitoraggio delle acque superficiali regionali rispettando i relativi piani e programmi di monitoraggio, indirizzando e coordinando le attività di campionamento e di analisi svolte dalle competenti strutture delle Aree Territoriali e dalle Aree Analitiche dei Dipartimenti Provinciali.

In sintesi, in ottemperanza ai nuovi adempimenti fissati al 2021 dalla normativa europea e nazionale e in accordo con gli iter revisionali del PGA e del PTA avviati dal Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale e dalla Regione Campania, l'ARPAC condurrà le attività annuali inerenti al monitoraggio delle acque interne nei seguenti ambiti di intervento:

#### *Monitoraggio della qualità delle acque di transizione.*

Nell'ambito dell'Area Strategica "MONITORAGGIO", al fine di garantire gli obiettivi strategici stabiliti per le Acque di Transizione, tale LINEA DI ATTIVITÀ prevede le azioni di seguito descritte: pianificazione del monitoraggio dei corpi idrici superficiali nel rispetto del quadro normativo vigente e all'indirizzo, al coordinamento, al supporto delle attività da svolgersi a cura delle competenti strutture delle Aree Territoriali e dalle Aree Analitiche dei Dipartimenti Provinciali, e condivisione degli stessi con la Regione Campania e il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale. Inoltre, l'ARPAC si occupa della verifica dei nuovi programmi di monitoraggio dei corpi idrici

superficiali da svolgersi a cura delle articolazioni dipartimentali provinciali, nonché delle elaborazioni statistiche dei dati analitici dei monitoraggi ai fini della classificazione dello stato chimico e dello stato ecologico dei corpi idrici superficiali ai sensi del D. Lgs n.152/2006 e smi; in particolare, le Aree Territoriali conducono le attività di campo funzionali all'applicazione del monitoraggio verificando l'accessibilità dei siti della rete regionale garantendo la corretta conduzione delle fasi di campo e la corretta applicazione dei protocolli di campionamento. Le Aree Territoriali provvedono inoltre al campionamento delle acque ed al relativo trasferimento presso le strutture dipartimentali di competenza. Le Aree Analitiche sono preposte all'analisi dei campioni in rispetto dei profili analitici definiti dalla UOC MOCE come stabilito dalle norme di riferimento. Con particolare riferimento agli obiettivi operativi previsti dall'albero delle performance per l'anno 2018 (cfr. OB.0.1.1.1) si prevede di ottimizzare le attività del monitoraggio rispettando frequenze, numero di campionamenti e profili analitici in coerenza con il quadro normativo vigente e si prevede di estendere il monitoraggio al corpo idrico costituito dagli specchi d'acqua dei Variconi ad oggi non ancora monitorato. In merito all'obiettivo di potenziare il monitoraggio biologico delle acque superficiali interne (cfr. obiettivo operativo OB.0.1.1.2) si prevede di razionalizzare ed implementare l'applicazione degli indicatori biologici su tutti i corpi idrici in modo uniforme.

#### *Misurazioni e valutazioni sulle acque di transizione.*

Nell'ambito dell'Area Strategica "CONTROLLI AMBIENTALI", al fine di garantire gli obiettivi strategici legati ai controlli sistematici delle fonti e dei fattori di inquinamento della matrice acqua e delle relative pressioni, tale LINEA DI ATTIVITÀ prevede le seguenti azioni: pianificazione del monitoraggio d'indagine dei corpi idrici superficiali e all'attività di indirizzo, di coordinamento, di supporto delle attività da svolgersi a cura delle competenti strutture delle Aree Territoriali e dalle Aree Analitiche dei Dipartimenti Provinciali. In particolare, le Aree Territoriali conducono le attività di campo funzionali all'applicazione del monitoraggio d'indagine provvedendo al campionamento delle acque e al trasferimento dei campioni alle strutture dipartimentali di competenza. Le Aree Analitiche sono preposte all'analisi dei campioni d'indagine nel rispetto dei profili analitici definiti dalla UOC MOCE come stabilito dalle norme di riferimento.

#### *Comunicazioni sistematiche di dati e informazioni tramite diversi strumenti in uso nel sistema.*

Nell'ambito dell'Area Strategica "INFORMAZIONE AMBIENTALE", al fine di assicurare la disponibilità di informazioni complete ed aggiornate relative a tutte le attività dell'Agenzia ed allo stato dell'ambiente e promuovere azioni efficaci di comunicazione e di educazione ambientale, tale LINEA DI ATTIVITÀ prevede le seguenti azioni: specifiche elaborazioni statistiche dei dati analitici del monitoraggio chimico e biologico delle acque superficiali prodotti dai Dipartimenti Provinciali (estraibili dal database agenziale SIRA) ai fini della Classificazione dello stato chimico e dello stato ecologico ai sensi del DLgs172/2015 e della Direttiva 91/676/CEE (Direttiva Nitrati); in particolare l'Agenzia provvede alle elaborazioni statistiche dei dati del monitoraggio finalizzate all'implementazione del circuito informativo SINTAI e WISE.

Con particolare riferimento agli obiettivi operativi previsti dall'Albero delle Performance per l'anno 2018 (cfr. Obiettivo Operativo OB.0.3.1.2 OB.0.3.1.3) si prevede di garantire la

**ARPAC – Programma Annuale Attività 2018**

fornitura delle elaborazioni relative alle classificazioni degli stati ambientali previsti dal DM 260/2010: Tabelle, Grafici, Monografie, Mappe, dati di monitoraggio estratti dal Sistema Informativo Ambientale Regionale (SIRA).

PIANO DI MONITORAGGIO ACQUE DI TRANSIZIONE 2018						
Province	AV	BN	CE	NA	SA	TOT
n° campioni di acque di transizione monitoraggio (ACQUA - chimico - fisico)	0	0	24	40	0	64
n° campioni di acque di transizione monitoraggio (SEDIMENTO - chimico - fisico)	0	0	1	4	0	5
n° campioni di acque di transizione monitoraggio (Biologico)	0	0	0	8	0	8
n° campioni di acque di transizione monitoraggio di indagine (ACQUA - chimico - fisico)	0	0	0	2	0	2
n° campioni di acque di transizione monitoraggio di indagine (SEDIMENTO - chimico - fisico)	0	0	0	2	0	2

Le strutture dell’Agenzia coinvolte nell’espletamento delle attività sono riportate nella tabella seguente:

<b>STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI</b>	<b>Descrizione sintetica attività</b>
MOCE	Supporto tecnico operativo alla Regione: proposta della rete di monitoraggio e eventuale rimodulazione, valutazione dello stato chimico ed ecologico anche tramite elaborazioni statistiche dei dati, coordinamento delle attività dipartimentali, elaborazione, pubblicazione sul sito e trasmissione ai sistemi SINTAI e WISE dei dati
REDI	Analisi dei campioni in rispetto dei profili analitici definiti dalla UOC MOCE come stabilito dalle norme di riferimento
LAFI	Analisi dei campioni in rispetto dei profili analitici definiti dalla UOC MOCE come stabilito dalle norme di riferimento
LAMA	Analisi dei campioni in rispetto dei profili analitici definiti dalla UOC MOCE come stabilito dalle norme di riferimento
MAIM	Attività di campo funzionali all’applicazione del monitoraggio con il campionamento, le misure, la verifica dell’accessibilità della significatività dei nuovi siti individuati in fase progettuale previsti dal PAA
DPNA	Caricamento dei dati analitici nel SIRA

### 3.4 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI MONITORAGGIO DELLE ACQUE SOTTERRANEE

MONITORAGGIO DELLE ACQUE SOTTERRANEE
MISURAZIONI E VALUTAZIONI SULLE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE
COMUNICAZIONI SISTEMATICHE DI DATI E INFORMAZIONI TRAMITE DIVERSI STRUMENTI IN USO NEL SISTEMA

La Legge Regionale 10/98, art. 5 co. 1 lett. d e co. 2 lett. d, ha previsto per l'ARPAC lo svolgimento delle attività di rilevamento delle caratteristiche dei corpi idrici e di gestione dei sistemi di monitoraggio e dei fenomeni di inquinamento, pertanto, l'Agenzia svolte le attività previste dal D.Lgs. 152/2006 per il monitoraggio delle acque. In tale contesto il 2017 costituisce l'ultimo dei tre anni di monitoraggio individuati nell'ambito del sessennio definito nei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici e nei Piani di Tutela delle Acque regionali predisposti in attuazione delle norme nazionali (DLgs n.30/2009 e DM 6 Luglio 2016) emanate in recepimento delle Direttive 2006/118/CE e 2014/80/UE, nonché per la revisione e l'aggiornamento dei Piani stessi.

Sulla base di tali elaborati è stato realizzato il programma di monitoraggio chimico ARPAC 2018. A partire dalle indicazioni riportate nel PGA, l'ARPAC ha infatti definito le reti di monitoraggio delle acque sotterranee regionali rispettando i relativi piani e programmi di monitoraggio, indirizzando e coordinando le attività di campionamento e di analisi svolte dalle competenti strutture delle Aree Territoriali e dalle Aree Analitiche dei Dipartimenti Provinciali.

Allo scopo di garantire il contributo dell'ARPAC all'attuazione delle seguenti Direttive Europee: Direttiva 2000/60/CE, Direttiva 2006/118/CE, Direttiva 2014/80/CE, sono previste le seguenti attività:

1. Elaborazioni statistiche dei dati analitici di monitoraggio chimico e quantitativo delle acque sotterranee prodotti dai Dipartimenti Provinciali (estraibili dal database agenziale SIRA) ai fini della Classificazione Chimica e della Classificazione Quantitativa dei corpi idrici sotterranei ai sensi dei D.Lgs. 30/2009 e DM 6 luglio 2016;
2. Estensione e Ottimizzazione della Rete di Monitoraggio Chimico a Corpi Idrici Minori;
3. Elaborazioni statistiche delle serie temporali dei dati di monitoraggio chimico e quantitativo delle acque sotterranee prodotti dai Dipartimenti Provinciali (estraibili dal database agenziale SIRA) ai fini della valutazione delle tendenze evolutive della qualità delle acque, dei livelli piezometrici e delle portate sorgive dei corpi idrici sotterranei ai sensi del D. Lgs. 30/2009 e della recente linea guida ISPRA sulle tendenze evolutive delle acque sotterranee;
4. Completamento del progetto finanziato dalla Regione Campania per la definizione della rifunionalizzazione e manutenzione straordinaria della rete di monitoraggio in continuo ed in telemisura delle centraline delle acque sotterranee;
5. Revisione, potenziamento, ottimizzazione del monitoraggio quantitativo con l'interazione degli enti gestori del servizio idrico integrato, in sinergia con le specifiche e dedicate attività dipartimentali;
6. Verifica dei nuovi piani delle attività di monitoraggio dei corpi idrici superficiali e sotterranei, da realizzarsi in sinergia con le competenti strutture delle Aree Territoriali e delle Aree Analitiche dei Dipartimenti Provinciali e da condividere con la Direzione Generale competente della Regione Campania e con il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, nell'ambito delle revisioni del PTA e del PGA;

7. Contributo alle attività di formazione ARPAC inerenti al Monitoraggio Quantitativo e alla divulgazione tecnico-scientifica mediante partecipazione a convegni, giornate studio, congressi, seminari (cfr. descrizione in linea di attività “Supporto tecnico e partecipazione ad iniziative di formazione a livello nazionale, regionale e locale in campo ambientale” nell’ambito dell’Area Strategica: Informazione Ambientale );
8. Contributo alle attività dei Gruppi di Lavoro ISPRA (GdL) per la realizzazione /aggiornamento delle Linee Guida sul monitoraggio Chimico e sul monitoraggio Quantitativo dei corpi idrici sotterranei
9. Realizzazione di Relazioni Tecniche sul monitoraggio Chimico e Quantitativo in risposta a specifiche richieste dell’Autorità Giudiziaria, della Regione Campania, di Province, Comuni, Associazioni.

In sintesi, in ottemperanza ai nuovi adempimenti fissati al 2021 dalla normativa europea e nazionale e in accordo con gli iter revisionali del PGA e del PTA avviati dal Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale e dalla Regione Campania, ARPAC condurrà le principali attività annuali inerenti al monitoraggio delle acque sotterranee nei seguenti ambiti di intervento:

#### *Monitoraggio delle acque sotterranee.*

Nell’ambito dell’Area Strategica “MONITORAGGIO” al fine di garantire gli obiettivi strategici stabiliti per il *Monitoraggio delle Acque Sotterranee*, tale LINEA DI ATTIVITÀ prevede le azioni di seguito descritte: pianificazione del monitoraggio chimico e pianificazione del monitoraggio quantitativo dei corpi idrici sotterranei nel rispetto del quadro normativo vigente, condividendone i contenuti con la Regione Campania e con il Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale. Inoltre è prevista la verifica dei nuovi programmi di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei, da svolgersi in campo a cura delle articolazioni dipartimentali provinciali. L’UOC MOCE si occupa in particolare di realizzare le elaborazioni statistiche dei dati analitici risultanti dai monitoraggi, ai fini della Classificazione dello Stato Chimico in osservanza del D. Lgs. 30/2009 e del D.M. 6 luglio 2016. Specifiche Elaborazioni statistiche ineriscono anche le determinazioni dello stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei. In particolare, le Aree Territoriali conducono le attività di campo funzionali all’applicazione dei monitoraggi (Chimico e Quantitativo) verificando l’accessibilità dei siti della rete regionale e la rispondenza dei nuovi siti individuati in fase progettuale. Le Aree Territoriali provvedono inoltre al campionamento delle acque ed al relativo trasferimento presso le strutture dipartimentali di competenza. Le Aree Analitiche sono preposte all’analisi dei campioni in rispetto dei profili analitici definiti dall’UOC MOCE come stabilito dalle norme di riferimento. Le Aree Territoriali vengono indirizzate dall’UOC MOCE per le misurazioni piezometriche dei pozzi e per le misurazioni delle portate volumetriche delle sorgenti. Con particolare riferimento agli Obiettivi Operativi previsti dall’Albero delle Performance per l’anno 2018 (cfr. OB.0.1.1.1) si prevede di ottimizzare le attività del monitoraggio chimico rispettando le frequenze, il numero di campionamenti e i profili analitici in coerenza con il quadro normativo vigente. In merito all’obiettivo di potenziare il monitoraggio quantitativo delle acque sotterranee (cfr. OB.0.1.1.4) si prevede di ottimizzare la rete sia in termini di numerosità dei siti di monitoraggio sia in termini di riposizionamento strategico di alcuni siti al fine di giungere ad una ottimale configurazione delle rete. Il potenziamento del monitoraggio quantitativo prevede una serie di azioni in attuazione del progetto finanziato dalla Regione Campania che contempla l’acquisizione di specifici freatimetri (ad ultrasuoni) per il rilevamento freatimetrico in pozzi dotati di cavi e pompe, oltre alla ricognizione delle centraline da

rifunzionalizzare della rete di monitoraggio in continuo ed in telemisura adibita al rilevamento dei livelli piezometrici e delle portate sorgive dei principali pozzi e delle principali scaturigine campane.

*Misurazioni e valutazioni sulle acque sotterranee.*

Nell'ambito dell'Area Strategica "CONTROLLI AMBIENTALI" al fine di garantire gli obiettivi strategici legati ai controlli sistematici delle fonti e dei fattori di inquinamento della matrice acqua e delle relative pressioni, tale LINEA DI ATTIVITA' prevede le seguenti azioni: l'UOC MOCE della Direzione Tecnica provvede alla pianificazione del monitoraggio d'indagine dei corpi idrici sotterranei e all'attività di indirizzo, di coordinamento, di supporto delle attività da svolgersi a cura delle competenti strutture delle Aree Territoriali e dalle Aree Analitiche dei Dipartimenti Provinciali. In particolare, le Aree Territoriali conducono le attività di campo funzionali all'applicazione del monitoraggio d'indagine provvedendo al campionamento delle acque e al trasferimento dei campioni alle strutture dipartimentali di competenza. Le Aree Analitiche sono preposte all'analisi dei campioni d'indagine nel rispetto dei profili analitici definiti dall'UOC MOCE come stabilito dalle norme di riferimento.

*Comunicazioni sistematiche di dati e informazioni tramite diversi strumenti in uso nel sistema.*

Nell'ambito dell'Area Strategica "INFORMAZIONE AMBIENTALE" al fine di assicurare la disponibilità di informazioni complete ed aggiornate relative a tutte le attività dell'Agenzia ed allo stato dell'ambiente e promuovere azioni efficaci di comunicazione e di educazione ambientale, tale LINEA DI ATTIVITA' prevede le seguenti azioni: l'UOC MOCE effettua specifiche elaborazioni statistiche dei dati analitici del monitoraggio chimico e quantitativo prodotti dai Dipartimenti Provinciali (estraibili dal database agenziale SIRA) ai fini della Classificazione dello stato chimico e dello stato ecologico ai sensi del D.Lgs. 172/2015 e della Direttiva 91/676/CEE (Direttiva Nitrati); in particolare l'Agenzia (D.T. - UOC MOCE) provvede alle elaborazioni statistiche dei dati del monitoraggio finalizzate all'implementazione del circuito informativo SINTAI e WISE. Con particolare riferimento agli obiettivi operativi previsti dall'Albero delle Performance per l'anno 2018 (cfr. OB.0.3.1.3 OB.0.3.1.2 ) si prevede di garantire la fornitura delle elaborazioni relative alle classificazioni degli stati ambientali previsti dal DM 260/2010: Tabelle, Grafici, Monografie, Mappe, dati di monitoraggio estratti dal Sistema Informativo Ambientale Regionale (SIRA).

PIANO DI MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE 2018						
Province:	AV	BN	CE	NA	SA	TOT
n° campionamenti di acque sotterranee (ACQUA - chimico - fisico)	96	98	142	109	255	700
n° misure stato quantitativo (frequenza trimestrale)	16	40	80	80	80	296
N° campionamenti per approfondimenti locali	5	5	10	10	10	40

Le strutture dell'Agenzia coinvolte nell'espletamento delle attività sono riportate nella tabella seguente:

<b>STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI</b>	<b>Descrizione sintetica attività</b>
MOCE	Supporto tecnico operativo alla Regione: proposta della rete di monitoraggio e eventuale rimodulazione, valutazione dello stato chimico e quantitativo anche tramite elaborazioni statistiche dei dati, coordinamento delle attività dipartimentali, elaborazione, pubblicazione sul sito e trasmissione ai sistemi SINTAI e WISE dei dati
LAIR	Analisi dei campioni in rispetto dei profili analitici definiti dalla UOC MOCE come stabilito dalle norme di riferimento
LAFI	Analisi dei campioni in rispetto dei profili analitici definiti dalla UOC MOCE come stabilito dalle norme di riferimento
REDI	Analisi dei campioni in rispetto dei profili analitici definiti dalla UOC MOCE come stabilito dalle norme di riferimento
MAIM-REMI	Attività di campo funzionali all'applicazione del monitoraggio con il campionamento, le misure, la verifica dell'accessibilità della significatività dei nuovi siti individuati in fase progettuale previsti dal PAA
DPAV DPBN DPCE DPNA DPCE	Caricamento dei dati analitici nel SIRA

### 3.5 ATTIVITÀ DI ARPAC PER IL MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA
MISURAZIONI E VALUTAZIONI SULL'ARIA
COMUNICAZIONI SISTEMATICHE DI DATI E INFORMAZIONI TRAMITE DIVERSI STRUMENTI IN USO NEL SISTEMA

La Legge Regionale 10/98, art. 5 co. 2 lett. c, ha previsto per l'ARPAC lo svolgimento del *"coordinamento dei sistemi di rilevamento dell'inquinamento atmosferico"*, pertanto l'Agenzia ha fatto sì che il monitoraggio della qualità dell'aria in Campania avesse un forte impulso negli ultimi anni. Lo sviluppo del monitoraggio in accordo con il D.Lgs. 155/2010 e s.m.i. e la D.G.R. n. 683/2014 ha fatto sì che dal 2014 ad oggi si sia passati da una rete regionale di 20 centraline nei capoluoghi e circa 90 analizzatori, ad una rete regionale di 40 stazioni di monitoraggio ed una rete relativa agli impianti del ciclo dei rifiuti di 10 stazioni, ubicate prevalentemente presso gli STIR, per un totale di 50 centraline e circa 360 analizzatori. I sistemi di monitoraggio regionali sono gestiti direttamente dall'UOC Reti di Monitoraggio e CEMEC. Operativamente i dati acquisiti dalle stazioni di monitoraggio sono quotidianamente esaminati e validati dal personale preposto dell'Agenzia, le attività di manutenzione, affidate a ditte individuate tramite procedure di gara europea, sono controllate costantemente. I dati acquisiti sono diffusi al pubblico e agli enti preposti con bollettini giornalieri in formato pdf, che costituiscono il riferimento ufficiale per i provvedimenti di tutela della popolazione dall'inquinamento, e bollettini della rete STIR. I bollettini della rete regionale sono trasmessi quotidianamente anche via pec alle autorità competenti. Sono inoltre pubblicati sul sito internet dell'Agenzia i dati orari della rete

regionale acquisiti in automatico. Per garantire la tempestività dell'informazione, l'aggiornamento dei dati avviene ogni ora tutti i giorni e sarà ulteriormente migliorato nel 2018. Inoltre gli esiti delle campagne di monitoraggio, effettuate tramite laboratori mobili, sono riportati con relazioni e tabelle nella sezione documentazione dell'area tematica aria del sito internet dell'Agenzia.

Per quanto riguarda i dati acquisiti è da proseguire nel corso del 2018, la definizione e attivazione delle procedure per la messa in qualità della rete di monitoraggio in continuo della qualità dell'aria con predisposizione della documentazione per l'accreditamento della rete, anche alla luce del D.M. del Ministero dell'Ambiente pubblicato nel febbraio 2017, che aggiorna gli allegati tecnici del D.Lgs. 155/2010. Il monitoraggio è effettuato sulla base della zonazione del territorio approvata con D.G.R. 683/2014 che prevede tre zone: l'Agglomerato Napoli-Caserta, la Zona Costiero-collinare, la zona Montana, che sono considerate quale riferimento territoriale per la descrizione della rete e dei prodotti attesi, infatti la suddivisione su base provinciale non ha rilevanza per la matrice ambientale qualità dell'aria ambiente.

Allo scopo di garantire il continuo miglioramento del monitoraggio (Obiettivo Strategico 1.1) sono previste le seguenti attività:

1. Aggiornamento delle pagine del sito dell'ARPAC dedicate alla qualità dell'aria con modalità di visualizzazione dei dati più semplici e immediate, in analogia con quanto elaborato da altre ARPA;
2. Prosecuzione della manutenzione di tutte le centraline di monitoraggio della qualità dell'aria gestite dall'ARPAC, garantendo il funzionamento in continuo della rete e il rispetto degli obiettivi di qualità;
3. Messa in funzione di nuova strumentazione e l'aggiornamento di quella esistente, per le 2 stazioni di monitoraggio da installare;
4. Sviluppo delle procedure per la messa in qualità della rete di monitoraggio in continuo della qualità dell'aria, con predisposizione della documentazione per l'accreditamento;
5. Svolgimento di monitoraggi di medio-lungo periodo con laboratori mobili e campionatori polveri sottili, con particolare attenzione al territorio compreso fra Napoli e Caserta, tenendo conto di quanto previsto dal programma di valutazione, delle richieste delle amministrazioni locali e dalle necessità di approfondimenti in aree di particolare criticità;
6. Messa a regime del monitoraggio IPA e Metalli del PM10 per il monitoraggio qualità dell'aria in collaborazione con le Aree Analitiche e le Aree Territoriali dei Dipartimenti Provinciali (Obiettivo operativo di performance *monitoraggio regionale degli IPA e dei metalli pesanti OB. O.1.1.3*); il monitoraggio è da svolgere in accordo con le recenti innovazioni normative e con l'utilizzo, presso i laboratori delle aree analitiche della nuova strumentazione che consente di affiancare le determinazioni di metalli, altri anioni e cationi, nonché sostanze volatili con diverse composizioni, alle misure in continuo dei principali inquinanti tramite analizzatori automatici delle stazioni fisse ;
7. Valutazione della distribuzione spaziale degli inquinanti in aree non coperte dalla rete di monitoraggio in continuo utilizzando le stime ottenute con la modellistica, attraverso il CEMEC;
8. Partecipazione agli interconfronti che saranno promossi da ISPRA, e alle attività di Gruppi dei Lavoro presso ISPRA, nonché tavoli tecnici promossi dalla Regione Campania e dal MATTM;
9. Trasmissione alle autorità competenti dei dati raccolti dalla rete di monitoraggio, sulla base della normativa tecnica di settore vigente, utilizzando il sistema *Infoaria* messo a punto dall'ISPRA.

*Comunicazioni sistematiche di dati e informazioni tramite diversi strumenti in uso nel sistema.*

Nell'ambito dell'Area Strategica "INFORMAZIONE AMBIENTALE" al fine di assicurare la disponibilità di informazioni complete ed aggiornate relative a tutte le attività dell'Agenzia ed allo stato dell'ambiente e promuovere azioni efficaci di comunicazione e di educazione ambientale, tale LINEA DI ATTIVITA' prevede le seguenti azioni: l'UOC MOCE effettua specifiche elaborazioni statistiche dei dati analitici del monitoraggio chimico della qualità dell'aria e provvede a garantire i flussi informativi dei dati misurati e dei superamenti dei limiti di legge. Con particolare riferimento agli obiettivi operativi previsti dall'Albero delle Performance per l'anno 2018 (cfr. OB.0.3.1.2 e OB.0.3.1.3) si prevede di garantire la fornitura delle elaborazioni relative alla valutazione della qualità dell'aria ambiente prevista dal D.Lgs 155/2010 da inserire nel sistema *Infoaria* gestito dall'ISPRA.

*Misurazioni e valutazioni sull'aria.*

Nell'ambito dell'Area Strategica "CONTROLLI AMBIENTALI" al fine di garantire gli obiettivi strategici legati ai controlli sistematici delle fonti e dei fattori di inquinamento della matrice aria e delle relative pressioni, tale LINEA DI ATTIVITA' prevede le seguenti azioni: pianificazione e realizzazione del monitoraggio con laboratori mobili e campionatori filtri ad adsorbimento (radielli) e tramite campionatori ad alto volume effettuate su richieste di enti, così come illustrato nella tabella specifica.

Nelle tabelle seguenti sono riportati i numeri relativi al nr. di misure tramite analizzatori in continuo di gas e polveri sottili su stazioni fisse, misure tramite laboratori mobili, campionatori, determinazioni analitiche delle polveri sottili, misure di gas tramite filtri ad adsorbimento (radielli) e tramite campionatori ad alto volume, ripartiti in base alla zonazione territoriale vigente per tale matrice ambientale.

PIANO DI MONITORAGGIO QUALITA' ARIA 2018 (STAZIONI FISSE)						
	Agglomerato NA-CE		Zona Costiero-Collinare		Zona Montuosa	Totale
PARAMETRO	RETE REGIONALE STIR		RETE REGIONALE STIR		RETE REGIONALE	
SO2	8	2	8	4	1	23
NO2	23	3	16	5	3	50
PM10	21	3	14	6	2	46
PM2.5	16	3	11	6	2	38
Ozono	10	2	8	5	3	28
CO	13	3	9	4	0	29
Benzene	12	3	9	6	0	22
H2S	0	2	0	6	0	8
Metano	0	2	0	6	0	8
NMHC	0	2	0	6	0	8

PIANO DI MONITORAGGIO QUALITA' ARIA 2018 (STAZIONI FISSE)						
	Agglomerato NA-CE		Zona Costiero-Collinare		Zona Montuosa	Totale
PARAMETRO	RETE REGIONALE STIR		RETE REGIONALE STIR		RETE REGIONALE	
Totale siti	23	3	16	7	3	52 siti e 260 analizzatori

Le tabelle per le determinazioni analitiche sono relative a quanto previsto dal piano di valutazione vigente per la rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria (D.Lgs. 155/2010 e DGR 683/2014) per le tre zone in cui è suddivisa la Campania e si basano su numerosità coerenti con il fatto che la misura per i metalli è settimanale e per gli IPA quindicinale.

PIANO DI MONITORAGGIO QUALITA' ARIA 2018 (METALLI, IPA SPECIAZIONE)				
PARAMETRO	Agglomerato NA-CE	Zona Costiero-collinare	Zona Montuosa	Totale
Metalli	8x52	5x52	1x52	728
IPA	8x25	5x25	1x25	350
Speciazione	2x30	1x30	1x30	120
Det. Gravimetriche	800	400	300	1500

La tabella relativa ai campionamenti e alle campagne di misura per misurazioni e valutazioni sull'aria tiene conto delle dotazioni strumentali disponibili (5 laboratori di cui uno attualmente in un sito fisso presso Salerno Fratte, 6 campionatori di polveri sottili mobili e 2 fissi) e delle richieste formulate da Autorità Giudiziaria ed Enti territoriali.

PIANO DI MONITORAGGIO QUALITA' ARIA 2018 (LABORATORI MOBILI e CAMPIONATORI)				
	Agglomerato NA-CE	Zona Costiero-collinare	Zona Montuosa	Totale
Laboratorio Mobile (misure di gas e polveri sottili)	600 gg	400 gg	200 gg	1200 gg
Campionatore (misure di polveri sottili e per determinazioni analitiche)	700 gg	500 gg	300 gg	1500 gg
Radielli (misure di gas con filtri ad adsorbimento)	500	500	50	1050

PIANO DI MONITORAGGIO QUALITÀ ARIA 2018 (LABORATORI MOBILI e CAMPIONATORI)				
	Agglomerato NA-CE	Zona Costiero-collinare	Zona Montuosa	Totale
Campionatore ad alto volume	15 gg	15 gg	-	30 gg

Le strutture dell'Agenzia coinvolte nell'espletamento delle attività sono riportate nella tabella seguente:

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
MOCE	Gestione della rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria, della rete STIR, dei laboratori mobili, dei campionatori, validazione dei dati ed elaborazione dei bollettini, diffusione dei risultati sul sito istituzionale, stesura di report, partecipazione ad interconfronti SNPA, trasmissione dei dati al sistema INFOARIA di ISPRA
LAIA LAIB LAMI	Determinazioni analitiche e gravimetriche sulla matrice polveri sottili e determinazioni gas su radielli
REDI	Determinazioni analitiche diossine e PCB sulla matrice polveri sottili
SSI	Gestione dei server qualità aria

### 3.6 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI IMPIANTI AIA

ISPEZIONE INTEGRATA PROGRAMMATA SU AZIENDA SOGGETTA AD AIA NAZIONALE E VALUTAZIONE DEI RAPPORTI ANNUALI DEI PMC (PIANI DI MONITORAGGIO E CONTROLLO)
ISPEZIONE INTEGRATA PROGRAMMATA SU AZIENDA SOGGETTA AD AIA REGIONALE (AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE) E VALUTAZIONE DEI RAPPORTI ANNUALI DEI PMC (PIANI DI MONITORAGGIO E CONTROLLO)
ISPEZIONE STRAORDINARIA, AGGIUNTIVA O MIRATA SU AZIENDA SOGGETTA AD AIA (AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE) NAZIONALE
ISPEZIONE STRAORDINARIA, AGGIUNTIVA O MIRATA SU AZIENDA SOGGETTA AD AIA (AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE) REGIONALE
CONFERENZE DEI SERVIZI PER AZIENDE SOGGETTE AD AIA (AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE) E QUELLE FINALIZZATE ALLA REDAZIONE ED INTEGRAZIONE DEL PMC (PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLI)
SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO PER PROCEDIMENTI NAZIONALI E REGIONALI DI VALUTAZIONE

Gli impianti industriali dotati di autorizzazione integrata ambientale rappresentano strutture che possono avere un notevole impatto ambientale in considerazione delle emissioni che possono generare.

Per questo motivo, la normativa europea e nazionale prevede per queste tipologie di impianti, in sede di autorizzazione, la presentazione di un piano di monitoraggio che contempla attività a carico del gestore (autocontrollo) e a carico di ARPAC.

In particolare, l'ARPAC, in base al comma 3 dell'art. 29 decies del D. Lgs. 152/2006, ha il compito di accertare, (ai sensi dell'articolo 29-sexies, comma 6 e con oneri a carico del gestore), il rispetto delle condizioni dell'AIA per gli impianti di competenza regionale, la regolarità dei controlli a carico del gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione, l'ottemperanza da parte del gestore degli obblighi di comunicazione, in particolare verso l'autorità competente, dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto. Inoltre l'ARPAC, tramite apposita convenzione, supporta ISPRA nei compiti istituzionali di quest'ultima, rispetto agli accertamenti relativamente agli impianti di competenza statale, che sono quelli con maggiore capacità produttiva, come ad esempio le centrali termiche ed altri impianti di combustione con potenza termica di almeno 300 MW.

ARPAC effettua differenti livelli di verifica con diverse finalità:

- a) Ispezioni ordinarie (controllo programmato): per le attività previste e programmate nell'autorizzazione. Esse comprendono visite periodiche al sito e campionamenti al fine di garantire il monitoraggio delle performance ambientali delle attività autorizzate;
- b) Ispezioni straordinarie: questo tipo di ispezione può scaturire da richieste dall'Autorità Competente a seguito di problemi rilevati durante l'attività di controllo programmato o in caso di rinnovo o riesame dell'autorizzazione oppure da segnalazioni di problematiche ambientali contingenti o disposte dell'Autorità e/o Polizia Giudiziaria.

In relazione alla programmazione dei controlli la direttiva IED (Direttiva Emissioni Industriali) della UE in materia di controlli alle aziende titolari di decreto AIA, recepita in Italia da D. Lgs. 46/2014, ha introdotto il criterio dell'analisi di rischio per la programmazione delle visite ispettive come indicato nell'art. 9 del suddetto decreto che modifica l'art. 29-decies del D. Lgs. 152/2006.

Nella tabella successiva si riporta il numero degli impianti AIA Regionali e Nazionali censiti in regione Campania, distinto per Provincia ed il numero di impianti che sarà presumibilmente oggetto di controllo da parte dei Dipartimenti competenti nel prossimo anno.

La proposta di programmazione delle ispezioni ordinarie, elaborata dall'ARPAC utilizzando il criterio dell'analisi di rischio calcolato attraverso l'applicazione del software SSPC, verrà inviata alla Regione Campania al fine dell'approvazione e dell'adozione e verrà aggiornata annualmente.

Il numero di ispezioni straordinarie è stato programmato, sulla base dell'esperienza pregressa, ipotizzando che esse si rendano necessarie in una percentuale di circa il 20%.

Impianti AIA Regionali e Nazionali presenti in regione Campania e attività di controllo programmate:

PROVINCIA	Aziende AIA Regionali e Nazionali presenti sul territorio	2018	
		Ispezioni ordinarie	Ispezioni straordinarie
AVELLINO	22	10	2
BENEVENTO	19	8	2
CASERTA	22	15	3
NAPOLI	60	27	5
SALERNO	82	35	7
TOTALE	205	95	19

Fermo restando la variabilità connessa con la tipologia di impianti oggetto di controlli integrati, nel corso delle ispezioni è ipotizzabile che vengano effettuati prelievi di campioni come riportato nella tabella sottostante.

IMPIANTI SOGGETTI AD AIA - 2018						
Province	AV	BN	CE	NA	SA	TOT
N° impianti Censiti	22	19	22	60	82	205
N° impianti da controllare	10	8	14	27	35	94
n° controlli straordinari	2	2	3	5	7	19
n° campioni di acque reflue	7	10	12	32	35	96
n° campioni di aria	4	10	15	32	30	91
n° campioni di acque sotterranee	2	32	5	32	6	77
n° campioni di rifiuti	0	4	0	32	6	42

L'ARPAC, oltre alle attività di ispezione integrata, in materia di AIA partecipa, in qualità di soggetto competente in materia ambientale (SCA), alle conferenze di servizi inerenti gli impianti AIA, per l'approvazione del Piano di Monitoraggio e Controllo.

Inoltre, l'ARPAC, assicura alla Regione Campania, al di fuori delle Conferenze di Servizi e compatibilmente con le risorse umane disponibili, il supporto (inteso come pareri) per problematiche connesse con modifiche (sostanziali o meno) agli impianti AIA già in possesso della relativa autorizzazione. Per il 2018, sulla base del dato storico, è riportato il dato quantitativo di attività previste.

CONFERENZE DI SERVIZI AIA	AV	BN	CE	NA	SA	TOT
Numero procedimenti /anno	5	2	4	2	10	23
Pareri extra conferenza per modifiche autorizzazioni	2	3	40	1	10	56

Le strutture tecniche dell'Agenzia coinvolte nell'espletamento delle attività sono riportate nella tabella seguente:

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
UO.COOC	Analisi di rischio mediante SSPC - Raccolta informazioni ed Elaborazione dati. Rapporti con ISPRA. Divulgazione. Coordinamento progetti
U.O.C. AT AV	Organizzazione ispezioni integrate ordinarie e straordinarie con effettuazione di misurazioni e campionamenti. Redazione di relazioni finali. Trasmissione dati, relazioni, informazioni
U.O.C. AT BN	
U.O.C. AT CE	
U.O.C. AT NA	
U.O.C. AT SA	
U.O.C. AA AV	Analisi di laboratorio
U.O.C. AA BN	
U.O.C. AA CE	
U.O.C. AA NA	
U.O.C. AA SA	
U.O.C. SICB	

### 3.7 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI AZIENDE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

ISPEZIONI SU AZIENDE RIR (soglia superiore)
ISPEZIONI SU AZIENDE RIR (soglia inferiore)
ATTIVITÀ ISTRUTTORIE PER LE AZIENDE RIR
PARTECIPAZIONE, ANCHE ATTRAVERSO ATTIVITÀ TECNICHE PROPEDEUTICHE, A COMMISSIONI LOCALI, REGIONALI E NAZIONALI
SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO PER LA PREDISPOSIZIONE DI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PER I RAPPORTI AMBIENTALI AI PIANI DI SETTORE

#### ISPEZIONI SU AZIENDE RIR (Soglia Superiore)

Una delle più importanti fonti di pressione sull'ambiente è costituita dalle Aziende a Rischio di Incidente Rilevante (ARIR) che, in base alla normativa di settore attualmente vigente (D. Lgs. n. 105/2015), sono quegli stabilimenti in cui sono presenti sostanze pericolose all'interno di uno o più impianti, comprese le infrastrutture o le attività comuni o connesse, in quantità tali da superare determinate soglie. Gli stabilimenti RIR possono essere di soglia inferiore o di soglia superiore, a seconda del quantitativo di sostanze pericolose in essi presenti.

Le verifiche ispettive, finalizzate ad accertare l'adeguatezza della Politica di Prevenzione degli Incidenti Rilevanti posta in essere dal Gestore dello stabilimento e dei relativi Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS), sono disposte, per gli stabilimenti di soglia superiore, dal Comitato Tecnico Regionale (CTR) istituito dal Ministero dell'Interno presso la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco e, per gli stabilimenti di soglia inferiore, dalla Regione.

Inoltre, atteso che ai sensi del punto 3.2 dell'allegato H al D. Lgs. 105/2015, le ispezioni negli stabilimenti di soglia superiore sono condotte da Commissioni composte da tre dirigenti e funzionari tecnici appartenenti rispettivamente al CNVVF, all'INAIL e all'ARPA, l'Agenzia, attraverso i propri tecnici in possesso dei requisiti specifici di cui al punto 7 dell'allegato H al D. Lgs. 105/2015, effettua questo tipo di ispezioni. Attualmente i tecnici dell'ARPAC in possesso dei suddetti requisiti sono in numero di 5 (di cui 3 operanti presso il Dipartimento di Avellino, 1 operante presso il Dipartimento di Caserta ed 1 operante presso il Dipartimento di Salerno). Altri tecnici operanti presso tutti i Dipartimenti Agenziali partecipano alle ispezioni in qualità di uditori, al fine di completare anche per essi il percorso di formazione necessario ad abilitarli, secondo quanto previsto dal citato punto 7 dell'allegato H al D. Lgs. 105/2015, alla conduzione delle Visite Ispettive.

Nella tabella seguente è riportato il numero di Aziende RIR di soglia superiore attualmente presenti in ciascuna Provincia ed il numero di ispezioni ordinarie che presumibilmente, sulla base di quanto previsto dal Piano Nazionale di Ispezioni predisposto dal Ministero dell'Interno in collaborazione con ISPRA, e dalla conseguente programmazione annuale delle ispezioni ordinarie predisposte dal CTR, saranno effettuate nell'anno 2018, con il coinvolgimento sia dei tecnici ARPAC già in possesso dei requisiti specifici che di quelli per i quali è in via di completamento il percorso di formazione sul campo.

ISPEZIONI SU AZIENDE RIR DI SOGLIA SUPERIORE – anno 2018						
Province	AV	BN	CE	NA	SA	TOT
N° impianti Censiti	0	0	3	10	6	19
N° impianti da controllare	0	0	0	3	2	5

### ISPEZIONI SU AZIENDE RIR (Soglia Inferiore)

Per quanto concerne l'attività di controllo presso le Aziende RIR di soglia inferiore, finora in Campania non sono state effettuate ispezioni atteso che la Regione, soggetto competente alla redazione di un apposito Piano, non si è ancora attivata in tal senso, sebbene, nella primavera del 2017 abbia richiesto all'ARPAC di redigere un apposito programma.

L'ARPAC ha dato riscontro a tale richiesta predisponendo e trasmettendo alla Regione un piano di ispezioni per il triennio 2018-2020 basato su una valutazione comparata del rischio. Il numero di ispezioni previsto nel Piano, suddiviso per Provincia, è riportato nella tabella seguente:

ISPEZIONI SU AZIENDE RIR DI SOGLIA INFERIORE				
PROVINCIA	Aziende presenti sul territorio	Ispezioni programmate		
		anno 2018	anno 2019	anno 2020
AVELLINO	6	2	2	2
BENEVENTO	4	1	2	2
CASERTA	11	4	4	3
NAPOLI	24	10	10	11
SALERNO	11	4	4	4
<b>TOTALE</b>	<b>56</b>	<b>21</b>	<b>22</b>	<b>22</b>

In base della proposta di tale Piano le ispezioni per gli stabilimenti di soglia inferiore sono previste con una frequenza biennale per n. 9 aziende (7 della provincia di Napoli, 1 della provincia di Benevento ed 1 per la provincia di Salerno) ed una frequenza triennale per le altre 47 aziende. Di conseguenza, qualora la committente Regione Campania procederà all'adozione del suddetto Piano ed alla conseguente necessaria stipula di apposita convenzione, le ispezioni previste nel triennio 2018-2020 saranno in totale 65.

### ATTIVITÀ ISTRUTTORIE PER LE AZIENDE RIR

Per quanto concerne le attività istruttorie sulle aziende RIR, l'ARPAC, attraverso i propri rappresentanti nominati in seno al CTR (n. 2 componenti titolari e n. 2 componenti supplenti), partecipa ai Gruppi di Lavoro, di volta in volta costituiti dal Presidente del CTR, incaricati di redigere le istruttorie dei Rapporti di Sicurezza (RdS) presentati dalle Aziende RIR di soglia superiore, ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. n. 105/2015.

Le attività istruttorie dei Rapporti di Sicurezza presentati dalle aziende RIR di soglia superiore prevedono:

- la verifica di conformità attraverso l'analisi di completezza ed adeguatezza delle informazioni contenute nel Rapporto di Sicurezza;
- la verifica dell'idoneità ed efficacia attraverso la valutazione dei contenuti e dell'adeguatezza delle evidenze fornite dal gestore ai fini dell'individuazione degli eventi incidentali (associabili alla tipologia, alle caratteristiche tecnologiche ed agli aspetti gestionali degli impianti dello stabilimento) e delle analisi di sicurezza conseguentemente svolte;
- la verifica in campo dei contenuti attraverso sopralluoghi e individuazione degli elementi utili ai fini della valutazione del contesto territoriale e ambientale;
- l'individuazione, a conclusione dell'istruttoria tecnica, degli eventuali interventi migliorativi da prescrivere al gestore, ovvero, qualora le misure adottate da questi per

la prevenzione e la riduzione di incidenti rilevanti siano ritenute nettamente insufficienti, previsione della limitazione o del divieto di esercizio o, per i nuovi stabilimenti o per le modifiche con aggravio del preesistente livello di rischio, del divieto di costruzione e di inizio attività.

Di seguito si riporta una tabella con il numero di istruttorie dei Rapporti di Sicurezza previste nell'anno 2018, sulla base dei decreti di nomina dei Gruppi di Lavoro fin qui costituiti dal Presidente del CTR:

#### **ISTRUTTORIE RAPPORTI DI SICUREZZA AZIENDE RIR DI SOGLIA SUPERIORE**

<b>PROVINCIA</b>	<b>N° Aziende presenti sul territorio</b>	<b>Istruttorie RdS anno 2018</b>
AVELLINO	0	1
BENEVENTO	0	0
CASERTA	2	0
NAPOLI	10	2
SALERNO	6	3
<b>TOTALE</b>	<b>18</b>	<b>6</b>

#### **PARTECIPAZIONE, ANCHE ATTRAVERSO ATTIVITÀ TECNICHE PROPEDEUTICHE, A COMMISSIONI LOCALI, REGIONALI E NAZIONALI**

ARPAC partecipa, ai sensi dell'art. 10, comma 1, punto g) del D. Lgs. 26 giugno 2015 n. 105, con due propri rappresentanti, anche ai lavori del CTR.

Ai sensi dell'art. 6, comma 3, del D. Lgs. n. 105/2015, il CTR, relativamente agli stabilimenti di soglia superiore:

- effettua le istruttorie sui Rapporti di Sicurezza e adotta i provvedimenti conclusivi;
- programma e svolge le ispezioni ordinarie di cui all'articolo 27 del D. Lgs. 105/2015 e adotta i provvedimenti discendenti dai relativi esiti;
- applica, tramite la Direzione regionale o interregionale dei Vigili del Fuoco, le sanzioni amministrative pecuniarie di cui all'art. 28 del D. Lgs. 105/2015;
- fornisce al MATTM le informazioni necessarie per gli adempimenti di cui all'articolo 5 e all'articolo 27, comma 13 del D. Lgs. 105/2015.

Ai sensi dell'art. 6, comma 4, del D. Lgs. n. 105/2015, il CTR, su istanza del Comune, fornisce i pareri tecnici di compatibilità territoriale ed urbanistica, e fornisce alle autorità competenti per la pianificazione territoriale ed urbanistica i pareri tecnici per l'elaborazione dei relativi strumenti di pianificazione, come previsto dall'art. 22 del D. Lgs. 105/2015.

Ai sensi dell'art. 6, comma 5, del D. Lgs. n. 105/2015, il CTR, in accordo con la Regione o il soggetto da essa designato, eventualmente acquisendo informazioni dai competenti Enti territoriali, individua gli stabilimenti o gruppi di stabilimenti soggetti ad effetto domino e le aree ad elevata concentrazione di stabilimenti e provvede ai relativi adempimenti, come previsto all'articolo 19 del D. Lgs. 105/2015.

Poiché le sedute del CTR si svolgono, di norma, con cadenza trimestrale, si prevedono per l'anno 2018 numero 4 partecipazioni dei rappresentanti ARPAC facenti parte di detto consesso.

## SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO PER LA PREDISPOSIZIONE DI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PER I RAPPORTI AMBIENTALI AI PIANI DI SETTORE

In merito al supporto tecnico scientifico per la predisposizione di strumenti di pianificazione, si segnala infine l'attività, che l'ARPAC svolge per la redazione dei Piani di Emergenza Esterna degli Stabilimenti RIR, la cui competenza ricade in capo alle Prefetture territorialmente competenti.

E' pertanto presumibile che nel 2018 l'ARPAC relativamente agli aspetti di natura ambientale, sarà chiamata a fornire il proprio supporto alle Prefetture nell'ambito di eventuali Piani di Emergenza Esterna che verranno redatti.

Le strutture tecniche dell'Agenzia coinvolte nell'espletamento delle diverse attività relative alle aziende RIR sono riportate nella tabella seguente

<b>STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI</b>	<b>Descrizione sintetica attività</b>
UO.COOC	Istruttorie rapporti di sicurezza **. Partecipazione al CTR **. Analisi di rischio - Raccolta informazioni ed Elaborazione dati. Rapporti con Enti. Divulgazione. Coordinamento progetti.
U.O.C. AT AV*	Esecuzione ispezioni. Redazione di relazioni finali. Trasmissione dati, relazioni, informazioni. Supporto alle Prefetture nell'ambito di eventuali Piani di Emergenza Esterna
U.O.C. AT BN	
U.O.C. AT CE	
U.O.C. AT NA	
U.O.C. AT SA	

\*Poiché presso il Dipartimento di Avellino operano 3 funzionari già in possesso della qualifica di ispettore ARIR, gli stessi operano anche su altre province nelle more del completamento del processo di formazione di tecnici di altri Dipartimenti.

\*\* Attività alle quali contribuiscono anche tecnici dell'U.O. SOAM, U.O. RIUS e U.O. MAIM del DIP. NA, quali membri titolari e /o supplenti del CTR

### 3.8 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI RIFIUTI

ISPEZIONE STRAORDINARIA, AGGIUNTIVA O MIRATA SU AZIENDA SOGGETTA AD AUA
ISPEZIONE SU ALTRE AZIENDE NON SOGGETTE A RIR, AIA, AUA
REALIZZAZIONE E GESTIONE DEL SIRA E DEI CATASTI AMBIENTALI TEMATICI
SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO IN FASE ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO DI RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE

#### ISPEZIONI SU IMPIANTI DI GESTIONE RIFIUTI

Gli impianti di gestione rifiuti possono avere impatti ambientali in funzione delle quantità e della tipologia di rifiuti gestiti.

Tali impianti possono essere dotati sia di autorizzazioni ordinarie (art. 208 del D. Lgs 152/2006 e smi) sia di autorizzazioni semplificate (ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59-AUA per le operazioni contemplate dal DM 05.02.1998).

Ai sensi dell'art. 197 del D. Lgs 152/2006 e smi, spetta alle Province il controllo periodico su tutte le attività di gestione, di intermediazione e di commercio dei rifiuti, ivi compreso l'accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui alla Parte Quarta del D. Lgs. 152/06.

Ai fini dell'esercizio delle proprie funzioni le Province possono avvalersi, mediante apposite convenzioni, di organismi pubblici, ivi incluse le Agenzie Regionali per la Protezione Ambientale (ARPA), con specifiche esperienze e competenze tecniche in materia.

Attualmente, non essendo stata richiesta la stipula di alcuna convenzione da parte di nessuna delle 5 Province, le attività dell'ARPAC in materia di controllo degli impianti di gestione rifiuti riguarderanno gli impianti soggetti ad AIA sulla base dei criteri descritti nel paragrafo dedicato.

In aggiunta, l'ARPAC attiverà appositi controlli sugli impianti rifiuti su istanza della Autorità Giudiziaria e/o della Polizia Giudiziaria ovvero su richiesta di altri Enti per specifiche criticità che dovessero verificarsi.

Nella tabella seguente è riportato il numero di impianti rifiuti attualmente censito (non tutti attivi) per ogni provincia ed il numero di impianti che presumibilmente, sulla base delle prevedibili istanze sopra citate, saranno oggetto di specifici controlli nel 2018 da parte dei Dipartimenti ARPAC. La tabella riporta anche il numero di campioni di varie matrici che si prevede di prelevare durante i controlli presso gli impianti di gestione rifiuti.

IMPIANTI RIFIUTI						
Province	AV	BN	CE	NA	SA	TOT
N° impianti Censiti *	90	55	226	403	275	1049
N° impianti da controllare	3	4	12	20	7	46
n° campioni di acque reflue	1	2	2	20	3	28
n° campioni di aria	1	0	0	0	2	3
n° campioni di acque sotterranee	0	2	0	20	2	24
n° campioni di rifiuti	0	2	0	20	2	24

\*= il numero comprende anche gli impianti in AIA

#### CONFERENZE DI SERVIZI (art. 208 D.Lgs. 152/06)

L'ARPAC fornisce il proprio contributo tecnico alle conferenze di servizi di cui all'art. 208 del D. Lgs 152/2006, inerente il rilascio dell'autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti. Per il 2018 si prevede di partecipare al numero di conferenze sotto riportato.

CONFERENZE DI SERVIZI RIFIUTI (art. 208)						
Province	AV	BN	CE	NA	SA	TOT
Numero procedimenti /anno	10	10	70	30	30	150

#### Sezione Regionale Catasto Rifiuti

Il Catasto dei rifiuti è stato istituito dall'articolo 3 del decreto legge 9 settembre 1988, n. 397, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 1988, n. 475. L'articolazione e le funzioni del Catasto sono individuate dall'articolo 189 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Il Catasto dei rifiuti è organizzato in una Sezione nazionale (che ha sede presso l'ISPRA) e in Sezioni regionali o delle Province autonome di Trento e di Bolzano (presso le Agenzie regionali e delle Province autonome per la protezione dell'ambiente). Queste strutture lavorano in network per l'elaborazione delle informazioni sul tema dei rifiuti.

In ambito regionale la legge regionale n.14 del 26/5/2016 "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti", all'art. 21 istituisce l'Osservatorio regionale sulla gestione dei rifiuti (ORGR) e all'art. 20 prevede che l'ARPAC curi la Sezione

regionale del Catasto dei Rifiuti (SRCR) in collaborazione con l'Osservatorio regionale sulla gestione dei rifiuti.

Il Catasto dei Rifiuti ha il compito fondamentale di assicurare un quadro conoscitivo completo e costantemente aggiornato dei dati relativi alla produzione e gestione dei rifiuti, necessario per lo svolgimento delle attività di monitoraggio e pianificazione nel settore dei rifiuti. A fronte di tale obiettivo, la Sezione Regionale del Catasto svolge attività di raccolta, bonifica, validazione ed elaborazione dei dati gestendo le seguenti banche dati:

- dati di produzione e gestione di Rifiuti Urbani, raccolti attraverso un programma web based denominato O.R.So. - Osservatorio Rifiuti Sovraregionale, tale attività è svolta in collaborazione con l'Osservatorio Regionale sulla gestione dei Rifiuti;
- dati di produzione e gestione di Rifiuti Speciali, acquisiti dalle dichiarazioni MUD Modello Unico di Dichiarazione ambientale e dalle dichiarazioni SISTRI "mudino";
- dati relativi alla detenzione e allo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB, censiti attraverso le dichiarazioni previste dal D.Lgs. 209/99;
- dati relativi all'elenco degli impianti autorizzati alla gestione dei rifiuti in Campania attraverso l'implementazione del database CGR (catasto georeferenziato degli impianti di gestione rifiuti).

In base alla normativa citata la Sezione Regionale del Catasto Rifiuti dell'ARPAC svolge le seguenti attività:

1. Collabora con l'Osservatorio Regionale sulla gestione dei Rifiuti per le attività di competenza;
2. Gestisce, analizza ed elabora le banche dati citate quale utile strumento per la diffusione dell'informazione ambientale sia all'interno della pubblica amministrazione che verso il pubblico;
3. Realizza l'analisi dei dati e redige report relativi alla produzione e gestione dei rifiuti anche al fine di supportare la Regione nelle attività di pianificazione della gestione rifiuti;
4. Trasmette periodicamente copia dei dati analizzati nonché indicatori di sintesi sulla produzione e gestione dei rifiuti alla Regione Campania ed all'ISPRA per le successive comunicazioni verso la Commissione Europea, l'Agenzia Europea per l'Ambiente (European Environment Agency - EEA) ed Eurostat;
5. Collabora con università ed enti di ricerca per l'implementazione di specifici studi sulla produzione e gestione dei rifiuti;
6. Fornisce supporto informativo qualificato agli enti territoriali competenti e a tutti i soggetti istituzionali e privati interessati alle problematiche connesse ai rifiuti.

#### *Attività supplementari*

La Sezione Regionale del Catasto Rifiuti, inoltre, svolge anche le seguenti attività di progetto e supplementari:

1. Progetto REPAiR, "REsource management in Peri-urban Areas: going beyond urban metabolism";
2. GdL istituito con LR n. 14 del 26.05.16. Convenzione tra la Regione Campania, il CONAI e l'ANCI Sezione regionale della Campania - attuazione DGR n. 341 del 06.07. (DPGRC n. 184 del 05/08/2016);
3. Convenzione ARPAC - COREPLA - convenzione n. 265AP/2016 del 23/06/2016 e s.m.i;
4. Progetto di monitoraggio dei piani regionali di gestione dei rifiuti della Calabria, della Campania, dell'Emilia Romagna, del Friuli Ven. Giulia, della Lombardia e del Veneto in

collaborazione con il Ministero dell’Ambiente, Union Camere e Albo Nazionale Gestori Ambientali;

5. Coordinamento delegati SISTRI e presentazione MUD;
6. Supporto tecnico scientifico alle attività dell’Osservatorio Regionale sulla Gestione dei Rifiuti;
7. Protocollo di Monitoraggio siglato tra la Regione Campania e il Ministero dell’ambiente della tutela del territorio e del mare - Gruppo di lavoro Regione, Ministero, Ispra, Arpac l’Albo Nazionale Gestori Ambientali, la Sezione Regionale della Campania, la Camera di Commercio di Napoli, l’Unione Regionale delle Camere di Commercio della Campania, la Regione Campania, l’ARPAC, la Procura della Repubblica di Napoli, il Gruppo Carabinieri Tutela per l’Ambiente, Comando Regione Carabinieri Forestale Campania.

Nella tabella seguente viene sintetizzato il volume quali-quantitativo delle attività previste per il 2018

<b>Attività della SRCR</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Numero</b>
Collabora con l’ORGR	Numero di riunioni	70
Gestisce, analizza ed elabora le banche dati	O.R.So. MUD PCB CGR	550 Comuni e 700 impianti 26.000 Mud 1000 apparecchiature 1200 impianti
Realizza l’analisi dei dati e redige report	Numero di Report	1
Trasmette periodicamente copia dei dati alla Regione ed Ispra	Trasmissioni dati	5
Fornisce supporto informativo qualificato	N. richieste dati	10
Progetto REPAiR	Numero riunioni Numero Workshop	7 3
GdL istituito con LR n. 14 del 26.05.16	Numero riunioni	5
Convenzione ARPAC – COREPLA	Elaborazione banche dati MUD	MUD 40 impianti campani CC e CSS
Collaborazioni con Università	Elaborazioni banche dati MUD	20 elaborazioni
Progetto nazionale di monitoraggio dei piani regionali	Numero Riunioni	3
Coordinamento delegati SISTRI e presentazione MUD	Numero riunioni Presentazione MUD Iscrizione SISTRI	1 7 7
Protocollo di Monitoraggio siglato tra la Regione Campania e il Ministero dell’ambiente	Numero di riunioni Redazione Report	12 2
Protocollo d’Intesa triennale per la Legalità	Numero riunioni	2

Le strutture tecniche dell’Agenzia coinvolte nell’espletamento delle diverse attività relative agli impianti di gestione rifiuti sono riportate nella tabella seguente:

**ARPAC – Programma Annuale Attività 2018**

<b>STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI</b>	<b>Descrizione sintetica attività</b>
UO. RIUS	Gestione catasto impianti rifiuti e progetti/protocolli connessi - Raccolta informazioni ed Elaborazione dati - Rapporti con Enti. Divulgazione. Coordinamento progetti
UO.SURC AA.TT.	Esecuzione ispezioni. Eventuali campionamenti Redazione di relazioni finali. Trasmissione dati, relazioni, informazioni. Partecipazione a conferenze di servizi. Supporto Enti
RERI, REDI	Analisi rifiuti

### 3.9 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI CONTROLLI SUI RIFIUTI STOCCATI IN BALLE

#### MISURAZIONI E VALUTAZIONI SU SUOLO, RIFIUTI, SOTTOPRODOTTI

La Regione Campania, con DGR n. 609 del 26/11/2015 e n. 828 del 23/12/2015, ha adottato un piano stralcio operativo d'interventi di rimozione, trasporto e smaltimento in ambito comunitario e/o recupero in ambito nazionale o comunitario di rifiuti imballati e stoccati presso 8 siti ricompresi nei territori delle cinque province della regione, provvedendo, inizialmente, ad aggiudicarne solo una parte per un totale di circa 480.000 tonnellate di rifiuti. Successivamente, con Decreto Dirigenziale n. 63 del 23.03.2017, sono state indette le procedure di gara per aggiudicare la rimozione di ulteriori 485.000 tonnellate circa.

Nei bandi di gara è stata prevista la caratterizzazione analitica dei rifiuti da parte delle ditte aggiudicatrici e l'esecuzione da parte dell'ARPAC di controlli sul 20% delle operazioni di campionamento e analisi.

In quest'ambito l'ARPAC, a supporto della UOD 03 della Regione Campania, Struttura di Missione Smaltimento RSB, assicura da maggio 2016 le attività di controllo previste, disciplinate da apposita Convenzione.

Poiché a fine 2017 la Regione Campania ha aggiudicato la gara per la rimozione delle ulteriori 485.000 tonnellate da due siti della provincia di Napoli (Giugliano in Campania e Marigliano), è previsto che l'ARPAC effettuerà anche su questi siti un'attività di caratterizzazione analitica sul 20% dei campioni indagati a cura delle ditte incaricate.

Di seguito si riporta la previsione dei controlli (campionamenti e analisi) previsti per il prossimo anno.

<b>ECOBALLE (caratterizzazione) - 2018</b>						
Province	AV	BN	CE	NA	SA	TOT
Ecoballe (convenzione 2017). N° campioni	4	8	30	18	0	60
Ecoballe (convenzione 2018). N° campioni	0	0	0	40	0	40
N° campioni di rifiuti	0	0	0	58	0	58

Le strutture tecniche dell’Agenzia coinvolte nell’espletamento delle diverse attività relative al controllo dei rifiuti stoccati in balle sono riportate nella tabella seguente

<b>STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI</b>	<b>Descrizione sintetica attività</b>
U.O. RIUS	Coordinamento attività - Raccolta informazioni e Elaborazione dati - Rapporti con Enti. Divulgazione. Coordinamento progetti
U.O. SURC AA.TT. DIP.PROV.	Esecuzione ispezioni e campionamenti. Redazione di relazioni finali. Trasmissione dati, relazioni, informazioni
REDI, RERI	Analisi Rifiuti

### **3.10 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI CONTROLLO SULLA GESTIONE AGRONOMICA DEI REFLUI OLEARI**

ISPEZIONE STRAORDINARIA, AGGIUNTIVA O MIRATA SU AZIENDA SOGGETTA AD AUA
ISPEZIONE SU ALTRE AZIENDE NON SOGGETTE A RIR, AIA, AUA

Lo smaltimento delle acque di vegetazione e delle sanse umide, derivanti dalla lavorazione delle olive, costituisce una problematica ambientale non trascurabile nella regione Campania, considerato l'elevato numero di frantoi oleari presenti sul territorio regionale.

In regione Campania una soluzione molto utilizzata è rappresentata dallo spandimento sul suolo dei reflui oleari a beneficio dell'agricoltura. Tale pratica, conosciuta anche con il termine di "fertirrigazione", è regolamentata a livello regionale dalla "Disciplina tecnica regionale per l'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide dei frantoi oleari", approvata con D.G.R. n. 398 del 28 Marzo 2006, secondo quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 6 Luglio 2005 "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e degli scarichi dei frantoi oleari".

Il disciplinare definisce sia le caratteristiche che i terreni agricoli soggetti allo spandimento devono possedere, sia le norme tecniche da rispettare, per tutelare l'ambiente nel suo complesso ed in particolare il suolo, le acque superficiali e le acque di falda, nonché limitare il rilascio di esalazioni maleodoranti nell'ambiente.

La mancata e non corretta applicazione delle norme tecniche dettate dalla disciplina regionale rende l'utilizzazione agronomica dei reflui oleari un'operazione rischiosa per l'ambiente in quanto può provocare danni all'agroecosistema, ossia alla fertilità dei terreni ed alla qualità delle acque superficiali e sotterranee.

Ai sensi dell'art. 9, comma 1 della Legge n° 574/1996, l'ARPAC deve procedere alla verifica periodica delle operazioni di spandimento delle acque di vegetazione a fini di tutela ambientale.

In quest'ottica ARPAC dal 2002 effettua un numero di controlli, per ciascuna provincia, pari a circa il 15% dei frantoi attivi, mentre per la sola provincia di Salerno dove insistono quasi il 50% dei frantoi, tale percentuale è del 10%.

Nella tabella seguente è riportato il numero di frantoi oleari attualmente censito per ogni provincia ed il numero di opifici che saranno oggetto dei controlli ambientali nel 2018. Tale numero comprende anche i controlli che l'ARPAC eventualmente effettuerà sulla base di istanze formulate da Enti territoriali o Autorità e/o Polizia Giudiziaria per specifiche criticità.

REFLUI OLEARI - 2018						
Province	AV	BN	CE	NA	SA	TOT
N° frantoi censiti	81	85	80	25	200	471
N° frantoi da controllare	8	10	5	3	20	46

### 3.11 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI REFLUI ZOOTECNICI

ISPEZIONE STRAORDINARIA, AGGIUNTIVA O MIRATA SU AZIENDA SOGGETTA AD AUA
ISPEZIONE SU ALTRE AZIENDE NON SOGGETTE A RIR, AIA, AUA
PROMOZIONE E PARTECIPAZIONE, A DIVERSO RUOLO, A PROGETTI DI CARATTERE LOCALE, NAZIONALE E COMUNITARIO/INTERNAZIONALE

#### ATTIVITA' DI ARPAC IN MATERIA DI CONTROLLO SULLA GESTIONE AGRONOMICA DEGLI EFFLUENTI ZOOTECNICI

L'allevamento degli animali produce residui come i liquami e il letame, la cui gestione comporta problemi economici, tecnici ed ambientali non trascurabili.

Le deiezioni degli allevamenti zootecnici, essendo ricche di sostanze organiche e di altri elementi utili alle piante sono, nella maggior parte dei casi, utilizzate per lo spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura. Questa pratica, nota anche con il nome di fertirrigazione, se non correttamente effettuata, può comportare problemi ambientali, anche rilevanti, come l'inquinamento da nitrati delle falde acquifere sotterranee. Per questi motivi si è ritenuto necessario disciplinare tale metodologia di fertilizzazione, sia a livello nazionale che regionale, prevedendo specifiche norme tecniche di gestione, ma soprattutto espliciti divieti ed adempimenti amministrativi per coloro che intendono utilizzare per fini agronomici i reflui zootecnici.

Nel ricco quadro nazionale la zootecnia campana si caratterizza per l'elevato numero di capi di bufale che si concentrano soprattutto nelle province di Caserta (66%) e Salerno (32%), in aziende agricole spesso di tipo intensivo o in allevamenti "senza terra". Queste peculiarità, e la conseguente forte concentrazione di animali in determinati comprensori, fanno sì che in regione Campania la fertirrigazione attuata con reflui zootecnici, sia una pratica potenzialmente rischiosa per l'ambiente.

Ai sensi dell'art. 5, comma 1 della Legge Regionale n° 14/2010, spettano ai Comuni, tra l'altro, le funzioni ed i compiti amministrativi relativi alla comunicazione dell'attività di spandimento, l'imposizione di prescrizioni, l'effettuazione dei controlli e la sorveglianza nel proprio territorio delle attività di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento.

In quest'ottica l'ARPAC può fornire ai Comuni, su specifica richiesta, il supporto necessario per le attività di loro competenza sulla base di apposite convenzioni ed accordi di programma come previsto dall'art. 3, comma 1 e 2 della L. R. n° 10/1998 istitutiva dell'Agenzia.

Atteso che attualmente non sono vigenti accordi con alcun Comune, l'ARPAC effettuerà i controlli per specifiche criticità ambientali su attivazione dell'Autorità Giudiziaria e/o Polizia Giudiziaria.

Nella tabella seguente è riportato il numero di aziende zootecniche censite a livello regionale, distinto per ogni provincia e il numero di controlli che l'ARPAC dovrebbe effettuare, stimato in funzione delle istanze storiche pervenute.

REFLUI ZOOTECNICI - 2018						
Province	AV	BN	CE	NA	SA	TOT
N° allevamenti censiti (fonte VI censimento agricoltura)	3.243	4.590	3.152	1.511	6.238	18.734
N° allevamenti che si prevede di controllare	2	3	2	2	5	14

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
U.O.RIUS	Programmazione attività. Raccolta informazioni, elaborazione dati, rapporti con Enti. Divulgazione.
U.O. SURC AA.TT.	Esecuzione ispezioni. Redazione di relazioni finali. Trasmissione dati, relazioni, informazioni.

### MONITEF 2014 - Piano di Monitoraggio Effluenti Zootecnici

Ai sensi dall'art. 4 della L. R. 14/2010, avente ad oggetto *“Tutela delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati di origine agricola”*, la Regione Campania, di concerto con l'ARPAC, ha emanato un *“Piano di Monitoraggio e Controllo”* delle attività di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento (acronimo MONITEF). Con deliberazione n. 306GC del 27.05.14 è stata approvata la Convenzione tra Regione Campania e ARPAC per lo svolgimento delle attività previste nel *“Piano regionale di monitoraggio per l'attività di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue”*.

Il Piano prevede la realizzazione di attività articolate in 5 Sub obiettivi, così come di seguito riportato:

1. azione di monitoraggio presso i comuni;
2. azioni di monitoraggio presso le aziende zootecniche;
3. realizzazione data base georeferenziato;
4. realizzazione Banca dati *“Utilizzo agronomico dei reflui zootecnici”*;
5. monitoraggio dei corsi d'acqua superficiali, mediante campionamento ed analisi chimiche e isotopiche delle acque, al fine di verificare le eventuali variazioni delle caratteristiche
6. analisi qualitative delle acque superficiali, causate da fenomeni di drenaggio o di ruscellamento dei reflui zootecnici oggetto di spandimento.

Entro il primo quadrimestre 2018 è previsto il termine dei lavori digitalizzazione della documentazione ricevuta o prelevata presso i Comuni all'interno dei cui territori viene praticato lo spandimento dei reflui. E' prevista altresì la conclusione delle attività di campo (sopralluoghi presso le aziende zootecniche) finalizzate alla verifica delle problematiche connesse con l'applicazione della DD n. 160 del 22.04.2013: *“Disciplina tecnica regionale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue derivanti da aziende di cui all'art. 101, comma 7, lettere a), b), c) del D.Lgs n°. 152/2006 e da piccole aziende agroalimentari”*, in attuazione dell'art. 3 della Legge Regionale 22.11.2010, n. 14.

Entro aprile 2018 è previsto anche il completamento delle analisi isotopiche sui campioni di acque superficiali prelevate.

<b>STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI</b>	<b>Descrizione sintetica attività</b>
U.O.RIUS	Programmazione attività. Raccolta informazioni, elaborazione dati, rapporti con Enti. Divulgazione. Coordinamento progetti
U.O. SURC AA. TT. DIP.PROV.	Esecuzione ispezioni. Redazione di relazioni finali. Trasmissione dati, relazioni, informazioni. Effettuazione sopralluoghi
AA. BN	Analisi isotopiche

### **3.12 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI CONTROLLO SULLA GESTIONE AGRONOMICA DEI FANGHI PRODOTTI DAGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE**

ISPEZIONE STRAORDINARIA, AGGIUNTIVA O MIRATA SU AZIENDA SOGGETTA AD AUA
ISPEZIONE SU ALTRE AZIENDE NON SOGGETTE A RIR, AIA, AUA

I fanghi di depurazione rappresentano il residuo finale che si estrae dai bacini di sedimentazione degli impianti che trattano acque reflue provenienti da insediamenti domestici, industriali o misti.

Una delle possibili soluzioni di riutilizzo successivo dei fanghi è rappresentata dallo spandimento sui suoli a beneficio dell'agricoltura. Tale pratica, se correttamente attuata, consente da una parte il recupero del valore fertilizzante del fango, dall'altra permette di alleggerire i problemi ambientali e gli oneri dello smaltimento in discariche controllate, ottenendo nel frattempo un grande risparmio nell'uso di concimi di sintesi e di ammendanti.

Proprio per questi motivi, anche l'Unione Europa ha elaborato una normativa di settore che favorisce e incentiva l'utilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura, in alternativa alla combustione o all'invio in discarica. Non si può, però, non sottolineare che anche l'utilizzo in agricoltura dei fanghi presenta determinate criticità riconducibili alla possibile presenza in essi di composti organici nocivi, metalli pesanti, organismi e microrganismi patogeni.

In tal senso la normativa italiana di riferimento, il D. Lgs n.99/92, emanato in attuazione della Direttiva 86/278/CEE, detta le norme che disciplinano l'utilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura. In particolare il decreto prevede che i fanghi non debbano contenere sostanze pericolose e/o persistenti e/o bioaccumulabili in concentrazioni dannose per il terreno, per le colture, per gli animali, per l'uomo e per l'ambiente in generale.

Ai sensi dell'art. 197 del D. Lgs 152/2006 e smi spetta alle Province il controllo periodico su tutte le attività di gestione, di intermediazione e di commercio dei rifiuti, ivi compreso l'accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui alla Parte Quarta dello stesso Decreto.

Ai sensi dell'art. 13 della DGR 170/2014, i controlli sulla corretta applicazione delle norme previste dalla disciplina, in applicazione del D. Lgs. 99/92, sono effettuati dalle Province territorialmente competenti, che possono avvalersi dell'ARPAC, ai sensi dell'articolo 197 del D. Lgs. 152/2006.

Attualmente, non essendo mai stata richiesta dalle Province la stipula di alcuna Convenzione, le attività di ARPAC in materia di controllo sull'utilizzo agronomico dei fanghi prodotti dagli impianti di depurazione saranno effettuate su istanza della Magistratura o di altri Enti per specifiche criticità che dovessero verificarsi.

Peraltro, in assenza di dati storici su richieste pervenute, risulta poco attendibile effettuare previsioni sul numero di interventi.

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
UO.RIUS	Coordinamento Progetto
U.O. SURC AV	Prelievo campioni
U.O. SURC BN	
U.O. SURC CE	
U.O. SURC NA	
U.O. SURC SA	
U.O. MAIM SA	
LARE CE	Analisi campioni
LARE SA	
LAL SA	
LAUM CE	
LAIR BN	
U.O. GERI	Attività amministrativa

### 3.13 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI TERRA DEI FUOCHI

#### ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO, CONTROLLO E VALUTAZIONE SU FATTORI DETERMINANTI POTENZIALI RISCHI PER LA POPOLAZIONE

Le preoccupazioni relative alla qualità ambientale dei terreni agricoli e delle produzioni agricole di una parte del territorio regionale hanno indotto il Governo Nazionale ad emanare il Decreto Legge 10 dicembre 2013, n. 136, convertito con modifiche in Legge n. 6/2014, con il quale, all'art. 1, viene stabilito che *“Il Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, l'Istituto superiore di sanità e l'Agenzia regionale per la protezione ambientale in Campania svolgono, le indagini tecniche per la mappatura, anche mediante strumenti di telerilevamento dei terreni della Regione Campania destinati all'agricoltura, al fine di accertare l'eventuale esistenza di effetti contaminanti a causa di sversamenti e smaltimenti abusivi anche mediante combustione”*.

Con la successiva Direttiva Ministeriale 23/12/2013 sono stati individuati tutti i componenti del Gruppo di Lavoro preposto alla individuazione dei siti ed alla esecuzione delle indagini finalizzate ad individuare i siti agricoli da interdire in toto o in parte alle coltivazioni.

In tale contesto l'ARPAC ha un ruolo fondamentale atteso che svolge numerose attività di seguito sintetizzate:

- Campionamenti ed analisi di terreni agricoli;
- Campionamenti ed analisi di acque utilizzate per fini irrigui;
- Controlli radiometrici su taluni terreni agricoli oggetto di indagine;
- Analisi dei residui di fitofarmaci in alcune produzioni agricole;
- Redazione di relazioni e report;
- Divulgazione delle attività effettuate e dei risultati disponibili.

Le attività, sebbene riguardino siti agricoli ubicati nelle provincie di Napoli e Caserta, sono effettuate da una task force agenziale alla quale partecipano tecnici di tutti i Dipartimenti dell'ARPAC, in considerazione del numero elevato di campionamenti da effettuare e dell'impegno temporale richiesto.

Attualmente si stanno indagando i terreni agricoli delle cosiddette Aree Vaste. Per il 2018, si prevede di completare le indagini sull'Area Vasta di Lo Uttaro (CE) ed iniziare quelle su altre Aree Vaste secondo le indicazioni che saranno fornite dal Gruppo di Lavoro nazionale.

Di seguito si riporta una tabella di sintesi con i controlli programmati nel prossimo anno.

TERRA DEI FUOCHI - 2018						
Province	AV	BN	CE	NA	SA	TOT
N° di particelle catastali da indagare			125	25		150
N° campioni di suoli *			100	50		150
N° campioni di acque uso irriguo*			8	2		10
N° di particelle catastali su cui effettuare misure radiometriche			30	10		40
N° di campioni vegetali su cui effettuare analisi residui fitofarmaci			30	10		40

\* I campionamenti vengono effettuati dai tecnici anche di altre AT

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
UO.RIUS/UOCAAR	Coordinamento attività - Raccolta informazioni ed Elaborazione dati - Rapporti con Enti - Divulgazione
UO.SURC AA.TT.	Esecuzione sopralluoghi e campionamenti.
RESC, REDI, RERI	Analisi dei suoli e delle acque uso irriguo
LAFI	Analisi fitofarmaci nei vegetali
CRRA	Misure radiometriche e relazione sui risultati

Per il supporto alle attività di campionamento ci si avvale del personale dell'ARPAC Multiservizi.

### 3.14 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI CONTROLLI DEGLI SCARICHI

ISPEZIONE STRAORDINARIA, AGGIUNTIVA O MIRATA SU AZIENDA SOGGETTA AD AUA
ISPEZIONE SU ALTRE AZIENDE NON SOGGETTE A RIR, AIA, AUA

La materia è disciplinata dal D. Lgs. 152/06, che, all'art.128, prevede che il controllo degli scarichi sia effettuato, oltre che dal Gestore, dall'Autorità competente sulla base di un programma che assicuri un periodico, diffuso ed imparziale sistema di controlli. In Campania le Autorità competenti sono i Comuni per gli scarichi in corpi idrici superficiali e gli Enti d'Ambito per gli scarichi in fogna.

#### SCARICHI DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE URBANE DA IMPIANTI PUBBLICI

Ai sensi dell'art. 101, comma 4, del D. Lgs. 152/2006 e smi, l'autorità competente per il controllo è autorizzata ad effettuare tutte le ispezioni ritenute necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi.

Per quanto concerne la frequenza dei controlli, per gli impianti di depurazione di acque reflue urbane con scarico in corpo idrico superficiale, l'allegato 5 al D. Lgs. 152/2006 stabilisce il

[ARPAC – Programma Annuale Attività 2018](#)

numero minimo annuo di campioni da prelevare per la verifica dei parametri di cui alle tabelle 1 e 2 del medesimo allegato 5, secondo lo schema seguente:

Potenzialità impianto	Numero di campioni
Da 2.000 a 9.999 A.E.	12 campioni il primo anno e 4 negli anni successivi, purché lo scarico sia conforme; se uno dei 4 campioni non è conforme, nell'anno successivo devono essere prelevati 12 campioni
Da 10.000 a 49.999 A.E.	12 campioni
Oltre 49.999 A.E.	24 campioni

Per questi tipi di impianti, l'autorità competente per il controllo deve altresì verificare, con la frequenza minima di seguito indicata, il rispetto dei limiti indicati nella tabella 3 del medesimo allegato 5 al D. Lgs. 152/2006.

Potenzialità impianto	Numero di controlli
Da 2.000 a 9.999 A.E.	1 volta l'anno
Da 10.000 a 49.999 A.E.	3 volte l'anno
Oltre 49.999 A.E.	6 volte l'anno

Tutto ciò premesso, non essendo l'ARPAC specificamente individuata quale autorità competente al controllo, i controlli sono effettuati dall'Agenzia sugli impianti di depurazione pubblici delle acque reflue urbane/industriali nei seguenti casi:

- su richiesta della Autorità Giudiziaria e/o Polizia Giudiziaria o di altri Enti interessati per specifiche richieste;
- sulla base di una propria programmazione annuale che assicuri un certo numero di controlli, generalmente più frequente negli impianti di maggiori dimensioni (intesi come A.E).

Ai controlli programmati occorre poi aggiungere controlli supplementari da effettuare a seguito di non conformità riscontrate dall' ARPAC.

Nelle tabelle seguenti è riportato il numero di impianti di depurazione pubblici attualmente censiti, distinti per Provincia e per dimensione:

PROVINCIA	Impianti di trattamento acque reflue urbane censiti				
	da 2.000 a 9.999	da 10.000 a 49.999	≥ 50.000	non nota	TOTALE
AVELLINO	42	8	2	21	73
BENEVENTO	29	0	0	3	32
CASERTA	17	3	3	0	23
NAPOLI	2	3	6	7	18
SALERNO	33	17	7	29	86
TOTALE	123	31	18	60	232

Nella tabella seguente, invece, è riportato il numero di controlli programmati dall'ARPAC sulla base dei criteri sopra delineati, tenendo presente che come riportato nella tabella sovrastante, per un certo numero di impianti, non si conosce la potenzialità:

REFLUI URBANI DA IMPIANTI DI DEPURAZIONE PUBBLICI						
Province	AV	BN	CE	NA	SA	TOT
N° di impianti censiti (> 2000 AE)*	73	32	23	18	86	232
n° campioni di acque reflue	40	30	58	120	80	333

\*Il numero comprende anche quelli con potenzialità ignota

Ai controlli sopra descritti occorre poi aggiungere i controlli inerenti gli scarichi non autorizzati, effettuati da ARPAC a seguito di segnalazioni o per attività di supporto per la PG.

### SCARICHI DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI PROVENIENTI DA INSEDIAMENTI PRIVATI

In regione Campania operano numerosi impianti di depurazione di acque reflue industriali connessi a stabilimenti di varie dimensioni e tipologie. L'ARPAC si è attivata presso gli uffici competenti al rilascio delle autorizzazioni, per avere informazioni relative al numero, alla localizzazione, alle dimensioni e alle caratteristiche tecniche di questi impianti di depurazione "privati" nella consapevolezza che spesso essi possono sfuggire ad un razionale censimento, soprattutto dopo l'entrata in vigore del DPR 59/2012, (AUA).

Non appare superfluo rappresentare che l'art. 128, comma 1, del D. Lgs. 152/2006 prevede che l'Autorità Competente (ovvero l'autorità che rilascia il provvedimento di autorizzazione) effettui il controllo degli scarichi sulla base di un programma che assicuri un periodico, diffuso, effettivo ed imparziale sistema di controlli.

L'art. 1, comma 250, della Legge Regionale n° 4 del 15.03.2011, prevede che la domanda di autorizzazione di cui al comma 7 dell'articolo 124 del D. Lgs. 152/2006 è presentata al Comune ovvero all'Autorità d'ambito se lo scarico è in pubblica fognatura.

Tutto ciò premesso, l'ARPAC, pur non essendo individuata quale autorità competente per il controllo, attiverà i controlli degli scarichi di acque reflue industriali provenienti da insediamenti privati non soggetti ad AIA nei seguenti casi:

- su richiesta dell'Autorità e/o Polizia Giudiziaria o di Enti per specifiche richieste per criticità ambientali che dovessero verificarsi, anche attivando preliminarmente, se del caso, apposite convenzioni;
- su richiesta delle autorità competenti al rilascio delle AUA e/o delle autorizzazioni allo scarico (laddove previsto nelle stesse), previa attivazione di apposite convenzioni.

Nella tabella seguente è riportato, per ciascuna Provincia, il numero di controlli che presumibilmente, sulla base dei criteri sopra delineati, saranno effettuati nel triennio 2018/2020 da parte dei Dipartimenti Provinciali dell'ARPAC.

REFLUI INDUSTRIALI DA IMPIANTI DI DEPURAZIONE PRIVATI						
Province	AV	BN	CE	NA	SA	TOT
N° di controlli e/o analisi da effettuare	8	7	30	40	10	97

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
UO.COOC	Raccolta informazioni ed Elaborazione dati. Divulgazione. Redazione linee guida
UO.REFL delle AA.TT. di NA, CE, SA	Esecuzione sopralluoghi e campionamenti.
UO.REMI delle AA.TT. di BN,AV	
UOLAIR delle AA.AA;	Analisi delle acque reflue

### 3.15 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI ECOREATI

#### CONSULENZE TECNICHE PER ATTIVITÀ DI INDAGINE DELEGATA DALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

##### ASSEVERAZIONI PRESCRIZIONI TECNICHE PARTE VI BIS D. LGS. 152/06

Con l'emanazione della Legge n. 68 del 22.05.2015 "*Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente*", entrata in vigore il 29 maggio 2015, sono state introdotte numerose novità in merito agli strumenti e alle procedure per migliorare e rendere più efficace l'azione penale in campo ambientale ed affidati nuovi compiti a tutte le Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente.

Tra le più rilevanti novità vi è l'introduzione nel D.Lgs. n.152\06, di una nuova Parte, la Sesta-bis, dedicata all'estinzione dei reati contravvenzionali. Si tratta, di una nuova procedura che si basa su adempimenti da parte del contravventore di prescrizioni impartite dagli organi di vigilanza, nell'esercizio delle funzioni di polizia giudiziaria di cui all'art. 55 C.p.p., ovvero, dalla polizia giudiziaria e tecnicamente asseverate dall'ente specializzato competente nella materia trattata.

ARPAC, coerentemente con quanto viene effettuato a livello di SNPA, ha pertanto il compito di asseverare tecnicamente le prescrizioni impartite dalla P.G. competente nei casi in cui quest'ultima abbia accertato reati ambientali di natura contravvenzionale riconducibili, per tematica, alle funzioni istituzionali dell'Agenzia. Tali asseverazioni possono avvenire d'ufficio, per i casi più semplici, o mediante effettuazione di sopralluoghi.

Nella tabella seguente si riporta il numero di asseverazioni previste per il 2018 stimato sulla base dei dati dei due anni precedenti.

ECOREATI						
Province	AV	BN	CE	NA	SA	TOT
N° asseverazioni previste	25	25	30	30	30	140

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
U.O. C. MOCO	Raccolta informazioni ed Elaborazione dati – Divulgazione
U.O.C. AT AV	Asseverazione prescrizioni tecniche anche mediante esecuzione sopralluoghi
U.O.C. AT BN	
U.O.C. AT CE	
U.O.C. AT NA	
U.O.C. AT SA	

### 3.16 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI TERRE E ROCCE DA SCAVO

MISURE E VALUTAZIONI SULLE TERRE E ROCCE DA SCAVO
SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO IN FASE ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO DI RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE

La gestione delle terre e rocce da scavo, ovvero del suolo escavato derivante da attività finalizzate alla realizzazione di un'opera, ha assunto negli ultimi anni una crescente importanza per le implicazioni ambientali che ne possono derivare. Ciò è confermato dalle numerose norme di settore emanate negli ultimi 10 anni, che sono state aggiornate nel recente DPR n. 120, entrato in vigore nel mese di agosto 2017.

Il DPR si pone come obiettivo principale quello di agevolare e incrementare il ricorso alla gestione delle terre e rocce da scavo e delle terre da riporto come sottoprodotti, provando a semplificare le procedure e ridurre gli oneri documentali, fissando, inoltre, tempi certi e definiti per l'avvio delle attività di gestione di materiali e garantendo che esse avvengano in condizioni di sicurezza ambientale e sanitaria. Tutto ciò implica un rafforzamento del sistema di controlli e vigilanza da parte delle autorità competenti tra cui le ARPA.

In particolare il DPR prevede per l'ARPAC una serie di adempimenti inerenti verifiche documentali, campionamenti ed analisi, studi ed approfondimenti per la definizione dei valori di fondo naturale, in un contesto che prevede da parte di ISPRA e del SNPA la definizione di linee guida per l'applicazione della specifica legislazione e l'individuazione delle modalità operative di campionamento, di analisi e controllo. Di seguito si riporta una tabella nella quale sono sintetizzate le attività programmate dall'ARPAC per il 2018. In un contesto complesso, che prevede per le ARPA sia attività obbligatorie, sia attività facoltative, per il 2018 si è scelto, in considerazione della carenza di personale tecnico, di portare avanti solo quelle obbligatorie, come riportato nella tabella seguente:

Denominazione attività	Articolo di riferimento	Tipologia di attività	Numero o %
Piani di utilizzo	Art. 9, comma 7	Verifica documentale	100%
		Controlli in campo	minimo 3/anno per AT
	Art. 9, comma 8	Istruttorie tecniche ed amministrative per validazione preliminare PdU	0
	Art. 9, comma 9	Controlli preventivi di verifica	0
Dichiarazioni di utilizzo	Art. 21	Verifica documentale	100%
		Controlli in campo	10%
Verifica requisiti sottoprodotti a richiesta motivata dell'AC	Art. 10 comma 2	Verifica documentale	100%
		Controlli in campo	variabile in funzione del requisito da verificare
Fondo Naturale	Art. 11	Condivisione piani di indagine	100%
		Esecuzione in contraddittorio	100%
		Definizione valori di fondo	100%

Denominazione attività	Articolo di riferimento	Tipologia di attività	Numero o %
Siti oggetto di bonifiche	Art. 12	Validazione requisiti di qualità ambientale	100%

Nella seconda tabella, pur considerando le difficoltà di fare previsioni per una normativa recentemente emanata, si riporta una stima del volume di attività previsto per l'anno 2018.

TERRE E ROCCE DA SCAVO (DPR 120/2017)						
Province	AV	BN	CE	NA	SA	TOT
N° di PdU da verificare (documentale) (art. 9, comma 7)	5	5	3	3	5	21
N° di PdU da controllare in campo (art. 9, comma 7)	3	3	3	3	3	15
N° di PdU da istruire per regione (convenzione DGRC 680/2017) *	1	1	1	1	2	6
N° di dichiarazioni di utilizzo da esaminare (art. 21)	15	40	15	15	15	100
N° di dichiarazioni di utilizzo da controllare in campo (art. 21)	2	4	2	2	2	12
N° di verifica requisiti sottoprodotti a richiesta motivata dell'AC	1	1	1	1	1	5
N° di controlli in campo per verifica requisiti sottoprodotti a richiesta motivata dell'AC (art. 10, comma 2)	1	1	1	1	1	5
Fondo Naturale art. 11 (condivisione piani)	1	1	1	1	1	5
Fondo Naturale art. 11 (indagini in contraddittorio)	1	1	1	1	1	5
Fondo Naturale art. 11 (definizione valori di fondo)	1	1	1	1	1	5
Siti oggetto di bonifiche (Validazione requisiti di qualità ambientale) (art. 12)	1	1	1	1	1	5
Numero campioni TRS	1	1	2	5	5	14

\*=il dato si riferisce alle istruttorie di Piani di Utilizzo previste nell'ambito delle attività di supporto alla Regione Campania per l'istruttoria di istanze di VIA ai sensi della DGR 680/2017

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
UO. RIUS	Raccolta informazioni ed Elaborazione dati. Divulgazione. Coordinamento progetti
UO. SURC AA.TT.	Verifiche PdU e dichiarazioni di utilizzo. Attività inerenti il fondo naturale e/o i siti contaminati. Esecuzione ispezioni e/o campionamenti. Redazione di relazioni finali. Trasmissione dati, relazioni, informazioni
RESC LAMI	Eventuali analisi

### 3.17 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI RUMORE

MISURAZIONI E VALUTAZIONI SUL RUMORE
ISPEZIONE STRAORDINARIA, AGGIUNTIVA O MIRATA SU AZIENDA SOGGETTA AD AUA
ISPEZIONE SU ALTRE AZIENDE NON SOGGETTE A RIR, AIA, AUA

#### MISURAZIONI E VALUTAZIONI SUL RUMORE

La Legge Quadro 447/95 e s.m.i. affida alle Regioni (art. 4) l'organizzazione, nell'ambito del territorio regionale, dei servizi di controllo di cui all' art. 14 della stessa Legge, mentre alle

**ARPAC – Programma Annuale Attività 2018**

Province (art.5) affida le funzioni amministrative in materia di inquinamento acustico e le funzioni di controllo e di vigilanza. Per esercitare le funzioni di controllo e vigilanza in ambiti territoriali ricadenti nel territorio di più comuni, ricompresi nella circoscrizione provinciale, le Province utilizzano le strutture delle ARPA.

Ai sensi dell'art. 6 della Legge 447/1995, invece, ai Comuni sono assegnate le funzioni amministrative del controllo ed i controlli, secondo le modalità di cui all'articolo 4, comma 1, lettera d), del rispetto della normativa per la tutela dall'inquinamento acustico all'atto del rilascio delle concessioni edilizie relative a nuovi impianti ed infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative e a postazioni di servizi commerciali polifunzionali, dei provvedimenti comunali che abilitano alla utilizzazione dei medesimi immobili ed infrastrutture, nonché dei provvedimenti di licenza o di autorizzazione all'esercizio di attività produttive.

Poiché la Regione Campania non ha provveduto ad organizzare i servizi di controllo di cui al citato art.14, e le Province solo sporadicamente richiedono all'ARPAC i controlli ai sensi dell'art.5, di fatto le attività svolte dall'Agenzia in materia di inquinamento acustico, consistenti nella esecuzione di misure fonometriche, in ambiente abitativo e in ambiente esterno, per la verifica del rispetto dei limiti fissati dalla normativa, vengono effettuate principalmente a supporto della Autorità Giudiziaria e/o Polizia Giudiziaria o su specifiche istanze formulate per situazioni critiche e contingenti da parte degli Enti locali. Ulteriori controlli, dello stesso tipo, vengono espletati dall' ARPAC nell'ambito delle attività previste per gli impianti soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

Di seguito si riporta il numero di controlli programmati in materia di inquinamento acustico, stimato sulla base dei dati degli anni precedenti.

<b>RUMORE</b>						
Province	AV	BN	CE	NA	SA	TOT
N° di controlli con misure	20	12	10	25	20	87

<b>STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI</b>	<b>Descrizione sintetica attività</b>
U.O. COOC	Raccolta informazioni ed Elaborazione dati - Rapporti con ISPRA - Divulgazione
U.O. ARFI AV	Sopralluoghi e misurazioni. Redazione di relazioni. Trasmissione dati
U.O. ARFI BN	
U.O. ARFI CE	
U.O. AFIS NA	
U.O. ARFI SA	

#### **PIANI DEGLI INTERVENTI DI CONTENIMENTO ED ABBATTIMENTO DEL RUMORE (PCAR) AD OPERA DEGLI ENTI GESTORI**

Ai sensi dell'art. 2 del D.M. 29.11.2000, decreto di attuazione dell'art. 10, comma 5 della Legge n. 447/95 e smi, le società e gli enti gestori di servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, inclusi i Comuni, le Province e le Regioni, hanno l'obbligo di individuare le aree in cui per effetto delle immissioni delle infrastrutture stesse si abbia superamento dei limiti di immissione previsti, determinare il contributo specifico delle infrastrutture al superamento dei limiti suddetti, presentare al Comune e alla Regione o all'autorità da essa indicata, il Piano di Contenimento ed Abbattimento del Rumore (PCAR) prodotto nell'esercizio delle infrastrutture di cui sopra.

Per le infrastrutture di tipo lineare di interesse regionale e locale i PCAR vengono presentati ai Comuni interessati ed alla Regione competente o all'autorità da essa individuata per la relativa espressione.

Per le infrastrutture di interesse nazionale o di più regioni saranno stabiliti ordini di priorità anche a livello regionale sulla base delle determinazioni della Conferenza unificata.

Il Ministro dell'Ambiente, d'intesa con la Conferenza unificata, approva i piani relativi alle infrastrutture di interesse nazionale o di più regioni e provvede, ugualmente di intesa con la Conferenza unificata, alla ripartizione degli accantonamenti e degli oneri su base regionale, tenuto conto delle priorità valutate ai sensi dell'art. 3 comma 1 del sopraindicato Decreto Ministeriale, dei costi dei risanamenti previsti per ogni regione e del costo complessivo a livello nazionale.

L'ARPAC, a seguito di richiesta da parte della Regione, emette il "Parere", sugli atti prodotti dagli Enti Gestori nelle varie fasi procedurali (Piano di contenimento ed abbattimento del rumore, Progettazione acustica, Progettazione esecutiva degli interventi di risanamento).

La competenza dell'ARPAC in merito al rilascio del "Parere", per l'argomento in questione, non è indicata esplicitamente da alcuna norma.

La richiesta della Regione è formulata sulla base della Legge Regionale n. 10/98 istitutiva dell'ARPAC.

Per l'anno 2018 si prevede l'emissione del seguente numero\* di pareri:

RUMORE PARERI (PIANI DI CONTENIMENTO ED ABBATTIMENTO RUMORE)						
Province	AV	BN	CE	NA	SA	TOT
N° di pareri	2	1	2	2	2	9

\* Nota: il numero indicato dipende dai tempi delle fasi procedurali di altri Enti Pubblici e, pertanto, è suscettibile di variazioni.

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
U.O. COOC	Raccolta informazioni ed Elaborazione dati. Rapporti con ISPRA. Divulgazione. Redazione linee guida
U.O. ARFI AV	Emissioni pareri. Redazione di relazioni. Trasmissione dati
U.O. ARFI BN	
U.O. ARFI CE	
U.O. AFIS NA	
U.O. ARFI SA	

#### VERIFICHE DI CONFORMITA' DELLE MAPPATURE ACUSTICHE E DEI PIANI D'AZIONE DEGLI ENTI GESTORI E DELLE MAPPE ACUSTICHE STRATEGICHE E PIANI D'AZIONE DELLE AUTORITA' COMPETENTI PER GLI AGGLOMERATI

Ai sensi del D. Lgs. n. 194/2005 di recepimento della Direttiva CEE n. 2002/49/CE, modificato ed integrato dal D. Lgs. n. 42/2017, gli Enti Gestori di infrastrutture stradali, ferroviarie e aeroportuali con specifici volumi di traffico viario, ferroviario e aereo, elaborano, con frequenza quinquennale, le Mappature Acustiche relative alle rispettive infrastrutture e, successivamente, sempre con cadenza quinquennale, i relativi Piani d'Azione per la riduzione degli eventuali impatti acustici e delle criticità che sono emerse dall'elaborazione delle rispettive Mappe Acustiche.

Analogamente le Autorità competenti, individuate dalla Regione, elaborano con frequenza quinquennale, le Mappe Acustiche Strategiche degli agglomerati con più di 100.000 abitanti identificati dalla stessa Regione, ed i relativi Piani d'Azione per i suddetti agglomerati.

Il comma 7 dell'art 3 del D. Lgs. n. 194/2005, relativamente alle Mappe Acustiche, ed il comma 7 dell'art. 4, relativamente ai Piani d'Azione, a seguito delle modifiche ed integrazioni introdotte dagli art. 2 e 3 del D. Lgs. n. 42/2017 prevedono che: "...nello svolgimento delle attività di verifica le regioni e le provincie autonome possono avvalersi, se necessario, del supporto dell'agenzia per la protezione ambientale competente per territorio.....".

L'ARPAC, a seguito di richiesta da parte della Regione, effettua le Verifiche di Conformità ai requisiti stabiliti dagli Allegati nn. 4, 5 e 6 del D.Lgs. n. 194/2005 delle Mappature Acustiche e dei Piani d'Azione degli Enti Gestori e delle Mappe Acustiche Strategiche e Piani d'Azione delle Autorità Competenti per gli agglomerati.

Per l'anno 2018 si prevede l'espletamento delle seguenti Verifiche di Conformità:

RUMORE VERIFICA DI CONFORMITA' MAPPE ACUSTICHE						
Province	AV	BN	CE	NA	SA	TOT
N° di verifiche	2	2	3	5	5	17

*\*Nota:* il numero indicato dipende dai tempi delle fasi procedurali di altri Enti Pubblici e, pertanto, è suscettibile di variazioni.

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
U.O. COOC	Raccolta informazioni ed Elaborazione dati - Rapporti con ISPRA – Divulgazione. Redazione linee guida
U.O. ARFI AV	Verifiche conformità. Redazione di relazioni. Trasmissione dati
U.O. ARFI BN	
U.O. ARFI CE	
U.O. AFIS NA	
U.O. ARFI SA	

### 3.18 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI CAMPI ELETTROMAGNETICI

MISURAZIONI E VALUTAZIONI SULLE RADIAZIONI NON IONIZZANTI (RF: SRB E RTV - ELF) PROMOZIONE E PARTECIPAZIONE, A DIVERSO RUOLO, A PROGETTI DI CARATTERE LOCALE, NAZIONALE E COMUNITARIO/INTERNAZIONALE
---

La Legge Quadro 36/01 sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, è il primo testo di legge organico che disciplina la materia dei campi elettromagnetici. La legge riguarda tutti gli impianti, i sistemi e le apparecchiature per usi civili e militari che possono produrre l'esposizione della popolazione e dei lavoratori ai campi elettromagnetici compresi tra 0 Hz (Hertz) e 300 GHz (GigaHertz).

La Legge Quadro assegna le seguenti competenze:

- lo Stato determina i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità, la promozione delle attività di ricerca e di sperimentazione tecnico-scientifica nonché di ricerca epidemiologica e lo sviluppo di un catasto nazionale delle sorgenti;
- le Regioni determinano le modalità per il rilascio delle autorizzazioni all'installazione degli impianti, la realizzazione del catasto regionale delle sorgenti, l'individuazione di strumenti e azioni per il raggiungimento di obiettivi di qualità;
- art. 14: le amministrazioni provinciali e comunali, al fine di esercitare le funzioni di controllo e di vigilanza sanitaria e ambientale per l'attuazione della legge, utilizzano le strutture delle Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente.

- L'articolo 6 della L.R. n. 14 del 24 novembre 2001 stabilisce che al fine di verificare il limite massimo di esposizione previsto dalla norma e per il rispetto delle condizioni alle quali è stata subordinata l'autorizzazione regionale, la struttura dell'ARPAC, per conto della Provincia competente e nell'ambito della programmazione fissata dalla Giunta regionale, procede a periodici controlli dei campi elettromagnetici generati dagli impianti.

Pur in assenza di programmazione fissata dalla Giunta regionale e di attivazioni da parte dei Comuni e delle Provincie, l'ARPAC svolge attività di:

- Espressioni di pareri di valutazione dei progetti di nuove sorgenti/impianti CEM mediante l'utilizzo di modelli di simulazione (software previsionali) che si basano su opportuni algoritmi di calcolo specifici per tipologia di sorgente (bassa e alta frequenza), con emissione dei relativi pareri di compatibilità elettromagnetica.
- Vigilanza e controllo sulle sorgenti di campi elettromagnetici a bassa e alta frequenza. Gli interventi di controllo e vigilanza consistono nello svolgimento di sopralluoghi conoscitivi e nell'effettuazione di rilievi strumentali di campo elettromagnetico, al fine di verificare il rispetto dei valori di riferimento normativo (limiti di esposizione, valori di attenzione ed obiettivi di qualità) previsti dalla normativa nazionale vigente. I controlli sono finalizzati sia alla verifica di quanto dichiarato in sede progettuale (una volta che l'impianto è stato attivato), sia a monitoraggi eseguiti "a spot", anche su richiesta di altri Enti.

Per l'anno 2018, sono previste, quantitativamente, le seguenti attività:

CEM (PARERI SRB e ELF)						
Province	AV	BN	CE*	NA	SA	TOT
N° di pareri	170	30	-	300	50	550

\* i pareri per CE vengono rilasciati da altri dipartimenti, in particolare AV

CEM						
Province	AV	BN	CE	NA	SA	TOT
N° di controlli con misure (ELF-RF)	30	10	10	60	10	120

### **PROGETTI CEM, DI CUI AL DD MATTM 72/RIN DEL 28 GIUGNO 2016 "PROGRAMMA DI CONTRIBUTI PER LE ESIGENZE DI TUTELA AMBIENTALE CONNESSE ALLA MINIMIZZAZIONE DELL'INTENSITÀ E DEGLI EFFETTI DEI CAMPI ELETTRICI, MAGNETICI ED ELETTROMAGNETICI"**

La Regione Campania nell'ambito del programma di contributi per le esigenze di tutela ambientale connesse alla minimizzazione dell'intensità e degli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici" (rif MATTM DD 72/RIN DEL 28 GIUGNO 2016) ha presentato due progetti che prevedono il coinvolgimento diretto di ARPAC.

- Progetto "Criticità Ambientali CEM - Monitoraggio e Controlli Strumentali".
- Progetto "Realizzazione e gestione del catasto della Regione Campania relativo alle sorgenti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici (in coordinamento con il Catasto Nazionale istituito con DM 13 febbraio 2014)".

I due progetti sono stati ammessi al finanziamento come di seguito specificato.

#### **Progetto "Criticità Ambientali CEM - Monitoraggio e Controlli Strumentali".**

Il MATTM ha disposto l'ammissione al contributo del su citato progetto con nota prot. 0013465 del 26/09/2017 per un importo pari a 501.251 euro destinati ad ARPAC. Con nota

[ARPAC – Programma Annuale Attività 2018](#)

prot. 814232 dell'11/12/2017 la Regione Campania ha proceduto con l'accettazione dello stesso.

Il progetto ha la durata di 18 mesi. Al momento della redazione del PAA si è in attesa della sottoscrizione della relativa convenzione con la Regione per l'inizio delle attività.

Le attività di progetto prevedono:

1. L'aggiornamento ed il potenziamento della dotazione strumentale di ARPAC attraverso l'acquisizione di strumentazione dedicata per tutte le UO territoriali;
2. Il coinvolgimento del personale ARPAC che si occupa di controlli in materia di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici in attività di formazione/aggiornamento;
3. L'assegnazione di tre incarichi a tempo determinato individuato a seguito di apposite procedure di selezione nel rispetto della normativa di settore, che affiancherà il personale interno agenziale per le attività di progetto;
4. Il monitoraggio e controllo di un numero minimo di siti individuati come potenzialmente critici attraverso le seguenti azioni:
  - a) Verifica sul campo dei siti individuati come potenzialmente critici e aggiornamento dei dati disponibili.
  - b) Controllo e monitoraggio sul campo con l'eventuale supporto della Polizia Locale o di addetti comunali per accedere ai punti di misura, soprattutto in presenza di esposti o segnalazioni;
  - c) Identificazione delle azioni necessarie alla eventuale mitigazione dei livelli di campo, tramite riduzione a conformità degli impianti, con il coinvolgendo dei Comuni e dell'Ispettorato Territoriale della Campania, quale articolazione territoriale del Ministero dello Sviluppo Economico, anche al fine di verificare le caratteristiche trasmissive degli impianti presenti.
  - d) Verifica sul campo dell'effettivo rientro dei valori di campo elettromagnetico entro i limiti di cui al DPCM 08.07.2003, per gli impianti oggetto di riduzione a conformità;
  - e) Elaborazione dati;
  - f) Presentazione dei risultati.

Di seguito viene riportato il numero minimo di siti che saranno verificati a campione, sulla base dei criteri e delle priorità individuate dai cinque Dipartimenti Provinciali dell'ARPAC

Provincia	N. totale di siti individuati (RF)	N. siti oggetto del controllo RF con misure puntuali*	N. siti oggetto del controllo RF con centralina rilocabile**	N. totale siti individuati (ELF)	N. siti oggetto di controllo ELF
Napoli	231 + "siti caldi" Camaldoli/Camaldolilli e Faito	100	20	8	3
Salerno	250 + siti caldi	70	15	15	7
Benevento	30	20	5	20	10
Caserta	40	35	5	10	8
Avellino	60	35	5	25	20

\*Ogni sito sarà oggetto di almeno 5 misure puntuali a banda larga.

\*\* Le campagne di monitoraggio con centraline saranno su periodi di almeno una settimana.

**Progetto “Realizzazione e gestione del catasto della Regione Campania relativo alle sorgenti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici (in coordinamento con il Catasto Nazionale istituito con DM 13 febbraio 2014)”.**

Il MATTM ha disposto l’ammissione al contributo del citato progetto con nota prot. 0013463 del 26/09/2017 per un importo pari a 119.834 euro, di cui 60.300 euro destinati ad ARPAC e 59.534 euro destinati al DIETI dell’Università Federico II di Napoli. Con nota prot. 814237 dell’11/12/2017 la Regione Campania ha proceduto all’accettazione dello stesso.

Il progetto ha la durata di 18 mesi. Le date di inizio e conclusione delle attività sono rispettivamente 25/11/2017 e 25/05/2019.

Le attività di progetto a carico di ARPAC prevedono:

- a) Potenziamento della dotazione hardware di ARPAC destinata ai moduli software “catasto CEM” attraverso l’acquisizione di strumentazione hardware dedicata.
- b) Sviluppo del catasto regionale CEM attraverso l’acquisizione di interfaccia web e moduli software applicativi integrativi/migliorativi.
- c) Acquisizione dei dati storici pregressi RF ed ELF .
- d) Coinvolgimento del personale dell’ARPAC che si occupa di campi elettromagnetici in attività di formazione/aggiornamento.
- e) Presentazione dei risultati.

La Regione ha coinvolto nel Progetto il Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell’Informazione (DIETI) dell’Università degli Studi di Napoli Federico II (UNINA) al fine di garantire ad ARPAC un supporto specialistico nelle fasi di acquisizione software, popolamento e validazione Catasto, ivi incluse le attività di sviluppo/rielaborazione /implementazione dati storici, nonché per le attività di tipo formativo.

<b>STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI</b>	<b>Descrizione sintetica attività</b>
U.O. COOC	Raccolta informazioni ed Elaborazione dati - Rapporti con ISPRA – Divulgazione.
U.O. ARFI AV	Sopralluoghi, misurazioni. Rilascio di pareri. Trasmissione dati. Coordinamento progetti
U.O. ARFI BN	
U.O. ARFI CE	
U.O. ARIA NA	
U.O. ARFI SA	

### **3.19 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI EMISSIONI IN ATMOSFERA**

ISPEZIONE STRAORDINARIA, AGGIUNTIVA O MIRATA SU AZIENDA SOGGETTA AD AUA
ISPEZIONE SU ALTRE AZIENDE NON SOGGETTE A RIR, AIA, AUA
SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO IN FASE DI ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO DI RILASCIO DELL’AUTORIZZAZIONE

La norma quadro in materia di prevenzione e limitazione delle emissioni in atmosfera è costituita dal Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, parte V, che si applica a tutti gli impianti (compresi quelli civili) ed alle attività che producono emissioni in atmosfera stabilendo valori

di emissione, prescrizioni, metodi di campionamento e analisi delle emissioni oltre che i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai limiti di legge. Il Decreto è stato aggiornato dal D.Lgs. n.128/2010 e dal D.Lgs 4 marzo 2014, n. 46 . Come previsto dall'art. 269, comma 6 del prefato decreto *“L'autorità competente per il controllo effettua il primo accertamento circa il rispetto dell'autorizzazione entro sei mesi dalla data di messa a regime di uno o più impianti [...]”*; la data di messa in esercizio, con la conseguente messa a regime, deve essere comunicata, a norma del predetto comma, con un anticipo di almeno quindici giorni da parte della ditta autorizzata.

In Campania l'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D. Lgs. 152/06, nonché dell'adesione alle autorizzazioni di carattere generale di cui all'art. 272, comma 2, è la Regione Campania, che, nei provvedimenti autorizzativi/prese d'atto, prevede generalmente l'esecuzione di controlli da parte di ARPAC, nei tempi e modalità sopra descritti.

A seguito dell'entrata in vigore del DPR 59/2013, che ha introdotto la disciplina relativa alla Autorizzazione Unica Ambientale, l'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione è la Provincia, che adotta il provvedimento autorizzatorio e lo trasmette al SUAP per il rilascio del titolo. Gli SUAP non sempre trasmettono ad ARPAC i provvedimenti autorizzativi per cui molto spesso l'Agenzia non è a conoscenza dell'esistenza di un impianto autorizzato alle emissioni in atmosfera; nel decreto AUA, generalmente, anche la Provincia prevede l'effettuazione dei controlli nella fase post-autorizzazione a carico dell'ARPAC.

Atteso l'elevato numero di impianti autorizzati ogni anno, sia come autorizzazione ex art. 269, che ex art. 272, comma 2 (adesione alle autorizzazioni di carattere generale) che come AUA, l'ARPAC effettua i controlli post autorizzazione degli impianti ritenuti più significativi dal punto di vista emissivo, sulla base delle risorse umane e strumentali a disposizione.

Per gli impianti sottoposti ad autorizzazione integrata ambientale (AIA) vale quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 parte II.

Per tutto quanto detto in precedenza, viste le difficoltà a determinare anche un numero approssimativo di aziende dotate di vari titoli abilitativi, per il prossimo anno, relativamente alla tematica emissioni in atmosfera, ARPAC, oltre ai controlli previsti per le aziende AIA, prevede di effettuare controlli, compatibilmente con le risorse umane e strumentali disponibili, sugli impianti ritenuti più significativi dal punto di vista emissivo, su quegli insediamenti produttivi per i quali viene fatta richiesta da parte delle Autorità Competenti (per specifiche criticità ambientali) o per attività di supporto alla Autorità e/o Polizia Giudiziaria come da tabella allegata. Il numero è stato programmato sulla base degli interventi effettuati nell'ultimo triennio.

EMISSIONI IN ATMOSFERA						
Province	AV	BN	CE	NA	SA	TOT
N° di impianti che si prevede di controllare	70	20	50	35	40	215
N° di campioni	60	20	30	20	30	160
Numero di valutazioni sugli autocontrolli	100	10	20	30	15	175
Conferenze di Servizi AUA (pareri)	70	50	80	0	10	210
Deposizioni atmosfera (Acerra) n° stazioni				3		3
Deposizioni atmosfera (Acerra) campioni				72		72

<b>STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI</b>	<b>Descrizione sintetica attività</b>
U.O. COOC	Raccolta informazioni ed Elaborazione dati – Rapporti con ISPRA - Divulgazione
UO. ARFI AV	Sopralluoghi, misurazioni e campionamenti. Redazione di relazioni. Trasmissione dati
UO. ARFI BN	
UO. ARFI CE	
UO. ARIA NA	
UO. ARFI SA	
LAIA BN LAIB CE LAMI SA	Analisi
REDI	Analisi diossine deposizioni atmosferiche

### 3.20 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

PARTECIPAZIONI A COMMISSIONI PREVISTE DA NORME DI SETTORE
VERIFICA SULL'OTTEMOPERANZA DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI (VIA REGIONALE E VIA NAZIONALE)
ATTIVITÀ ISTRUTTORIA IN AMBITO DI PROCEDIMENTI VIA/VAS
SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO PER PROCEDIMENTI NAZIONALI E REGIONALI DI VALUTAZIONE

#### PARTECIPAZIONI A COMMISSIONI PREVISTE DA NORME DI SETTORE

La realizzazione di opere comporta potenziali impatti sull'ambiente che occorre determinare e valutare al fine di verificarne la sostenibilità ambientale. Attraverso le valutazioni di impatto ambientali (VIA), da intendersi quindi come strumento di supporto per l'Autorità decisionale, si valutano i costi ambientali rispetto ai benefici attesi a seguito della realizzazione di opere o progetti.

La procedura di VIA, strutturata ai sensi del D.Lgs. 152/06 s.m.i, sul principio dell'azione preventiva in base al quale la migliore politica ambientale consiste nel prevenire gli effetti negativi legati alla realizzazione dei progetti anziché contrastarne successivamente gli effetti, è di tipo tecnico - amministrativo, svolta dalla pubblica amministrazione, basandosi sia su informazioni fornite dal proponente di un determinato progetto, sia sulla consulenza data da altre strutture della pubblica amministrazione, nonché dalla partecipazione di gruppi sociali appartenenti alla comunità.

L'Autorità competente (AC) ossia la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA è la Regione Campania (DG per l'Ambiente e l'Ecosistema - Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali) per le VIA sottoposte alle disposizioni delle leggi regionali , ossia i progetti di cui agli allegati III e IV della parte seconda del D.Lgs 152/06 e s.m.i..

Per le VIA di competenza statale , ossia i progetti di cui all'allegato II della parte seconda del D.Lgs 152/06 e s.m.i., l'Autorità Competente è il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione generale per le valutazioni e autorizzazioni ambientali - Divisione II - Sistemi di Valutazione Ambientale.

In materia di VIA, ai sensi della ai sensi del D.P.G.R. della Campania n. 105 del 10/05/2013 e s.m.i. l'ARPAC, partecipa, con il Direttore Generale o un suo delegato, ai lavori della

Commissione Regionale per le Valutazioni Ambientali, organo istituito con D.G.R. n. 406 del 4/8/2011, la quale esprime pareri in relazione alle procedure di:

- verifica di assoggettabilità alla VIA (art. 20 del D.Lgs 152/2006);
- VIA (artt. 23 e ss. del D.Lgs 152/2006), antecedenti al D.Lgs 104/2017;
- procedure integrate di VIA – VI (art. 10 comma 3 del D.Lgs 152/06);
- verifica preliminare di VI;
- VI appropriata

al fine del rilascio da parte della Regione del Decreto Provvedimento di Valutazione ambientale.

Di seguito si riporta la previsione del numero di riunioni della Commissione VIA VI-VAS - speciale ed ordinaria - con espressione di parere collegiale

Numero di riunioni di Commissione previste		
ANNO	Commissione VIA VI VAS - Sezione Speciale	Commissione VIA VI VAS - Sezione Ordinaria
2018	2	30

Nella tabella seguente invece si riporta il numero presunto di pratiche sottoposte al parere della Commissione VIA per le quali viene effettuato una preliminare verifica delle relazioni istruttorie

Numero di pratiche sottoposte al parere della Commissione VIA				
ANNO	Assoggettabilità a VIA	Assoggettabilità a VIA/VI	Verifica preliminare di VI	VI appropriata
2018	40	5	50	80
2019	44	6	55	88
2020	48	7	60	96

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
U.O. SOAM	Preliminare verifica delle relazioni istruttorie che verranno sottoposte al parere della Commissione VIA- -VI – VAS ordinaria e speciale – Espressione del parere da parte del delegato del commissario Straordinario in seno alla Commissione

#### **ISPEZIONE PER VERIFICA DELLE PRESCRIZIONI IN AMBITO VIA E ASSOGGETTABILITÀ VIA (VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE)**

Ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 152/06 e smi, l'Autorità Competente, ovvero il Ministero dell'Ambiente per le VIA nazionali e la Regione Campania per le VIA regionali, ha il compito della verifica di ottemperanza alle prescrizioni contenute nei provvedimenti autorizzativi, al

**ARPAC – Programma Annuale Attività 2018**

fine di identificare tempestivamente gli impatti significativi e negativi imprevisti e di adottare le opportune misure correttive. Per tali attività l'autorità competente può avvalersi, nel caso in cui le verifiche di ottemperanza attengano ad aspetti di carattere ambientale, tramite apposite convenzioni, del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente di cui alla legge 28 giugno 2016, n. 132.

In questo ambito, pertanto, la Regione Campania ha emanato la DGR 680/2017 con la quale ha manifestato l'intenzione di avvalersi, tra gli altri, anche di ARPAC, previa convenzione, per verificare l'osservanza delle prescrizioni previste dai provvedimenti di approvazione delle VIA o assoggettabilità a VIA e/o controllo delle attività previste nei piani di monitoraggio di cui alle decisioni per le VIA e le assoggettabilità a VIA di competenza nazionale o regionale.

Per le VIA nazionali ARPAC già è coinvolta nelle attività di verifica delle ottemperanze, nelle more della definizione di uno specifico protocollo d'intesa con SNPA.

Pertanto di seguito si riportano entrambe le previsioni delle attività di ARPAC per le VIA Regionale e Nazionali senza distinzione tra le provincie coinvolte.

N° di impianti per le quali sono previste verifiche di ottemperanza delle condizioni ambientali

ANNO	VIA Regionali	VIA Nazionali
2018	6	5

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
UO. SOAM	Raccolta informazioni ed Elaborazione dati - Rapporti con ISPRA - Divulgazione
U.O.C. AT AV	Visite ispettive per la verifica delle condizioni ambientali - Controllo sui Piani di Monitoraggio – Prelievo di campioni - redazione della relazione sulle condizioni ambientali
U.O.C. AT BN	
U.O.C. AT CE	
U.O.C. AT NA	
U.O.C. AT SA	
U.O.C. AA AV	Eventuali analisi
U.O.C. AA BN	
U.O.C. AA CE	
U.O.C. AA NA	
U.O.C. AA SA	
U.O.C. SICB	

#### **ATTIVITÀ ISTRUTTORIA IN AMBITO DI PROCEDIMENTI VIA/VAS SU RICHIESTA DELLA REGIONE CAMPANIA.**

Con la recente DGR n° 680 del 07/11/2017 *“Recepimento delle disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale di cui al Dlgs 104/2017 e prime misure organizzative”* è stato previsto l'affidamento ad ARPAC dell'istruttoria di un certo numero di istanze. L'attività sarà regolata da apposita Convenzione, di cui ARPAC ha già approvato lo schema con delibera n. 169 del 26/05/2017, che riguarda istanze di VIA e di VIA/VI che saranno sottoposte alla procedura indicata dall'art. 27 bis del D.Lgs n. 152 del 03/04/2006 - *Provvedimento autorizzatorio unico regionale*, come di seguito indicato:

N° di istruttorie da effettuare per la Regione Campania ai sensi della DGR 680/2017

ANNO	Istanze di VIA e di VIA/VI	Istanze Piani di utilizzo Terre e Rocce da Scavo di istruttorie VIA già compiute
2018	15	6

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
UO.SOAM – ALTRE U.O. DT	Istruttorie tecniche istanze di VIA e VIA-VI in collaborazione con i Dipartimenti provinciali
U.O.C. AT AV	Istruttorie tecniche dei Provvedimenti autorizzatori unici regionali (VIA-AIA) in collaborazione con la UO SOAM
U.O.C. AT BN	
U.O.C. AT CE	
U.O.C. AT NA	
U.O.C. AT SA	

**SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO PER PROCEDIMENTI NAZIONALI E REGIONALI DI VALUTAZIONE**

La DGR n. 680 del 07/11/2017 prevede che ARPAC sia invitata a partecipare alle Conferenze di Servizi, per fornire il proprio contributo in termini informativi e valutativi, per il Provvedimento autorizzatorio unico regionale previsto dall'art. 27 bis del D.Lgs 152/06. Di seguito si riporta il numero di Conferenze di Servizi per le quali ARPAC prevede di fornire il proprio contributo.

N° di conferenze di servizi previste a supporto Regione Campania ai sensi della DGR 680/2017		
ANNO	Istanze di VIA e VIA/VI	Istanze Piani di utilizzo Terre e Rocce da Scavo di istruttorie VIA già compiute
2018	15	6

**3.21 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO PER LA PREDISPOSIZIONE DI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PER I RAPPORTI AMBIENTALI AI PIANI SETTORIALI

Poichè determinati piani e programmi possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è il processo che valuta tali effetti ed ha come obiettivo principale quello di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente contribuendo all'integrazione delle considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, assicurando che contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile. La VAS, introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001, è disciplinata dalla Parte II del D. Lgs 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.

L'ARPAC, individuata indicativamente quale Soggetto con Competenze Ambientali (SCA) ai sensi del D.P.G.R. n. 17 del 18 dicembre 2009 avente ad oggetto "Regolamento di attuazione

**ARPAC – Programma Annuale Attività 2018**

della VAS in Regione Campania", assicura, per procedure nazionali e regionali, la partecipazione ai procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). In particolare l'ARPAC viene coinvolta nella fase di consultazione sui seguenti aspetti previsti dal D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.:

1. ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs.152/06, per esprimere le proprie osservazioni in merito alla assoggettabilità alla procedura di VAS del Piano/programma proposto;
2. ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.Lgs.152/06, per contribuire a definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni che l'Autorità Procedente dovrà includere nel Rapporto Ambientale (RA);
3. ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.Lgs.152/06, per esprimere le proprie osservazioni in merito alla sostenibilità ambientale del piano/programma proposto.

In questo ambito, quindi, l'Agenzia, garantisce il supporto valutativo nelle procedure di VAS relative a Piani territoriali o programmatori Nazionali o della Regione Campania e, compatibilmente con le risorse umane disponibili, anche su:

- Piani Urbanistici Comunali (PUC) integrati o meno con la Valutazione d'Incidenza (VI);
- Piani Urbanistici Attuativi (PUA) (ad es. programmi nuovi insediamenti edilizia privata, sociale, ins. Turistici, ecc).
- Di seguito si riportano il numero di procedimenti VAS, distinti per tipologia, che presumibilmente vedranno coinvolta l'Agenzia nel 2018. Tale previsione viene effettuata considerando di ridurre negli anni il supporto in materia di VAS per i Comuni (attività non obbligatoria) e di aumentare quello per Piani/programmi regionali o nazionali, più impegnativi da valutare.

Numero di VAS per le quali ARPAC prevede di fornire il supporto valutativo						
ANNO	Assoggettabilità o meno a procedura di VAS di piani/programmi		Definizione, sulla base del Rapporto Preliminare Ambientale, della portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale		Espressione, sulla base del Rapporto Ambientale (RA), del parere sulla compatibilità ambientale del Piano/Programma	
	Nazionali e Regionali	Altri Enti	Nazionali e Regionali	Altri Enti	Nazionali e Regionali	Altri Enti
2018	1	15	1	35	1	10

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
U.O. SOAM	Istruttorie in qualità di soggetto Competente in Materia Ambientale della procedura di Valutazione Ambientale Strategica di piani e progetti

Sempre nell'ambito della VAS, l'Agenzia, su esplicita richiesta della Regione Campania, fornisce anche un supporto tecnico-scientifico per la redazione dei rapporti preliminari e/o dei Rapporti ambientali di Piani o programmi di competenza Regionale.

Supporto tecnico a procedure di Valutazioni Ambientali Strategiche regionali		
ANNO	Rapporti preliminari	Rapporti ambientali
2018	0	1

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
U.O. SOAM	Redazione dei contenuti ambientali dei Rapporti preliminari e dei Rapporti Ambientali in collaborazione con l'Autorità procedente

### 3.22 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI EMAS

SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO NELL'AMBITO DELLE ISTRUTTORIE PREVISTE DAI REGOLAMENTI EMAS ED ECOLABEL

Il Sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS = *Eco-Management and Audit Scheme*) è un sistema cui possono aderire volontariamente le imprese e le organizzazioni, sia pubbliche che private, aventi sede nel territorio della Comunità Europea o al di fuori di esso, che desiderano impegnarsi nel valutare e migliorare la propria efficienza ambientale.

EMAS ha l'obiettivo di promuovere il miglioramento continuo da parte delle organizzazioni delle proprie prestazioni ambientali.

L'Italia ha istituito il Comitato per Ecolabel ed Ecoaudit, che in qualità di organismo nazionale competente per EMAS, per l'esercizio delle funzioni ad esso conferite, si avvale del supporto tecnico dell'ISPRA.

Nell'ambito della procedura di registrazione EMAS, le Agenzie Regionali per la Protezione Ambientale, a loro volta, svolgono per conto di ISPRA le attività di verifica del rispetto degli obblighi normativi in materia ambientale applicabili alle Organizzazioni che hanno fatto richiesta di adesione volontaria ad EMAS. Tale attività si svolge attraverso un controllo documentale ed almeno un sopralluogo ispettivo.

A seguito del sopralluogo e della verifica documentale l'ARPAC trasmette ad ISPRA un proprio parere.

Di seguito si riporta una tabella con la previsione del numero di controlli/pareri che l'ARPAC rilascerà nel 2018. Sulla base dell'andamento dei pareri rilasciati nell'ultimo triennio si prevede un leggero incremento del volume di tali attività.

<b>EMAS</b>						
Province	<b>AV</b>	<b>BN</b>	<b>CE</b>	<b>NA</b>	<b>SA</b>	<b>TOT</b>
N° di organizzazioni da verificare	1	1	1	10	5	18

<b>STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI</b>	<b>Descrizione sintetica attività</b>
U.O. SOAM	Coordinamento delle attività
U.O.C. AT AV	Analisi della documentazione prodotta - Visite ispettive – redazione del parere di compatibilità alla normativa ambientale
U.O.C. AT BN	
U.O.C. AT CE	
U.O.C. AT NA	
U.O.C. AT SA	

### 3.23 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI CONSUMO DI SUOLO

MONITORAGGIO DEL CONSUMO DEL SUOLO ED ELABORAZIONE ANALISI DI STATO E/O ANDAMENTI
PROMOZIONE E PARTECIPAZIONE, A DIVERSO RUOLO, A PROGETTI DI CARATTERE LOCALE, NAZIONALE E COMUNITARIO/INTERNAZIONALE.

Con l'espressione "consumo di suolo" si indicano i processi di trasformazione di porzioni di territorio che comportano un'alterazione delle funzioni svolte naturalmente dal suolo e il passaggio a condizioni artificiali di cui l'impermeabilizzazione rappresenta l'ultimo stadio.

La legge 132/16, istitutiva del SNPA, affida anche alle ARPA il compito fondamentale di monitorare le trasformazioni del territorio e la perdita di suolo naturale, agricolo e semi naturale, inteso come risorsa ambientale essenziale e fondamentalmente non rinnovabile.

L'obiettivo è quello di esprimere e quantificare l'impatto delle perdite di suolo e del degrado a scala locale anche in termini di erosione dei paesaggi rurali, perdita di servizi ecosistemici e vulnerabilità al cambiamento climatico e, infine, di fornire ai responsabili delle decisioni a livello locale informazioni specifiche per la definizione e l'implementazione di misure con lo scopo di limitare, mitigare o compensare l'impermeabilizzazione del suolo.

La Carta nazionale del consumo di suolo è un raster griglia regolare di 10x10m, prodotto secondo il sistema di classificazione in cui il codice 1 è suolo consumato e 2 è suolo non consumato. L'obiettivo principale del lavoro è l'individuazione e la mappatura del nuovo consumo di suolo avvenuto tra il 2016 e il 2017 al fine di aggiornare la Carta nazionale al 2017. Il lavoro consiste nella fotointerpretazione, per verificare l'elaborazione automatica e identificare le zone di cambiamento da digitalizzare manualmente con il sistema di classificazione riportato. I dati da elaborare nel 2018 sono così riassunti:

Quadranti della regione Campania da fotointerpretare	Superficie territoriale della Campania da fotointerpretare
n. 184	13.595 km <sup>2</sup>

Infine, l'ARPAC partecipa, in qualità di *linked third parties* di ISPRA al Progetto ERA –PLANET: The European Network for Observing our Changing Planet - SMURBS - Smart urban solutions for air quality, disasters and city growth.

In tale attività l'ARPAC avrà il compito di eseguire, di concerto con ISPRA le attività specifiche concordate durante la fase di preparazione della proposta progettuale e previste nel Technical Annex (Sections 1-5) al Consortium Agreement for SMURBS Project, e, in particolare, dovrà implementare un caso di studio relativo al monitoraggio della crescita urbana utilizzando i dati satellitari e la metodologia definita nel progetto ERAPLANET/SMURBS per una città concordata nell'ambito della propria regione, assicurando il necessario collegamento e coinvolgimento degli stakeholder locali.

<b>STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI</b>	<b>Descrizione sintetica attività</b>
UO. SOAM	Foto interpretazione per identificare le zone di cambiamento

### 3.24 ATTIVITA' DI ARPAC IN MATERIA MARE

MONITORAGGIO ACQUE DI BALNEAZIONE
MONITORAGGIO DELLA QUALITA' DELLE ACQUE MARINO-COSTIERE
MONITORAGGIO DELLE ACQUE MARINE (DIRETTIVA MARINE STRATEGY)
MISURAZIONI E VALUTAZIONI SULLE ACQUE MARINE, MARINO COSTIERE E DI TRANSIZIONE
ATTIVITA' DI MONITORAGGIO, CONTROLLO E VALUTAZIONE SU FATTORI DETERMINANTI POTENZIALI RISCHI SANITARI PER LA POPOLAZIONE

#### MONITORAGGIO ACQUE DI BALNEAZIONE

Le attività di controllo sulla qualità delle acque di balneazione in Campania è svolto annualmente dall'ARPAC, a supporto delle competenze regionali nel rispetto delle normative vigenti (D.Lgs. 116/08 e DM 30/3/2010) ed è finalizzato a garantire la tutela igienico-sanitaria dei tratti di mare destinati all'uso balneare dell'intero litorale costiero campano.

Le acque di balneazione sono classificate ogni anno secondo quattro classi di qualità: eccellente, buona, sufficiente e scarsa, sulla base di un calcolo statistico dei dati ottenuti nell'ultimo quadriennio di monitoraggio. I parametri indagati sono di natura batteriologica, Escherichia coli ed Enterococchi intestinali, ritenuti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità indicatori specifici di contaminazione fecale. A seconda della classe in cui ricade ogni acqua, sono previste diverse modalità di gestione e monitoraggio e suggerite eventuali adozioni di misure di risanamento. Un'acqua di balneazione di scarsa qualità non è idonea alla balneazione.

Il primo triennio di attività si è concluso a dicembre 2017.

Per il periodo 2018 – 2020 è prevista la firma di una nuova Convenzione triennale tra MATTM e l'ARPA Liguria (Capofila della Subregione MEDOCC). Ai sensi del D.Lgs.116/08 "Attuazione della direttiva 2006/7/CE relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione e abrogazione della direttiva 76/160/CEE" sono di competenza regionale (art. 4, comma 1):

- Individuazione delle acque di balneazione e dei punti di monitoraggio;
- Istituzione di un programma di monitoraggio prima dell'inizio di ogni stagione balneare;
- Classificazione delle acque di balneazione;
- Aggiornamento dell'elenco delle acque di balneazione;

#### ARPAC – Programma Annuale Attività 2018

- Informazione al pubblico

Le Regioni, inoltre, (art.4 comma 2) devono trasmettere al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali i risultati delle attività di monitoraggio entro il 30 novembre di ogni anno.

Lo stesso Decreto, all'art. 6 (Monitoraggio) prevede al comma 1 che le Regioni individuino ogni anno, entro e non oltre il 31 dicembre, le acque di balneazione e al comma 7 che le Regioni provvedano a comunicare al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali ogni sospensione del programma di monitoraggio, indicandone le ragioni. Infine, spetta sempre alla Regione (comma 8) garantire che l'analisi della qualità delle acque di balneazione sia effettuata secondo i metodi di riferimento specificati dalla norma.

Infatti, ogni anno, l'Amministrazione Regionale emana appositi atti deliberativi (DGR) con i quali, confermando l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania, quale Ente di supporto tecnico per la Regione Campania, incarica la stessa di eseguire i controlli così come previsti dalla normativa vigente, (D.Lgs 116/2008) in tutti i punti della rete di monitoraggio e in quelli di campionamento aggiuntivi, secondo il calendario regionale prestabilito, a partire dal mese di aprile e per tutta la stagione balneare fino al 30 settembre di ogni anno.

In quest'ambito, pertanto, l'ARPAC, garantisce annualmente la tutela igienico-sanitaria dei tratti di mare destinati all'uso balneare dell'intero litorale costiero della Campania, provvedendo ad effettuare sia campionamenti, "routinari", a frequenza mensile, dal 1° aprile al 30 settembre nelle date stabilite dal calendario regionale, che campionamenti su "punti studio" effettuati in punti ritenuti a probabile rischio di inquinamento, nonché ulteriori prelievi a seguito di situazioni emergenziali (proliferazioni algali, ecc.) o di segnalazioni di probabile rischio di inquinamento da parte di altri Enti (Capitanerie, Comuni, etc.) .

Negli ultimi anni, la rete di monitoraggio ha previsto n. 330 acque adibite alla balneazione, distribuite tra le tre province costiere di Caserta, Napoli e Salerno.

Di seguito si riporta la consistenza della rete di monitoraggio 2017.

<b>Rete di monitoraggio – Previsione Stagione balneare 2018</b>			
<b>Provincia</b>	<b>Costa adibita alla balneazione (km)</b>	<b>N° di acque di balneazione</b>	<b>N° di Prelievi Routinari</b>
Caserta	38	42	252
Napoli	195	149	894
Salerno	196	139	834
<b>Totale</b>	<b>429</b>	<b>330</b>	<b>1980</b>

Per svolgere le operazioni di campionamento ed i sopralluoghi l'ARPAC si avvale di una propria flotta, gestita in autonomia, che nei sei mesi di controllo provvede ad effettuare all'incirca 130 uscite a mare.

In totale, sulla base delle risultanze relative agli anni precedenti, tra i prelievi di routine e quelli di diversa tipologia si prevede di effettuare all'incirca n. 2500 campionamenti in mare, su cui saranno eseguite 5000 analisi microbiologiche per la rilevazione dei parametri determinanti la balneabilità (Escherichia coli e Enterococchi intestinali) e ulteriori indagini analitiche (circa n.500) nel caso si ritengano opportune, per problematiche emergenziali, come rilevazioni di tensioattivi, idrocarburi e fitoplancton.

Di seguito si riportano i dati relativi alla rete di monitoraggio della stagione balneare 2017 che, nelle more dell'approvazione della rete di monitoraggio 2018, costituiscono la previsione.

<b>STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI</b>	<b>Descrizione sintetica attività</b>
U.O. MARE	Coordinamento e programmazione attività. Supporto alla Regione e al Ministero della Salute. Gestione flotta e sopralluoghi. Raccolta informazioni ed Elaborazione dati. Divulgazione Contributi ai Report del SNPA.
U.O. MAIM NA-CE-SA	Sopralluoghi, campionamenti –Relazioni
LAUM (CE-SA); LAMA (NA)	Analisi

### **MARINE STRATEGY**

Con la Direttiva 2008/56/CE il Parlamento Europeo ha istituito la Direttiva Quadro sulla Strategia per l'Ambiente Marino (Marine Strategy) quale azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino.

Tale Direttiva è stata recepita dall'Italia con il D.Lgs. n. 190 del 13 ottobre 2010, (modificato dall'art. 17 della L. 11.8.2014, n. 116), con il quale sono state individuate le azioni strategiche da realizzare nell'ambito della regione del mar Mediterraneo e relative sotto regioni.

Al MATTM, individuato quale Autorità Competente per il coordinamento delle attività, è stata data la facoltà di stipulare accordi con le Agenzie Regionali per l'Ambiente per l'attuazione dei Programmi di Monitoraggio. In questo ambito, le attività da realizzare sono state definite e affidate alle ARPA, nel dicembre 2014, con la stipula di un apposito accordo tra il MATTM e le Regioni costiere suddivise in tre sub regioni (Mediterraneo Occidentale, Mar Ionio-Mediterraneo Centrale e Mar Adriatico).

La Regione Campania rientra nella sottoregione Mediterraneo Occidentale (MEDOCC) insieme alle Regioni Toscana, Sardegna, Lazio e Liguria. Per quest'ultima regione, la propria Agenzia Ambientale è stata individuata come Agenzia capofila.

Contestualmente è stato firmato un atto convenzionale (tra il MATTM e ciascuna ARPA capofila delle tre sub regioni) con il quale sono state definite le attività previste dai programmi di monitoraggio di cui all'art. 11 del D.Lgs. 190/10.

Successivamente, a giugno 2015, è stato sottoscritto un "Protocollo di Intesa" fra ARPA Liguria e le ARPA della Toscana, Lazio, Campania e Sardegna, finalizzato a disciplinare le forme di coordinamento interagenziale per l'attuazione dei piani di monitoraggio, nonché le modalità di trasferimento delle quote finanziarie previste per ciascuna ARPA.

I dettagli tecnici, il cronoprogramma e la quantificazione economica di ogni singola attività vengono definiti in un Programma Operativo delle Attività (POA) organizzato in moduli operativi specifici al fine di ottimizzare le indagini previste. Nel Programma Operativo delle Attività sono definite le specifiche attività relative a tutte le indagini suddivise in Moduli.

Le attività di monitoraggio in mare hanno preso ufficialmente avvio il 15 luglio 2015 secondo le modalità operative disciplinate dal POA 2015. A tal fine in Campania sono state individuate 4 macroaree, in particolare:

- Litorale Domizio, nell'area compresa tra il Fiume Volturno e i Regi Lagni;
- Golfo di Napoli, area fortemente antropizzata e densamente popolata;
- Golfo di Salerno, area compresa tra i fiumi Sele e Tusciano;
- Costa del Cilento, area scarsamente interessate da antropizzazione costiera e corsi d'acqua, considerata area di riferimento a scarso o nullo impatto.

Le attività sono quindi proseguite per tutto il 2016 e il 2017, seguendo le modalità del POA 2015. Le attività subiranno un notevole incremento in quanto sono state integrate nuove attività previste da un apposito ADDENDUM.

Di seguito sono elencati tutti i moduli POA delle attività di monitoraggio, previsti per il 2018, compresi quelli previsti dal citatogli addendum:

- Modulo 1 – Parametri chimico-fisici colonna d’acqua, habitat pelagici, contaminanti acqua;
- Modulo 2 – Analisi delle microplastiche;
- Modulo 3 – Specie non indigene;
- Modulo 4 – Rifiuti spiaggiati;
- Modulo 5T – Contaminazione (traffico marittimo);
- Modulo 6F – Input di nutrienti (fonti fluviali);
- Modulo 6U – Input di nutrienti (fonti urbane);
- Modulo 7 – Habitat coralligeno;
- Modulo 8 – Habitat fondi a Maerl;
- Modulo 10 - Habitat delle praterie di Posidonia Oceanica (addendum)
- Modulo 11F - Specie Bentoniche protette: Patella Ferrugginea (addendum)
- Modulo 11N - Specie Bentoniche protette: Pinna Nobilis (addendum)
- Modulo 12 - Mammiferi marini: TursiopsTruncatus (addendum)
- Modulo 13I - Avifauna marina: ichthyaetusaudouinii (addendum)

BALNEAZIONE						
Province	AV	BN	CE	NA	SA	TOT
N° acque di balneazione (punti di prelievo)	0	0	42	149	9	330
N. Campioni Routinari			25 2	894	83 4	198 0
N. Campioni Supplementari	0		0	49	36	85
N. Campioni Punti studio (campioni)	0	0	48	90	10 2	240
N. Campioni Delimitazione (DEL)			1	5	20	26
	Sub totale		30 1	103 8	99 2	233 1
N. uscite a mare per prelievo (routinari, punti studio e Ostreopsis O.)			20	57	57	134
N. uscite a mare per prelievo (supplementari e delimitazione)			3	51	38	92
						226

Nella successiva tabella è riportato il dettaglio delle attività che ARPAC ha programmato dal 1 gennaio 2018.

MESE	USCITE HELIOS	USCITE RIO34	Moduli	Numero di transetti	Numero di stazioni	Numero di campioni totali	Misure in tempo reale U.O. MARE	Mod. 7 Coralligeno	Mod. 8 Fondi a Maerl	Mod.10 Posidonia oceanica	Mod.11F Patella ferruginea	Mod.11N Pinna Nobilis	Mod. 13I Avifauna marina
GENNAIO	4		Mod.1	4	12	60	12						
			Mod.3	2	4	12	4						
			Mod.6F	1	3	3	3						
			Mod.6U	1	1	2	1						
			Mod.12	3x2	18	Visual Census	0						
FEBBRAIO		1	Mod.6F	1	3	3	3						
MARZO	4		Mod.1	4	12	264	12	Frequenza Annuale - N° aree 2, per ogni area 3 siti e per ogni sito 3 stazioni. Per un TOTALE di 18 stazioni di campionamento	Frequenza Annuale - N° aree 1, 3 siti e per 3 stazioni per sito. Per un TOTALE di 9 stazioni di campionamento	Frequenza Annuale - N° aree 3 (solo estensione) 2 stazioni area. Per un TOTALE di 6 stazioni di campionamento	Frequenza Annuale - N° aree 4, per ogni area 3 siti e per ogni area 3 transetti di lunghezza 25 metri. Per un TOTALE di 120 transetti di campionamento	Frequenza Annuale - N° aree 3, per ogni area 3 siti (100x100 metri) e per ogni sito 3 transetti (100 metri). Per un TOTALE di 27 transetti di campionamento	
			Mod.2	4	12	12	12						
			Mod.3	2	4	4	4						
			Mod.6F	1	3	3	3						
			Mod.4	4	12	Visual Census							
			Mod.12	3x2	18	Visual Census							
APRILE		2	Mod.6F	1	3	3	3						
			Mod.6U	1	1	2	2						
MAGGIO	4		Mod.1	4	12	60	12						
			Mod.1S	4	1	4	4						
			Mod.3	2	4	12	4						
			Mod.5T	3	5	5	3						
			Mod.6F	1	3	3	3						
			Mod.12	3x2	18	Visual Census							

MESE	USCITE HELIOS	USCITE RIO34	Moduli	Numero di transetti	Numero di stazioni	Numero di campioni totali	Misure in tempo reale U.O. MARE	Mod. 7 Coralligeno	Mod. 8 Fondi a Maerl	Mod.10 Posidonia oceanica	Mod.11F Patella ferruginea	Mod.11N Pinna Nobilis	Mod. 13I Avifauna marina
GIUGNO			Mod.6F	1	3	3	3						
LUGLIO			Mod.1	4	12	60	12						
			Mod.3	2	4	12	4						
			Mod.6F	1	3	3	3						
			Mod.6U	1	1	2	1						
			Mod.12	3x2	18	Visual Census							
AGOSTO			Mod.6F	1	3	3							
SETTEMBRE			Mod.1	4	12	264	12						
			Mod.2	4	12	12	12						
			Mod.3	2	4	12	4						
			Mod.6F	1	3	3	3						
			Mod.12	3x2	18	Visual Census							
OTTOBRE			Mod.6F	1	3	3	3						
			Mod.6U	1	1	2	1						
NOVEMBRE			Mod.1	4	12	60	12						
			Mod.3	2	4	12	4						
			Mod.6F	1	3	3	3						
			Mod.6U	1	1	2	1						
			Mod.4	4	12								
			Mod.12	3x2	18	Visual Census							
DICEMBRE			Mod.6F	1	3	3	3						
<b>TOTALE</b>				<b>76</b>	<b>299</b>	<b>911</b>	<b>169</b>						

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
U.O. MARE	Coordinamento, programmazione e realizzazione attività. Gestione Flotta navica. Misure in tempo reale delle principali caratteristiche della massa d'acqua, rilievi ottici ed acustici, prelievi delle diverse matrici marine Rendicontazione economica ed archivio atti amministrativi
ATSURC-CE; ATSURC-NA, ATSURC-SA	Ispezioni visive
LAMA	Analisi contaminanti chimici, sedimenti, fitoplancton zoo, fito, MIB fondi duri e mobili, nutrienti, etc
LAFI	Analisi fitofarmaci
REDI	Analisi Diossine

### MONITORAGGIO MARINO COSTIERO

L'attività di monitoraggio delle acque marino costiere, in ottemperanza al D.Lgs 152/06 e s.m.i, è finalizzata a fornire lo stato ecologico e chimico dei 60 corpi idrici, individuati dall'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Volturno e Garigliano all'interno del Piano di gestione delle Acque del Distretto Appennino Meridionale. Ai sensi del D.Lgs 152/06 art.120 comma 1 *"Le Regioni elaborano ed attuano programmi per la conoscenza e la verifica dello stato qualitativo e quantitativo delle acque superficiali.....all'interno di ciascun bacino idrografico"*. In questo ambito, l'ARPAC, è stata formalmente incaricata all'attuazione dei programmi di monitoraggio dal Settore Ciclo Integrato delle Acque della Regione Campania, con D.D. n 1264 del 21/12/2012.

Con il 2016 è partito il nuovo piano di monitoraggio delle acque marino costiere per il triennio 2016-2018 nel quale sono stati selezionati 22 corpi idrici significativi ed omogenei, come risultato di un raggruppamento dei 60 individuati lungo le coste della Regione, ottenuti applicando i criteri di raggruppamento così come previsto dalle normative vigenti. Tali corpi idrici vengono classificati secondo due diversi regimi di monitoraggio: operativo e di sorveglianza.

Il monitoraggio di sorveglianza in ogni corpo idrico è effettuato 2 volte ogni 6 anni (arco temporale di validità di un piano di gestione).

Il monitoraggio operativo è effettuato con cicli non superiori a 3 anni, ad eccezione dell'elemento di qualità biologica fitoplancton e degli elementi fisico chimici che vengono controllati con cicli annuali.

I 22 corpi idrici significativi sono rappresentati da:

- 13 corpi idrici sottoposti al regime di monitoraggio di sorveglianza, suddivisi, sulla base di criteri geografici, in tre sottoinsiemi e, pertanto, le attività sono state ripartite in tre anni, (2016-2018).
- 9 corpi idrici sottoposti a monitoraggio operativo che saranno monitorati annualmente nel triennio per i parametri relativi al fitoplancton ed agli elementi chimico fisici della matrice acqua.

Grazie alle risultanze del ciclo di monitoraggio del triennio 2013-2015, sono stati selezionati i corpi idrici che hanno mostrato superamenti degli standard di qualità delle sostanze appartenenti all'elenco di priorità ricercate nei sedimenti. Questi corpi idrici costituiscono la

[ARPAC – Programma Annuale Attività 2018](#)

così detta “Rete Nucleo” su cui sarà attivato un monitoraggio con l’obiettivo di valutare la variazione a lungo termine delle condizioni naturali o risultanti da una diffusa attività di origine antropica. Tale rete, definita nel 2016, è costituita da 14 corpi idrici, tra i 22 monitorati a regime di monitoraggio di sorveglianza o operativo.

Ai sensi del D.Lgs 172/15, nei corpi idrici appartenenti alla Rete Nucleo saranno ricercate specifiche sostanze chimiche dell'elenco di priorità, con le stesse modalità e frequenze del monitoraggio di sorveglianza, quindi con cadenza triennale.

In conclusione, ogni anno saranno monitorati dai 12 ai 15 corpi idrici secondo le frequenze dettate dalla normativa (vedi tabella successiva). Con questi campionamenti previsti sulle diverse matrici e da svolgere durante tutto l’anno, si ottiene un “data set” molto ampio relativo a tutti i singoli elementi biologici e chimici delle acque sottoposte a monitoraggio, utile per effettuare la classificazione dei corpi idrici in cinque classi (Elevato, buono, sufficiente, scarso e cattivo), secondo le definizioni normative.

Nel 2018 dovranno essere monitorati e classificati i corpi idrici di cui alla terza annualità del piano di monitoraggio; inoltre, in base alle risultanze dei primi due anni di monitoraggio, saranno individuate anche talune stazioni aggiuntive, non previste dal piano di monitoraggio, che serviranno non solo a definire meglio gli accorpamenti dei corpi idrici fino ad oggi proposti, ma anche a stabilire una migliore definizione dello stato ecologico di quelle aree marino costiere più ampie e sensibili ad impatti diversificati presenti al loro interno.

Nella seguente tabella sono sintetizzate le attività previste, secondo le frequenze dettate dalla normativa di riferimento, ma che saranno suscettibili di integrazioni e variazioni dipendenti dalle risultanze delle attività analitiche.

<b>Attività di campionamento previste sulle matrici acqua e sedimenti (D.Lgs.152/06)</b>			
<b>Parametri</b>	<b>N° Stazioni</b>	<b>Frequenza</b>	<b>N° Campioni totale annuo</b>
<b>Matrice Acqua</b>			
Nutrienti	19	Bimestrale	114
Fitoplancton	19	Bimestrale	114
Chimica sost. Non prioritarie	17	Trimestrale	68
Chimica sost. prioritarie	6	Solo 2 mesi	12
Rilievi parametri chimico fisici	19	Bimestrale	114
Analisi di inquinanti chimici attraverso il Biota	19 (da verificare)	Annuale	19
<b>Sedimento</b>			
Chimica	17	Annuale	17
Macroinvertebrati	4	Semestrale	8
Fanerogame	3	Annuale	3
Macroalghe	3	Annuale	Circa 9 rilievi

Le risultanze delle attività di monitoraggio saranno trasmesse dalla U.O. Mare nella sezione Wise/SoE - SINTAI del Ministero dell’Ambiente (MATTM) ai sensi del Regolamento CE n.401 del 2009 e verranno quindi rese fruibili al pubblico attraverso il sito web agenziale.

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
U.O. MARE	Supporto operativo e tecnico-scientifico alla Regione Campania e all'Autorità di bacino. Gestione Flotta nautica. Misure in tempo reale delle principali caratteristiche della massa d'acqua, prelievi delle diverse matrici marine. Elaborazione dati, calcolo degli indici e classificazione corpi idrici. Trasmissione dati SINTAI. Divulgazione, Contributi ai Report del SNPA
U.O. MAIM CE	Prelievo campioni
U.O. MAIM NA	
U.O. MAIM SA	
LAMA	Analisi contaminanti chimici, sedimenti, fitoplancton, nutrienti ecc.
LAFI	Analisi fitofarmaci
REDI	Analisi Diossine

### OSTREOPSIS OVATA

*Ostreopsis ovata* è un'alga microscopica unicellulare che vive abitualmente nelle acque calde dei mari tropicali. Il trasporto nelle acque di sentina delle navi e le condizioni climatiche molto favorevoli hanno consentito alla micro alga di svilupparsi alle nostre latitudini.

All'inalazione di aerosol marino, in concomitanza di fioriture di *O. ovata* lungo alcune aree costiere, è stata associata una sindrome simil-influenzale nei bagnanti o in persone che stazionavano lungo il litorale, con segni e sintomi quali irritazione delle prime vie aeree, tosse, difficoltà respiratorie, irritazione a carico delle mucose oculari e della cute e febbre.

L'ingestione di matrici contaminate dalle tossine prodotte da *O. ovata* comporta rischi per la salute associati alle loro tossicità e al loro bio accumulo nei molluschi marini eduli, nei crostacei e nei pesci, che hanno dato luogo ad avvelenamenti anche letali in regioni tropicali. Non sono noti casi di intossicazione a seguito di ingestione di acqua durante attività di balneazione in aree interessate da fioriture della micro alga.

Per questi motivi, ARPAC, a partire dal 2007, attua un programma di monitoraggio sulla presenza di *Ostreopsis ovata* lungo il litorale campano. Tale programma si basa sui controlli istituzionali effettuati:

- sulla matrice acqua in 50 punti di prelievo tra quelli appartenenti alla rete di monitoraggio per i controlli sulla qualità delle acque di balneazione (ai fini del D.Lgs. 116 del 30 maggio 2008 e DM 30 marzo 2010);
- sulla matrice macroalgale e organismi marini eduli effettuati nell'ambito di progetti Regionali (in attuazione a quanto previsto dai Piani Regionali Integrati).

Il programma di monitoraggio del 2018 prevede un periodo di indagine di 3 mesi, da luglio a settembre. Il prelievo di macro alghe sarà effettuato in 4 stazioni con frequenza bimensile durante la fase di routine del piano balneazione.

Gli organismi marini (mitili e ricci), invece, saranno campionati solo in occasione di superamento del limite (10.000 cell/gr o 10.000cell/l) relativo alla presenza di *Ostreopsis* nei campioni di macro alga o di acqua superficiale (fase di attenzione). In tutti i punti indagati e in ogni campagna di campionamento saranno rilevati i parametri chimico - fisici (temperatura,

salinità, pH, torbidità, saturazione % di Ossigeno, clorofilla “a”, trasparenza) e i dati meteorologici.

<b>Programma di Monitoraggio/ fioritura Ostreopsis Ovata – Anno 2018</b>				
<b>Riferimento normativo</b>	<b>Matrice</b>	<b>N° Stazioni</b>	<b>Frequenza campionamento</b>	<b>N° di campioni in mesi di indagine</b>
PRI 2015 - 2018	Macroalghe - Fase Rou	4	Bimensile	24
PRI 2015 - 2018	Organismi marini eduli		attenzione/emerge	3
D.Lgs. 116/2008	Acqua - Fase Routine	50	Mensile	150

È previsto inoltre che, contestualmente ai controlli della balneazione, durante l'intero periodo di attività, il personale dell'ARPAC a bordo dei battelli effettuerà una sorveglianza visiva finalizzata a individuare la presenza di schiume superficiali, opalescenza delle acque e colorazioni anomale, eventuale presenza di materiale di consistenza gelatinosa in sospensione e aggregati mucilluginosi.

I campioni di macro alghe e di acqua sono analizzati dall'ARPAC nei propri laboratori per la quantificazione della microalga, mentre gli eventuali campioni di organismi eduli verranno consegnati all'Istituto Sperimentale Zooprofilattico del Mezzogiorno di Portici per le relative analisi tossicologiche.

<b>STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI</b>	<b>Descrizione sintetica attività</b>
U.O. MARE	Programmazione attività. Supporto alla Regione. Gestione flotta e sopralluoghi Raccolta informazioni ed Elaborazione dati - Divulgazione Contributi ai Report del SNPA
U.O. MAIM NA-CE-SA	campionamenti
LAMA	analisi

### **GESTIONE FLOTTA NAUTICA**

ARPAC, per effettuare le attività di competenza descritte nei paragrafi precedenti, relativamente alla matrice mare, si avvale di una propria flotta, gestita ordinariamente con proprio personale che provvede:

1. Pianificazione e realizzazione delle missioni in mare lungo tutta la costa campana;
2. Manutenzione dei mezzi nautici a mare e in secco presso i cantieri nautici;
3. Comando in mare dei mezzi;
4. Tenuta e rinnovo della documentazione di bordo e delle dotazioni di sicurezza;
5. Approvvigionamento di carburante, parti di ricambio e materiale di consumo;
6. Approvvigionamento di attrezzature e materiali occorrenti alle attività scientifiche da svolgersi a bordo;
7. Gestione logistica degli ormeggi lungo l'intera costa campana;
8. Redazione e aggiornamento del “Documento di sicurezza dell'ambiente di lavoro per la tutela della salute dei lavoratori a bordo dei mezzi ARPAC” ai fini del D.Lgs. 81/08 e del “Regolamento organizzazione e funzionamento dei mezzi nautici di proprietà dell'Agenzia”.

La gestione della maggior parte degli aspetti tecnico cantieristici, attraverso la manutenzione e il rimessaggio dei battelli comporta sia una riduzione delle spese di gestione sia una maggiore garanzia di sicurezza e qualità del servizio.

Nel 2018 è previsto il rinnovo dei certificati di “Annotazioni di sicurezza” per tutti i battelli Rio Patrol e per il battello oceanografico Helios.

Di seguito si riporta la consistenza della flotta ARPAC e le previsioni quantitative di prestazioni previste per il 2018.

TARGET	Helios	Rio Patrol 34	Rio Patrol 26	1 battello penumatico	Totale
N° battelli per tipologia (consistenza flotta)	1	3	3	1	8
N° uscite a mare per la Marine Strategy	30	8	0	0	38
N° uscite per il monitoraggio marino costiero	12	10	10		32
N° uscite a mare per le acque di balneazione		74	34	18	126
N° uscite a mare per balneazione per supplementari e delimitazioni		72	33	1	106
N° uscite a mare per balneazione per emergenza		62	24	20	106
N° totali uscite battelli	42	226	101	39	408

### 3.25 EMISSIONE DI PARERI TECNICI AMBIENTALI E PARTECIPAZIONE A CONFERENZE DI SERVIZIO

Un’attività molto impegnativa dell’ARPAC, sia sotto l’aspetto quantitativo che qualitativo, per le professionalità tecniche che richiede, è rappresentata dal rilascio di pareri tecnici ambientali in materie molto diversificate, su richiesta di Enti.

Spesso tali pareri non sono richiesti sulla base di normative cogenti; pur tuttavia essi rappresentano per gli Enti richiedenti importanti e talvolta fondamentali valutazioni tecniche. Di conseguenza tali pareri possono essere rilasciati o inviati nell’ambito di procedimenti connessi con le relative Conferenze di Servizi (CdS) oppure formulati per valutazioni tecniche di carattere più generale.

Di seguito si riporta un elenco, non esaustivo del tipo di pareri più frequentemente rilasciati da ARPAC, molti dei quali già citati e descritti nelle tematiche o matrici ambientali di riferimento.

- Pareri/Istruttorie nell’ambito del rilascio/riesame delle Autorizzazioni Integrate ambientali (Art. 29 – quater comma 6) del dlgs n. 152/06 e ss.mm.ii;
- Pareri/Istruttorie nell’ambito delle Autorizzazioni agli scarichi di cui al capo II del titolo IV, D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii;
- Pareri/Istruttorie ai fini del rilascio/rinnovo delle Autorizzazioni delle emissioni in atmosfera (Art. 269 e 272 del dlgs n. 152/06 e ss.mm.ii);

- Pareri/Istruttorie nell'ambito del rilascio / riesame delle Autorizzazioni ai sensi art. 208 D.Lgs n. 152/06 (Rifiuti);
- Pareri/Istruttore relativi all'installazione/modifica di SRB e telefonia (L. n.36/2001 e ss.mm.ii. - D.Lgs n. 259/2003 e ss.mm.ii);
- Pareri relativo all'inquinamento acustico ed alla compatibilità acustica ambientale;
- Pareri/Istruttorie ARIR;
- Impianti eolici;
- Impianti a Biomasse, Energia;
- Nuovi insediamenti produttivi.

### 3.26 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI SITI CONTAMINATI

ISTRUTTORIE A SUPPORTO DELLE VALUTAZIONI E CONTROLLO DEI SITI DI INTERESSE NAZIONALE (SIN) E PROCEDIMENTI DI BONIFICA DI COMPETENZA REGIONALE
MISURAZIONI E VALUTAZIONI SUI SITI CONTAMINATI O POTENZIALMENTE CONTAMINATI
PROMOZIONE E PARTECIPAZIONE, A DIVERSO RUOLO, A PROGETTI DI CARATTERE LOCALE, NAZIONALE E COMUNITARIO/INTERNAZIONALE

#### ISTRUTTORIE A SUPPORTO DELLE VALUTAZIONI E CONTROLLO DEI SITI DI INTERESSE NAZIONALE (SIN) E PROCEDIMENTI DI BONIFICA DI COMPETENZA REGIONALE

Gli elaborati progettuali correlati all'iter di un procedimento di bonifica, ai sensi dell'art. 242 del D. lgs. 152/06, sono costituiti dal Piano di caratterizzazione, dal Documento di Analisi di Rischio e dal Progetto di Bonifica o di messa in sicurezza operativa o permanente, per ciascuno dei quali è prevista l'approvazione da parte dell'Autorità Competente a seguito di Conferenza di Servizi. L'Autorità competente è il MATTM per le aree ricadenti all'interno dei Siti di interesse nazionale e la Regione per tutte le altre aree.

L'ARPAC effettua l'istruttoria tecnica dei su citati elaborati progettuali, propedeutica alla espressione del parere in sede di Conferenza di Servizi.

Per il 2018, sulla base della esperienza pregressa, si prevede di dover procedere alla istruttoria del numero di elaborati progettuali riportato nella seguente tabella:

SITI CONTAMINATI	AV	BN	CE	NA	SA	TOT
N. Istruttorie SIN	0	0	0	30	0	30
N. Istruttorie siti regionali	50	6	50	30	20	156
N° istruttorie di analisi di rischio (SIN e non SIN)	0	0	3	10	0	13
N. Conferenze di Servizi SIN	0	0	0	30	0	30
N. Conferenze di Servizi regionali	20	10	50	60	7	147

#### MISURAZIONI E VALUTAZIONI SUI SITI CONTAMINATI O POTENZIALMENTE CONTAMINATI

In questo ambito ricadono le attività di controllo sulla esecuzione dei piani di caratterizzazione e dei progetti di bonifica.

Infatti il D. Lgs. 152/06, così come le Norme di attuazione del PRB approvate con DGR n. 417 del 27/07/2016 prevedono la esecuzione di controlli da parte di ARPAC sia durante l'esecuzione dei Piani di caratterizzazione, sia durante gli interventi di bonifica. Ai sensi

**ARPAC – Programma Annuale Attività 2018**

dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06 la certificazione di avvenuta bonifica viene rilasciata dalla Provincia sulla base di una relazione tecnica predisposta dalle Agenzie Regionali di Protezione Ambientale. I costi per le attività di controllo sono a carico dei soggetti obbligati alla esecuzione degli interventi.

In linea generale vengono effettuati, nel caso dei Piani di Caratterizzazione, controlli ispettivi su circa il 10% delle attività di campo e controlli analitici su circa il 10% dei campioni di suolo, acque sotterranee e rifiuti prelevati. Prima dell'avvio delle attività di controllo viene effettuato un tavolo tecnico con il soggetto preposto all'esecuzione degli interventi, volto a definire nel dettaglio le modalità per lo svolgimento delle attività di campionamento, le metodiche analitiche per la esecuzione delle analisi etc. Al termine delle attività ispettive e della esecuzione delle analisi, i risultati ottenuti dal soggetto obbligato durante le indagini di caratterizzazione vengono messe a confronto con quelle ottenute durante i controlli di ARPAC, la quale, all'esito di tale confronto, procede a validare o meno l'attività di caratterizzazione ed a darne comunicazione all'Autorità competente.

Nel caso di un progetto di bonifica i criteri per il controllo sono meno facilmente standardizzabili, in quanto variano a seconda della tecnologia di bonifica di volta in volta utilizzata, ma sostanzialmente prevedono, analogamente al caso della caratterizzazione, la esecuzione di controlli di campo ed analitici a campione, in percentuali variabili a seconda delle circostanze.

Per il 2018 è prevedibile un impegno particolarmente intenso relativamente alle attività di controllo, in quanto è stata da poco avviata la bonifica della KRC nel SIN di Napoli orientale, che prevedibilmente dovrebbe durare 24 mesi, ed è prevedibile che partano anche le attività di bonifica sulle aree ex industriali del SIN Bagnoli-Coroglio.

SITI CONTAMINATI CONTROLLI						
Province	AV	BN	CE	NA	SA	TOT
N° Piani di caratterizzazione da controllare	9	4	6	15	5	39
N° di ispezioni previste	23	20	18	35	15	111
N° Progetti di Bonifica da controllare	26	35	2	15	5	83
N° di ispezioni previste	60	50	2	75	15	202
n° campioni di acque reflue	0	6	0	10	3	19
n° campioni di suolo	20	50	80	357	20	527
n° campioni di acque sotterranee	50	80	15	80	40	265
n° campioni di rifiuti	3		0	40		43
n° campioni di aria	0	2	0	10	2	14

Le strutture agenziali coinvolte sono riportate nella seguente tabella:

<b>STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI</b>	<b>Descrizione sintetica attività</b>
UO. SICO – UO. CAAR	Istruttorie tecniche PdC e Progetti di Bonifica per i SIN. Istruttorie ed documenti analisi di rischio per i SIN e non SIN. Partecipazioni a conferenze di servizi per i SIN Raccolta informazioni ed Elaborazione dati - Rapporti con ISPRA/MATTM - Divulgazione
UO. SURC	Istruttorie tecniche PdC e Progetti di Bonifica per i non SIN. Partecipazioni a conferenze di servizi per i non SIN Controlli di campo e campionamenti. Validazioni PdC e Progetti di bonifica Trasmissione dati, relazioni, informazioni
RESC	Validazione metodi analitici PDC .Analisi Suolo ed Acque sotterranee. Trasmissione dati
REDI	Validazione metodi analitici PDC Analisi diossine e pcb. Trasmissione dati
RERI	Analisi rifiuti. Trasmissione dati
LAMI	Analisi amianto. Trasmissione dati

#### **ATTIVITÀ ARPAC IN MATERIA DI APPLICAZIONE DELL'ART. 109 DEL D.LGS. 152/06 (IMMERSIONE IN MARE DI MATERIALE DERIVANTE DA ATTIVITÀ DI ESCAVO).**

Le attività di immersione in mare dei materiali provenienti da escavi, in aggiunta ad una gamma più ampia di interventi che riguardano la gestione dei sedimenti in ambito marino-costiero, sono state disciplinate con l'emissione del DM 173/2016 (regolamento recante modalità e criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini) e del DM 172/2016 (regolamento recante la disciplina delle modalità e delle norme tecniche per le operazioni di dragaggio nei siti di interesse nazionale).

L'impianto normativo, come strutturato dal DM 173/2016, contiene:

- l'individuazione degli interventi da sottoporre ad autorizzazione su richiesta di un proponente;
- la descrizione delle procedure tecniche di caratterizzazione dei sedimenti e monitoraggio degli interventi;
- l'identificazione dell'autorità competente (AC) a cui sottoporre i progetti per conseguire il provvedimento autorizzativo.

In tale ambito, il ruolo dell'ARPAC è definito dalle Linee Guida Regionali per l'esercizio delle funzioni di cui all'articolo 109 del D.Lgs. 152/06 e del dm 173/2016, approvate con DGR 386/2017.

L'ARPAC provvede alla valutazione delle attività della caratterizzazione svolte dal proponente (sedimenti da movimentare, aree di deposito o ripascimento etc) in termini di congruità e significatività dei campioni prelevati, di rappresentatività degli stessi, di completezza delle attività analitiche condotte, di idoneità delle metodiche, il tutto in confronto a quanto statuito dall'allegato tecnico del DM 173/2016; ARPAC, inoltre, provvede alla valutazione delle attività

di monitoraggio previste dal proponente, in fase pre operativa, in corso d'opera e nella fase post-operativa.

Infine, ARPAC esercita le attività di vigilanza sulle operazioni autorizzate, sulle prescrizioni imposte dall'autorizzazione, e sul monitoraggio ambientale, richieste dall'autorità o dalla capitaneria di porto competenti.

Risulta pertanto evidente che le attività dell'ARPAC, in termini quantitativi, sono strettamente dipendenti dal numero ed entità delle richieste di intervento effettuate dell'Autorità Competente (Regione Campania o Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare) o dalle Capitanerie di Porto competente in qualità di ente di vigilanza sulle operazioni a mare.

Sulla base delle informazioni ad oggi disponibili si prevede, per il 2018, il volume di attività riportato nella successiva tabella.

IMMERSIONE IN MARE DI MATERIALE DERIVANTE DA ATTIVITÀ DI ESCAVO						
Province	AV	BN	CE	NA	SA	TOT
Pareri per approvazione progetti DM 173/2016				54	3	3
Verifiche di campo (prescrizioni)				10	3	
Verifiche caratterizzazione					3	
Verifiche monitoraggio AO, CO, PO					3	
N° progetti da approvare					3	
n° campioni di acqua di mare (caratterizzazione, AO, CO, PO)				14	4	
n° campioni di sedimento (caratterizzazione, AO, CO, PO)				14	4	

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
LAMA; LECO; REDI	Determinazioni analitiche su acque e sedimenti
U.O.C. AT CE	Pareri sui progetti, pareri sui Piani di Monitoraggio, attività di verifica delle prescrizioni, attività di prelievo dei campioni.
U.O.C. AT NA	
U.O.C. AT SA	

#### **PROMOZIONE E PARTECIPAZIONE, A DIVERSO RUOLO, A PROGETTI DI CARATTERE LOCALE, NAZIONALE E COMUNITARIO/INTERNAZIONALE**

Secondo quanto previsto dall'Accordo di Programma per la realizzazione degli interventi di verifica, di messa in sicurezza d'emergenza, caratterizzazione e bonifica nelle aree ricadenti nell'ex Sito di Bonifica di Interesse Nazionale "Aree del Litorale Vesuviano", tra il MATTM e la Regione Campania, ARPAC ha redatto ed inoltrato alla Regione, a dicembre 2017, n.12 Piani di Indagine Preliminare di siti pubblici individuati nell'ex SIN. Qualora venga riscontrato un superamento delle CSC a valle delle indagini preliminari di ciascun sito, verranno redatti nel 2018 i rispettivi Piani di Caratterizzazione -

L'Accordo prevede anche lo Studio del Fondo naturale per suolo e falda per Terzigno, Ercolano e la fascia litoranea Torre Annunziata-Castellammare di Stabia". Tale studio iniziato nel 2017 proseguirà nel corso del 2018. In particolare l'ARPAC procederà alla predisposizione del progetto per la determinazione dei valori di fondo naturale nelle tre aree previste

dall'Accordo di programma, previa verifica dei dati già disponibili anche nell'ambito del Progetto Campania Trasparente realizzato dall' IZSM.

E' prevista, inoltre, la redazione del Piano di Caratterizzazione della discarica di Ammendola e Formisano del Comune di Ercolano, e la predisposizione del Piano di caratterizzazione delle aree di Cava in loc. Pozzelle del Comune di Terzigno, qualora i rispettivi soggetti obbligati non si attivino.

E' previsto il supporto dell'ARPAC alla Regione per eventuali prescrizioni nell'ambito delle analisi di rischio inerenti i siti pubblici del SIN Napoli orientale.

<b>STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI</b>	<b>Descrizione sintetica attività</b>
U.O. SICO – U.O. CAAR	Predisposizione Piani di caratterizzazione per aree pubbliche o di competenza pubblica. Analisi di rischio
U.O. SICO	Progetto per determinazione fondo naturale del suolo

### **3.27 ATTIVITÀ DI ARPAC A SUPPORTO DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA E DELLA POLIZIA GIUDIZIARIA**

#### **CONSULENZE TECNICHE PER ATTIVITÀ DI INDAGINE DELEGATA DALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA**

Sempre più spesso, negli ultimi anni, l'ARPAC ha fornito il proprio supporto alle Autorità Giudiziarie e/o della Polizia Giudiziaria, in riscontro alle numerose istanze pervenute su varie tematiche e problematiche ambientali.

In linea generale, le attività di supporto consistono o in collaborazioni occasionali di volta in volta richieste oppure in vere e proprie prestazioni di supporto, ufficialmente espletate dall'ARPAC nella qualità di soggetto "ausiliario" e sulla base di apposita delega, su richiesta diretta dell'Autorità Giudiziaria o per il tramite della Polizia giudiziaria. Tali attività vengono effettuate da operatori dell'Agenzia soprattutto sul territorio e consistono principalmente in sopralluoghi, ispezioni, talvolta con prelievi o misure, relazioni con memorie, consulenze o asseverazioni (ai sensi della Legge 68/2015 – Ecoreati), oltre alle attività analitiche di laboratorio.

In alcuni casi si tratta di partecipazione a complesse e lunghe attività di indagini che risultano particolarmente onerose per l'Agenzia.

Per il 2018, ARPAC ritiene di poter continuare a fornire il proprio supporto e collaborazione a PG e AG, in un contesto però mutato dovuto da una parte ad una costante e progressiva riduzione del personale agenziale per pensionamento e dall'altra alla recente emanazione della Legge 132/2016 di Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA), la quale prevede che le spese, strettamente connesse ad attività di indagine delegate dall'Autorità Giudiziaria, sono poste a carico del Ministero della Giustizia. Ciò implica che l'ARPAC potrà garantire gli interventi richiesti dagli organi di P.G. se supportati da specifica delega dell'A.G.

A queste attività si aggiunge la partecipazione dell'ARPAC a specifici Protocolli d'intesa e Convenzioni attivate negli ultimi anni, per esempio con la Procura di Nola per l'attività di controllo dell'inceneritore con recupero energetico di Acerra, con la Procura di S. Maria Capua

Vetere per la legalità ambientale e con la Procura di Benevento per analisi di reperti di sostanze stupefacenti.

Fermo restando quanto sopra riportato, nella successiva tabella è riportato, in sintesi il numero di sopralluoghi che si prevede di effettuare a supporto della PG/AG ed il relativo numero di campioni/misure di varie matrici sulla base di quanto effettuato negli ultimi anni.

ATTIVITA A SUPPORTO DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA E DELLA POLIZIA GIUDIZIARIA						
Province	AV	BN	CE	NA	SA	TOT
Sopralluoghi	90	71	160	260	80	661
n° campioni di acque reflue	10	7	5	40	10	72
n° campioni di suolo	0	3	2	5	1	11
n° campioni di acque superficiali	15	2	2	0	10	29
n° campioni di acque sotterranee	1	4	2	1	1	9
n° campioni di rifiuti	20	8	5	15	1	49
n° campioni di aria	8	10	2	1	5	26
Misure Rumore	10	5	10	25	15	65

### LA VERIFICA DEGLI IMPATTI AMBIENTALI DELLE STRUTTURE SANITARIE

ARPAC, ha svolto negli ultimi anni, anche su istanza dell'AG/PG, un'attività di controllo di tipo integrato, su talune strutture sanitarie che coinvolge numerose matrici ambientali, scarichi di acque reflue, rifiuti, emissioni in atmosfera.

L'attività è finalizzata alla verifica del rispetto di quanto previsto nel titolo autorizzativo, A.U.A., ed in particolare ad accertare la modalità di gestione delle acque reflue (composizione, trattamento depurativo), le attività di pre gestione di tutte le tipologie di rifiuti speciali prodotti dall'attività diagnostica e di cura, con particolare attenzione ai rifiuti sanitari, regolamentati dal DPR 254/2003, sia a rischio infettivo che non infettivo.

L'attività di verifica degli impatti ambientali delle strutture sanitarie si è concentrata nel triennio 2015 – 2017 sugli ospedali pubblici e sulle case di cura accreditate o in fase di accreditamento con maggior numero di posti letto ed ha consentito di accertare numerose violazioni, sia per l'assenza di autorizzazione agli scarichi di acque reflue e di emissioni in atmosfera, sia per lo smaltimento illecito di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

Nel 2018, si prevede di continuare con questo tipo di controlli, che ha riguardato finora la provincia di Caserta, atteso che essi costituiscono un'efficace strumento di prevenzione per impedire che rifiuti speciali siano smaltiti come rifiuti urbani, mediante conferimento al servizio di raccolta pubblico, o immessi nelle reti fognarie o in corsi d'acqua. I controlli, che riguarderanno, oltre alle Case di Cura di minori dimensioni, anche i Centri polidiagnostici accreditati di maggiori dimensioni della provincia di Caserta, saranno effettuati compatibilmente con le risorse disponibili. Pertanto non è possibile effettuare la relativa stima quali-quantitativa.

### 3.28 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI RADIOATTIVITÀ AMBIENTALE

MONITORAGGIO DELLA RADIOATTIVITÀ AMBIENTALE
MISURAZIONI E VALUTAZIONI SULLE RADIAZIONI IONIZZANTI
MISURAZIONI E VALUTAZIONI SUL RADON
SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO PER PROCEDIMENTI NAZIONALI E REGIONALI DI VALUTAZIONE
ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO, CONTROLLO E VALUTAZIONE SU FATTORI DETERMINANTI POTENZIALI RISCHI SANITARI PER LA POPOLAZIONE
PARTECIPAZIONE, ANCHE ATTRAVERSO ATTIVITÀ TECNICHE PROPEDEUTICHE, A COMMISSIONI LOCALI, REGIONALI E NAZIONALI

In materia di radioattività, l'ARPAC svolge numerose attività ed assicura il proprio contributo in più ambiti quali:

1. Monitoraggio della radioattività ambientale, con partecipazione alla RETE RESORAD. La rete è prevista dagli impegni di cui agli artt. 35 e 36 del Trattato Euratom istitutivo della Comunità Europea dell'Energia Atomica, recepito nella legislazione italiana con DPR 185/1964 e successivamente con Dlgs 230/95. Il citato Dlgs 230/95 e le successive modificazioni ed integrazioni fissano all'art. 104 gli organi deputati al controllo della radioattività (amministrazioni ed organi di supporto tecnico). Il controllo è organizzato come rete di livello nazionale e locale. La racc. 2000/473/Euratom applicativa dell'art. 36 del Trattato Euratom stabilisce la consistenza della rete di misura e la attività di monitoraggio. L'Europa viene divisa in macroregioni e la rete fitta si compone dei laboratori di misura sub nazionali;
2. Controlli su richiesta di Enti, con misurazioni radiometriche su campo e con misurazioni e valutazioni della concentrazione di Radon (Dlgs 230/95 e sue successive modificazioni) in aria in ambienti di lavoro e di permanenza della collettività, ovvero in ambienti ad elevata sensibilità (scuole materne, asili);
3. Rilascio di pareri per l'utilizzo delle sorgenti ionizzanti di categoria B ai sensi del Dlgs. 230/95 nelle apposite Commissioni provinciali, e presso le Prefetture;
4. Attività di indagine delegata dall'A.G. o a supporto della Polizia Giudiziaria su delega dell'A.G con misure radiometriche in esterno;
5. Misurazioni della radioattività superficiale dei terreni agricoli nell'ambito delle attività della Terra dei Fuochi mediante misure radiometriche
6. Attività analitica, svolta continuativamente, per strutture sanitarie locali, regionali e nazionali, in adempimento al "*Programma regionale di controllo delle sostanze radioattive ivi nelle acque destinate al consumo umano*", ai sensi del D.Lgs.28 del 2016, con analisi di campioni di acqua potabile e campioni di prodotti alimentari;
7. Attività analitica e/o prelievi svolta a richiesta per strutture sanitarie locali, regionali e nazionali, su campioni di diverse matrici.
8. Partecipazione, presso le Prefetture, alla elaborazione dei Piani di emergenza provinciali per la tutela della popolazione dai rischi di incidenti riguardanti la radioattività e relativi al trasporto di sorgenti ionizzanti;

9. Collaborazione con ISPRA, per la elaborazione di documenti di riferimento sulle tematiche delle misure di radioattività, dei campionamenti e della interpretazione dei dati di misura con la partecipazione a gruppi di lavoro tematici e con la composizione di interconfronti specifici.

### **MONITORAGGIO DELLA RADIOATTIVITÀ AMBIENTALE**

La Raccomandazione Europea Rac. CE n 473 del 8/6/2000 recepita in Italia con modifiche al dlgs. n.230/95 prevede la costituzione della Rete Sorveglianza Radioattività con relativo monitoraggio di una serie di parametri da investigare.

Il CRRA partecipa alla rete RESORAD mediante misure di radioattività ambientale su campioni provenienti dalle ASL o prelevati dal CRRA sul territorio.

In particolare sono compresi nella RETE RESORAD:

- i campioni di alimenti e di acque potabili prelevati dalle ASL campane (rientranti nel Piano di campionamento regionale per la Radioattività ambientale) in ossequio alle direttive del Dlgs n 28 del 2016 e sue integrazioni operative;
- Le misure per i campioni di acqua potabile riguardano i parametri Trizio, Alfa totale, Beta totale, Radon. Le misure per i campioni alimentari, effettuate con spettrometria gamma al Germanio ultrapuro (HPGE), riguardano i cinque parametri Cesio 137, Cesio 134, Iodio 131, Berillio 7, Potassio 40;
- I campioni ambientali di terreni, sedimenti, acque di superficie, prelevati dal CRR nell'ambito delle misure di controllo sulla Centrale elettronucleare del Garigliano in fase di decommissioning;
- I campioni di particolato atmosferico, prelevati dal CRRA da stazioni di campionamento proprie, della centrale del Garigliano e da altre stazioni di misura (es. Salerno);

Le misure di particolato atmosferico, effettuate con filtraggio ad alto volume, con campioni esaminati con spettrometria HPGE, riguardano i quattro parametri Cesio 137, Cesio 134, Cobalto 60 e Potassio 40, Berillio 7.

Si prevede nell'anno 2018 per la RETE RESORAD l'effettuazione di misurazioni secondo la consistenza della tabella sotto riportata.

Misure	Prelevati da		Totale
	Asl	CRRA	
n. Campioni Acque potabili	319		319
n. Campioni alimentari	250		250
n. Campioni Particolato atmosferico		200	200
n. Campioni acque superficiali e sotterranee		25	25
n. Campioni di acque marino costiere		5	5
n. Campioni di terreni e rocce di scavo		10	10

### **MISURAZIONI E VALUTAZIONI SULLE RADIAZIONI**

Si prevede per il 2018, sulla base delle attività richieste dalla VII Commissione permanente Regionale nel 2017, l'effettuazione di 10 misurazioni radiometriche e di spettrometria in campo per la Regione Campania VII Commissione Regionale secondo la tabella sotto riportata.

Ente Richiedente	Misura	Numero
Regione Campania VII Commissione Regionale	Misurazioni radiometriche su campo	5
	Misurazioni in spettrometria gamma in campo	5
TOTALE		10

#### MISURAZIONI E VALUTAZIONI SUL RADON

Si prevede per il 2018, sulla base del volume di attività del 2017, l'effettuazione di 10 misure Radon in aria su richiesta di privati secondo tabella sotto riportata.

Richiedenti	Misura	Numero
Privati	Radon in aria	10
totale		10

#### PARTECIPAZIONE A COMMISSIONI E PARERI

Si prevede per il 2018, sulla base del volume di attività del 2017, la partecipazione a 45 sedute nelle Commissioni provinciali con il rilascio di 135 pareri per l'utilizzo delle sorgenti ionizzanti di categoria B ai sensi del DLG 230/95 secondo tabella sotto riportata.

Commissione provinciale	Sedute	Pareri
Napoli 1 e Napoli2	20	60
Salerno	10	30
Avellino	10	30
Benevento	5	15
totale	45	135

#### ATTIVITÀ DI INDAGINE DELEGATA DALL'A.G. O A SUPPORTO DELLA POLIZIA GIUDIZIARIA SU DELEGA DELL'A.G.

Si prevede per il 2018, sulla base del volume di attività del 2017, un numero di misure radiometriche pari a 253 secondo la tabella sotto riportata

Misura	Numero
Radiometrica su metalli e carichi	30
Radiometrica su campo	150
Radiometrica e spettrometria HPGE su campo	25
Radiometrica su campo	8
Radiometrica su campo	40
TOTALE	253

## LINEA DI ATTIVITA': ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO, CONTROLLO E VALUTAZIONE SU FATTORI DETERMINANTI POTENZIALI RISCHI SANITARI PER LA POPOLAZIONE (TERRA DEI FUOCHI)

Come già descritto più dettagliatamente nel paragrafo Terra dei Fuochi il CRRA parteciperà alle attività mediante l'effettuazione di esami radiometrici dei siti con strumenti di rilevamento portatili e misurazioni in continuo della radiazione gamma totale con circa 20 misure per ettaro. Di seguito la tabella riassuntiva

Terra dei fuochi 2018	
n° di particelle catastali su cui effettuare misure radiometriche	40
n. misure per ettaro	20

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
CRRA	Misurazioni, Campionamenti, Rilascio pareri, Partecipazioni Commissioni, Analisi

### 3.29 ATTIVITA' DI ARPAC IN MATERIA DI OGM

PROMOZIONE E PARTECIPAZIONE ,A DIVERSO RUOLO, A PROGETTI DI CARATTERE LOCALE NAZIONALE E COMUNITARIO/ INTERNAZIONALE

**Attuare il Progetto "Monitoraggio ambientale di colza Geneticamente Modificata per la verifica di potenziale dispersione accidentale di OGM".**

Normativa di riferimento: Direttiva 2001/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 marzo 2001, sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati, Decreto Legislativo 8 luglio 2003,n.224 recante "Attuazione della Direttiva 2001/18/CE concernente l'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati, Decisione del Consiglio 2002/811/CE che attribuisce agli Stati Membri la facoltà di adottare misure di monitoraggio ed ispezione o di sorveglianza ambientale , programmi di conservazione della natura e programmi di monitoraggio a lungo termine di OGM.

Per mandato istituzionale l'ARPAC è interessata agli sviluppi delle tematiche relative alla presenza di PGM (piante geneticamente modificate) in relazione ad eventuali problematiche ambientali.

Infatti è possibile che sementi GM destinate alla mangimistica o alla trasformazione per produzioni alimentari, anche non autorizzate, possano essere disperse accidentalmente sul nostro territorio così come sementi GM ancora vitali possano essere presenti in campi sottoposti ad attività sperimentali negli anni pregressi.

Il Dipartimento per il Monitoraggio e la Tutela dell'Ambiente e per la Conservazione della Biodiversità dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e l'ARPAC collaborano ad un progetto pilota finalizzato alla verifica della eventuale presenza accidentale di colza transgenica derivante dall'importazione di materiale vegetale di colza, attraverso la predisposizione di un piano di monitoraggio ambientale. Il progetto prevede una durata di tre anni

L'idea progettuale nasce dalla considerazione che Studi condotti in diversi paesi, Europei e non, hanno evidenziato che la contaminazione da colza geneticamente modificato (GM) può verificarsi anche in aree lontane da quelle destinate alla coltivazione ed in particolare in zone altamente disturbate come bordi stradali e ferroviari, aree semi-urbanizzate. Infatti le specie appartenenti al genere Brassica, come il colza (*Brassica napus*), sono considerate specie colonizzatrici primarie in ambienti disturbati e non gestiti (Consensus Document on the Biology of *Brassica napus* L. (*Oilseed Rape*), OECD, 1997). In Italia l'importazione di colza geneticamente modificata finalizzata alla coltivazione non è autorizzata; tuttavia la presenza di piante di colza GM potrebbe essere causata dalla perdita accidentale di materiale vegetale destinato alla mangimistica e all'alimentazione umana, nel corso delle operazioni di trasporto, immagazzinamento e lavorazione.

Nel 2018 sono previste le seguenti attività:

- attività tecniche per la redazione di protocolli di monitoraggio, campionamento ed analisi finalizzate alla valutazione della dispersione accidentale nell'ambiente di colza Geneticamente Modificata nella Regione Campania svolte nell'ambito della convenzione con ISPRA approvata con deliberazione del Commissario n. 33 del 25/01/2018.

Gli obiettivi del progetto possono essere riassunti nei seguenti punti:

1. Individuazione dei principali punti di accesso e delle principali vie di trasporto di materiale vegetale di colza dove, con maggiore probabilità, possono verificarsi perdite accidentali di materiale vegetale (es.: porti, aeroporti, stazioni merci ferroviarie e di smistamento, punti di trasferimento e di trasformazione, e relative aree circostanti);
2. Identificazione delle modalità di trasporto delle merci importate e del percorso (anche attraverso mappe GPS).
3. Individuazione dei punti critici dove è maggiore la possibilità che la dispersione accidentale possa dare origine a popolazioni di colza.
4. Redazione di protocolli di monitoraggio nei punti critici individuati.
5. Analisi dei campioni di colza prelevati, Valutazione dei risultati e redazione di relazioni annuali delle attività svolte.

Il Progetto prevede una durata di tre anni e pertanto nel triennio si possono individuare i seguenti risultati:

- 1°anno :predisposizione dei protocolli di monitoraggio, campionamento ed analisi con redazione di n. 1 relazione tecnica sulle attività svolte;
- 2°anno: campionamenti ed analisi di colza (in funzione dei siti critici individuati e della fenologia del colza) con redazione di n. 1 relazione tecnica sulle attività svolte;
- 3°anno: campionamenti ed analisi di colza (in funzione dei siti critici individuati e della fenologia del colza) con redazione di n. 1 relazione tecnica finale sulle attività svolte.

<b>STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI</b>	<b>Descrizione sintetica attività</b>
LAOR	Coordinamento e realizzazione del progetto. Trasmissione dati per pubblicazione

### 3.30 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI LEGIONELLA

ATTIVITÀ ANALITICA E/O PRELIEVI SVOLTA A RICHIESTA PER STRUTTURE SANITARIE LOCALI, REGIONALI E NAZIONALI, SU CAMPIONI DI DIVERSA MATRICE.

L'Accordo Stato-Regioni n. 79CSR del 7 maggio 2015 ha confermato il Laboratorio di Riferimento Regionale per la Legionellosi della Campania presso il Dipartimento Provinciale di Salerno dell'ARPAC (Allegato 8 - Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi pag. 110).

Il Laboratorio, che opera dal 2001, interviene su scala regionale, a supporto delle AA.SS.LL. territorialmente competenti e del Ministero della Salute (USMAF), con sopralluoghi congiunti, per la valutazione diretta e indiretta della contaminazione ambientale da legionella e da microrganismi patogeni emergenti. In particolare, per il supporto alla prevenzione sanitaria, il Laboratorio Regionale svolge per le AA.SS.LL. e per il Ministero della Salute le proprie attività (sopralluoghi, campionamenti ed analisi su matrici ambientali) nei casi di:

- a) intervento a seguito di cluster o di casi singoli di malattia per la ricerca della fonte ambientale di contagio (prima verifica);
- b) verifica dell'efficacia dei trattamenti di disinfezione e bonifica degli impianti risultati contaminati da Legionella nei controlli precedenti (interventi post-bonifica)

Effettua, inoltre, campionamenti ed analisi per la ricerca di Legionella in regime convenzionale con AA.SS.LL. e AA.OO.RR.NN. campagne per la sorveglianza preventiva della legionellosi.

Anche per il 2018 proseguiranno le attività per le convenzioni con l'AORN "S.G. Moscati", con l'AORN "G.Rummo" e con l'ASL Salerno.

Per l'informazione ambientale, collabora con l'ISS per la redazione del rapporto annuale sulla Legionellosi in Italia e dà il proprio supporto tecnico, ad Enti pubblici e privati, partecipando ad iniziative di formazione a livello nazionale, regionale e locale in tema di prevenzione della Legionella.

Il Laboratorio è accreditato secondo la norma UNI EN ISO /IEC 17025 per la ricerca e tipizzazione di Legionella spp. nella matrice acquosa adottando il metodo descritto nella UNI EN ISO 11731:2017.

Di seguito si riportano le attività previste per l'anno 2018

<b>PREVISIONE 2018</b>			
	<b>ASL</b>	<b>CONVENZIONI</b>	<b>TOT</b>
<b>CAMPIONI</b>	1000	730	1730
<b>SOPRALLUOGHI SENZA CAMPIONAMENTO</b>	2	0	2
<b>SOPRALLUOGHI CON PRELIEVI</b>	105	45	150

<b>STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI</b>	<b>Descrizione sintetica attività</b>
LALE	Sopralluoghi, prelievi, analisi, redazione relazioni e trasmissione dati per pubblicazione

### 3.31 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI MONITORAGGIO AEROBIOLOGICO.

ATTIVITÀ ANALITICA E/O PRELIEVI SVOLTA A RICHIESTA PER STRUTTURE SANITARIE LOCALI, REGIONALI E NAZIONALI, SU CAMPIONI DI DIVERSA MATRICE.

Il Monitoraggio aerobiologico ha molteplici ed importanti finalità:

La consultazione dei cosiddetti “calendari pollinici” e dei “bollettini dei pollini” emessi dai centri di monitoraggio, attivi in ogni regione, fornisce preziose ed importanti informazioni riguardo la prevenzione e terapia delle allergie da pollini, mettendo a disposizione delle persone allergiche e dei medici allergologi un prezioso strumento per l’adozione di una idonea terapia preventiva, o indicando i comportamenti più corretti da seguire.

La crescente incidenza di queste patologie, soprattutto nei centri densamente urbanizzati ed inquinati ha attribuito a questo aspetto sanitario della disciplina un’ importanza sempre maggiore.

Ma lo studio della componente biologica dell’aria è oggetto anche, negli ultimi anni, di numerose ricerche che lo proiettano in molteplici discipline applicative, oltre a quella sanitaria.

In campo ambientale:

- Consente il monitoraggio della qualità dell'aria attraverso lo studio della vitalità dei pollini, parametro che risente del livello di inquinanti, integrando i dati delle centraline automatiche;
- Stima la biodiversità di specie vegetali, attraverso i dati di campionamento;
- Permette la rilevazione di fenomeni legati ai cambiamenti climatici, attraverso la verifica del periodo di fioritura.
- In campo agronomico,
- Monitora la presenza di fitopatogeni favorendo un impiego mirato di prodotti fitosanitari;
- nel campo della protezione dei beni culturali,
- Valuta le specie presenti e le alterazioni che queste potrebbero produrre su monumenti, opere pittoriche, librerie, ed altro.
- ARPAC gestisce la rete di campionamento dislocata sul territorio regionale ed effettua le operazioni di laboratorio di riconoscimento e conteggio dei pollini e delle spore fungine.

Attualmente la rete di monitoraggio è costituita dalle seguenti stazioni:

<b>Stazione di Monitoraggio</b>	<b>Ubicazione</b>	<b>Coordinate</b>
Napoli (NA3)	Via Don Bosco 4/f	40,8667 E 14,2713 N
Caserta (CE6)	Piazza L. Vanvitelli	41,0749 E 14,3324 N
Benevento (BN1)	Via N. Calandra	41,1290 E 14,7910 N

La raccolta dei dati di monitoraggio della stazione di Benevento (BN1) viene effettuata in collaborazione con l'Area Analitica del Dipartimento di Benevento.

Le attività di riconoscimento e conteggio dei pollini aerodispersi viene effettuata all'inizio di ogni settimana al ricevimento dei supporti di campionamento provenienti dalle stazioni di monitoraggio.

Il bollettino informativo viene elaborato ed emesso il martedì di ogni settimana. Di esso ne sono pubblicati due diverse versioni.

Un bollettino informativo sintetico, facilmente consultabile in quanto costituito da informazioni presentate sotto forma di elementi grafici (emoticon) e ricco di indicazioni sotto forma di tabelle, grafici ed indici numerici e corredato dal commento del coordinatore regionale. In esso il livello di dispersione dei diversi pollini e delle spore di Alternaria, viene indicato da un doppia codifica di colore/umore delle emoticon rappresentate.

Un bollettino completo, riportanti i dati numerici della concentrazione giornaliera delle dispersione dei pollini in atmosfera, suddivisi per taxa, il commento settimanale ed altre informazioni.

In entrambi i bollettini è presente una previsione della dispersione dei pollini per il periodo corrente, basato sui calendari pollinici degli anni precedenti, sulle condizioni meteorologiche attese e sulla stagionalità del periodo.

Entrambi i bollettini vengono pubblicati sul sito web meteorologico dell'Agenzia sono consultabili anche gli archivi storici a partire dal 2007.

Il bollettino sintetico è anche pubblicato sul sito dell'Agenzia (Aree tematiche – Pollini)

La rete di monitoraggio aerobiologico dell'ARPAC fa parte integrante della rete POLLnet (Sinanet), insieme a tutte le altre agenzie ambientali nazionali.

Ogni settimana i dati di monitoraggio ottenuti dalle attività vengono inviate al database di Pollnet affinché possano essere pubblicate sul portale web ([www.pollnet.it](http://www.pollnet.it)) e rese visibili al pubblico insieme al commento al bollettino ed alla previsione per la settimana in corso.

Nella tabella successiva si riporta una sintesi dei volumi di attività previsti per il 2018

<b>MONITORAGGIO AEROBIOLOGICO</b>						
Province	AV	BN	CE	NA	SA	TOT
n° campioni	Non prevista	416	416	416	Non prevista	1248

<b>STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI</b>	<b>Descrizione sintetica attività</b>
LAIB	Prelievi, analisi e redazione relazioni, pubblicazioni dati

### 3.32 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI AMIANTO

#### MISURAZIONI E VALUTAZIONI SULLE FIBRE DI AMIANTO

Il Laboratorio Regionale Amianto dell'ARPA, svolge la propria attività nell'Area Analitica del Dipartimento Provinciale di Salerno ed è la struttura prevista dal Piano Regionale Amianto della Regione Campania per accertare la presenza di questa pericolosa fibra in tutte le matrici.

#### ARPAC – Programma Annuale Attività 2018

Infatti già con la Legge n. 257 del 27 Marzo 1992, l'Italia ha vietato l'uso dell'amianto, inclusa la fabbricazione di prodotti e oggetti contenenti amianto e l'importazione di relativi prodotti commerciali, ed, a partire dal 1994, il divieto è stato esteso ad ogni tipologia di prodotti.

Il Laboratorio è qualificato ai sensi del D.M. 14/5/96 per le analisi dell'amianto ed utilizza, come previsto dal D.M. 6/9/94, le tecniche di microscopia ottica ed elettronica, e le tecniche spettrofotometriche all'Infrarosso con la trasformata di Fourier; analizza tutti i manufatti a sospetto contenuto di amianto, i rifiuti, i suoli, le acque e l'aria.

Il Laboratorio Regionale svolge attività analitica su campioni prelevati dalle Aree Territoriali dell'Agenzia, o autonomamente o per conto delle AA.SS.LL., dell'Autorità Giudiziaria e degli altri Enti competenti che possono anche conferire direttamente i campioni da analizzare a seguito di loro campionamenti.

Il rispetto delle norme relativamente al parametro amianto è essenzialmente riconducibile ai seguenti filoni:

- Caratterizzazione dei siti contaminati ai sensi del D.Lgs 152/2006;
- Rifiuti abbandonati;
- Valutazione della presenza di amianto in manufatti;
- Monitoraggio ambientale delle fibre aerodisperse.

La valutazione del rischio amianto nei luoghi di vita e di lavoro è invece espressamente demandata sia dalla normativa vigente che dal Piano Regionale Amianto della Regione Campania alle AA.SS.LL. che possono avvalersi del Laboratorio Regionale di ARPAC per accertare la presenza di fibre di amianto in tutte le matrici in cui se ne sospetti la presenza.

Di seguito si riporta l'attività prevista per il 2018, sulla base dei dati storici

AMIANTO						
Province	AV	BN	CE	NA	SA	TOT
N° Campioni	50	50	20	80	20	220

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
LAMI	Analisi e redazione relazioni, trasmissione dati per pubblicazione
U.O. SURC AV	Prelievo campioni
U.O. SURC BN	
U.O. SURC CE	
U.O. SURC NA	
U.O. SURC SA	

### 3.33 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI ACQUE USO UMANO

ATTIVITÀ ANALITICA E/O PRELIEVI SVOLTA CONTINUTATIVAMENTE PER STRUTTURE SANITARIE LOCALI, REGIONALI E NAZIONALI, SU CAMPIONI DI DIVERSA MATRICE

ATTIVITÀ ANALITICA E/O PRELIEVI SVOLTA A RICHIESTA PER STRUTTURE SANITARIE LOCALI, REGIONALI E NAZIONALI, SU CAMPIONI DI DIVERSA MATRICE

#### Attività analitica su campioni di Acque ad uso Umano

Le attività di supporto tecnico analitico ai Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. vengono erogate nel rispetto di quanto definito nella Legge regionale n. 10 del 1998 istitutiva di ARPAC. Nello specifico ARPAC svolge attività analitica finalizzata alla determinazione di parametri chimici, chimico-fisici e microbiologici sulle seguenti tipologie di campioni:

- campioni di acqua potabile di rete, di pozzi di adduzione e sorgenti, verificandone la conformità ai sensi del DLgs 31/01 e s.m.i. e del D.l.vo n 28/2016 in materia di radioattività.
- campioni di Acque di Piscina, verificandone la conformità ai requisiti di cui all'accordo Stato-Regioni del 16/01/2003 e s.m.i. e alla D.G.R. n. 2088 del 17/11/2004
- campioni di Acque Minerali e Termali verificandone la conformità ai requisiti previsti nelle circolari del Ministero della Salute n.17 del 13/09/1991e n. 19 del 12/05/93, al Decreto Ministero 10 febbraio 2015, al D. lgs n. 176/2011.

Di seguito si riportano le attività previste per l'anno 2018 tenendo presente che esse sono strettamente dipendenti dai Piani di Campionamento effettuati dalle ASL e pertanto in stretta relazione con il Piano di Sicurezza Alimentare integrato PRI 2015/2018 e con il documento di Programma Annuale Regionale DPAR 2018.

ACQUE USO UMANO						
Province	AV	BN	CE	NA	SA	TOT
N. campioni acque potabili	1.000	1.000	2.000	6.200	1.500	11.700
N. campioni acque piscine	20	-	130	480	20	650
N. campioni minerali	4	20	200	70	40	334
TOTALE	1.024	1.020	2.330	6.750	1.560	12.684

Su tale matrice è previsto l'incremento del numero di parametri accreditati anche alla luce dei recenti obblighi normativi introdotti dal DM 14.06.2017.

STRUTTURE AGENZIALI COMPETENTI	Descrizione sintetica attività
LAUM; LAUO; LALA	Analisi e redazione relazioni, trasmissioni dati.
LAFI	Analisi Fitofarmaci

### 3.34 ATTIVITA' DI ARPAC IN MATERIA DI ALIMENTI

L'ARPAC nel rispetto di quanto definito nella Legge regionale n. 10 del 1998, svolge le attività di supporto tecnico analitico ai Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. della Regione Campania, alle Autorità Giudiziarie, agli Uffici della Sanità Marittima in materia di controllo

**ARPAC – Programma Annuale Attività 2018**

degli alimenti al fine di garantirne la sicurezza, a partire dal prodotto primario in campo fino a quello confezionato che giunge sulla tavola dei consumatori.

A tal fine, l'ARPAC, nell'ambito della strategia dell' UE in materia di sicurezza alimentare, si è dotata della seguente rete di laboratori destinati al controllo degli alimenti di origine vegetale e preparazioni gastronomiche:

- LABORATORI MULTISITO ALIMENTI, presso il Dipartimento di Napoli e di Benevento;
- LABORATORIO REGIONALE FITOFARMACI E MICOTOSSINE presso il Dipartimento di Napoli;
- LABORATORIO REGIONALE OGM (organismi geneticamente modificati) presso il Dipartimento di Avellino.

Nel loro insieme, i LABORATORI dell'ARPAC, secondo le linee di indirizzo fornite dalla Regione Campania relativamente al "Piano Regionale Integrato dei controlli ufficiali in materia di sicurezza alimentare, sanità animale e sanità delle piante", erogano le seguenti attività analitiche:

- Controllo chimico e microbiologico su campioni di alimenti di origine vegetale;
- Controllo microbiologico su preparazioni gastronomiche (escluso alimenti di origine animale);
- Controllo chimico e microbiologico su campioni di materie prime destinate alla produzione di prodotti alimentari, di prodotti semilavorati, di prodotti finiti;
- Controllo chimico e microbiologico su materiali a contatto con gli alimenti;
- Controllo microbiologico su superfici ambiente nel settore alimentare;
- Controllo analitico su campioni di derrate alimentari, materiali a contatto con gli alimenti – in importazione/esportazione – prelevati nei punti di ingresso dell'Unione Europea;
- Ricerca micotossine e residui fitosanitari su derrate alimentari di origine vegetale;
- Analisi di OGM su matrici agroalimentari contenenti, costituite o derivate da riso.

I Laboratori, impegnati nel mantenere alti gli standard di qualità e nell'implementare nuove prove analitiche microbiologiche, chimiche, chimico-biologiche e chimico-fisiche, hanno consolidato un sistema di gestione per la qualità nel rispetto della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025, ottenendo, così come previsto dalle norme vigenti, il riconoscimento dall'ente certificatore ACCREDIA.

Tutti i dati analitici ottenuti dai Laboratori dell'ARPAC sono trasmessi agli Enti competenti in materia di sicurezza alimentare e contribuiscono al popolamento delle specifiche banche dati dedicate agli alimenti (NSIS, ORSA, EFSA).

Di seguito si riporta l'attività prevista per il 2018, sulla base dei dati storici.

	LABORATORIO MULTISITO ALIMENTI		LABORATORIO REGIONALE FITOFARMACI E MICOTOSSINE		LABORATORI REGIONALE OGM	TOTALE
	Dipartimento di BN	Dipartimento di NA	FITOFARMACI	MICOTOSSINE	Dipartimento di Avellino	
n. campioni	550	2160	720	170	25	3625

I Laboratori dell'ARPAC destinati al controllo degli alimenti di origine vegetali svolgono attività analitiche oltre che in ottemperanza a quanto previsto dal "Piano Regionale Integrato dei controlli ufficiali in materia di sicurezza alimentare, sanità animale e sanità delle piante" anche

su richiesta della Autorità giudiziaria o in casi di emergenza (intossicazione alimentari, criticità ambientali emergenziali).

#### Attività su richiesta

	LABORATORIO MULTISITO ALIMENTI		LABORATORIO REGIONALE FITOFARMACI E MICOTOSSINE		LABORATORIO REGIONALE OGM	TOTALE
	Dipartimento di BN	Dipartimento di NA	FITOFARMACI	MICOTOSSINE	Dipartimento di Avellino	
Matrice Alimenti						
Autorità Giudiziaria	-	29	2	2	2	35
Forze dell'ordine (NAS)	30	95	5	2	2	134
USMA	-	27	6	350	2	385

Relativamente ai controlli sulla radioattività si rimanda alla sezione dedicata.

### 3.35 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI SOSTANZE STUPEFACENTI

Presso il Dipartimento Provinciale di Benevento vengono effettuate, su richiesta della Procura di Benevento, e tramite apposita convenzione, analisi reperti di droghe da strada sequestrati in ambito di procedimenti penali (art. 73 DPR 309/90). La legislazione attualmente in vigore (Testo Unico D.P.R. n.309/90 come modificato dalla L.n 79 del 16 maggio 2014), infatti, richiede il controllo analitico qualitativo e quantitativo, effettuato presso strutture pubbliche, dei reperti di droga sequestrati dagli organi di polizia.

Al momento l'Agencia effettua l'analisi qualitativa e quantitativa dei seguenti principi attivi:

- Cocaina
- Delta-9-THC
- Eroina
- Metadone
- 6-MAM
- MDMA

PREVISIONI 2018	
N. Campioni	250

### 3.36 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI REACH

Il Regolamento Europeo (CE) n. 1907/2006 (REACH), recepito con legge nazionale n. 46/2007, ha come obiettivo principale quello di migliorare la conoscenza dei pericoli e dei rischi derivanti da prodotti chimici già esistenti e nuovi.

REACH è un sistema integrato di Registrazione, Valutazione e Autorizzazione delle sostanze chimiche che mira ad assicurare un maggior livello di protezione della salute umana e dell'ambiente.

Attraverso il REACH sarà possibile ottenere maggiori e più complete informazioni sui rischi connessi all'esposizione e le misure di sicurezza da applicare.

#### ARPAC – Programma Annuale Attività 2018

L'Arpa Campania adempie al compito istituzionale previsto dal regolamento con l'istituzione del Laboratorio Regionale REACH ed Eco tossicologia che rientra nelle rete dei Laboratori nazionali occupandosi della restrizione n. 27 dell'All. XVII del Reg. REACH .

PREVISIONI 2018	
N. Campioni	250

### 3.37 ATTIVITÀ DI ARPAC IN MATERIA DI METROLOGIA

Il Centro Regionale di Metrologia, CREM, istituito presso il Dipartimento provinciale ARPAC di Avellino, opera a supporto di tutti i laboratori delle sedi agenziali, per garantire gli standard di qualità metrologica della strumentazione in dotazione nel rispetto della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025.

In particolare il CREM effettua la taratura periodica di catene termometriche, bilance analitiche, bilance tecniche, spylog, micropipette e setacci, utilizzando procedure standardizzate in conformità a tutte le norme tecniche di settore. Il mantenimento delle catene di riferibilità delle misure è garantita dall'utilizzo di Campioni di Riferimento tarati da Centri Accreditati nazionali ed internazionali, dotati di riferibilità a Sistema Internazionali delle misure.

Le attività del Centro sono parte integrante del sistema di gestione delle apparecchiature di misura, nell'ambito del Sistema Gestione Qualità Agenziale, consentendo di assolvere, in house, agli adempimenti previsti in materia, per i Laboratori Accreditati.

#### Riferimenti normativi:

UNI CEI EN ISO/IEC 17025: requisiti generale per la competenza dei laboratori di prova e taratura; UNI EN ISO 10012:2004 Sistemi di gestione della misurazione. Requisiti per i processi e le apparecchiature di misurazione; UNI CEI 70099: 2008 (VIM:2007). Vocabolario internazionale di metrologia Guidelines on the Calibration of Non-Automatic Weighing Instruments EURAMET Calibration Guide No. 18 ; UNI EN ISO 8655-1:2004 Apparecchiatura volumetrica a pistone. Parte 1 terminologia, requisiti generali e raccomandazioni per l'utente; UNI EN ISO 8655-2:2004 Apparecchiatura volumetrica a pistone. Parte 2. Pipette a stantuffo; UNI EN ISO 8655-6:2004 Apparecchiatura volumetrica a pistone. Parte 6. Metodi gravimetrici per la determinazione dell'errore di misurazione.

Le attività di taratura stimate per il 2018 sulla base dei dati storici sono di seguito riportate:

DIPARTIMENTO	TOTALE TARATURE
Avellino	57
Benevento	56
Caserta	52
Napoli	140
Salerno	49
U.O.C. SICB	66

**LEGENDA ACRONIMI ARPAC**

<b>ACRONIMO</b>	<b>DESCRIZIONE STRUTTURA</b>
DG	Direzione Generale
SEGE	Servizio Segreteria Generale
PROT	Protocollo
ALCO	Unità Operativa Affari Legali e Contratti
RPCT	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
COMU-URP	Servizio Comunicazione – Ufficio Relazioni con il Pubblico
RDRS	Responsabile Delegato delle Relazioni Sindacali
RCAP	Responsabile Controllo Analogo Società Partecipata
FORM	Servizio Formazione e Aggiornamento del Personale
SGQU	Servizio Sistema di Gestione per la Qualità
PIST	Servizio Pianificazione Strategica
UDAL	Ufficio del Datore di Lavoro
SINF	Servizio Sistemi Informativi
DA	Direzione Amministrativa
GERI	Unità Operativa Gestione Risorse
GIUR	Settore Reclutamento, Mobilità, Stato Giuridico e Matricolare
ECOP	Settore Trattamento Economico e Previdenziale
PORG	Settore Processi Organizzativi
BILA	Settore Bilancio
ENSP	Settore Entrate e Spese
ECON	Settore Economato
PROV	Settore Provveditorato
GETE	Settore Gestione Tecnica
DT	Direzione Tecnica
MOCO	Unità Operativa Complessa Monitoraggi e Controlli
COOC	Unità Operativa Coordinamento Controlli
MARE	Unità Operativa Mare
MOCE	Unità Operativa Complessa Reti di Monitoraggio e CEMEC
RIUS	Unità Operativa Rifiuti ed Uso del Suolo
SOAM	Unità Operativa Sostenibilità Ambientale
SICB	Unità Operativa Complessa Siti Contaminati e Bonifiche
CAAR	Unità Operativa Censimenti, Anagrafe e Analisi Rischio
SICO	Unità Operativa Siti Contaminati
REDI	Laboratorio Regionale Diossine
RERI	Laboratorio Regionale Rifiuti
RESC	Laboratorio Regionale Siti Contaminati
DPAV	Dipartimento Provinciale Avellino
DPBN	Dipartimento Provinciale Benevento
DPCE	Dipartimento Provinciale Caserta
DPNA	Dipartimento Provinciale Napoli
DPSA	Dipartimento Provinciale Salerno

**LEGENDA ACRONIMI ARPAC**

<b>ACRONIMO</b>	<b>DESCRIZIONE STRUTTURA</b>
ANAV	Area Analitica Avellino
ANBN	Area Analitica Benevento
ANCE	Area Analitica Caserta
ANNA	Area Analitica Napoli
ANSA	Area Analitica Salerno
ATAV	Area Territoriale Avellino
ATBN	Area Territoriale Benevento
ATCE	Area Territoriale Caserta
ATNA	Area Territoriale Napoli
ATSA	Area Territoriale Salerno
LAUO	Laboratorio Acque Uso Umano ed Olfattometria
LAOR	Laboratorio Regionale OGM e Ricerca Agroalimentare
LAIR	Laboratorio Multisito Acque Interne e Acque Reflue
LALA	Laboratorio Multisito Alimenti ed Acque Uso Umano
LAIA	Laboratorio Multisito Inquinamento Atmosferico
LASS	Laboratorio Analisi Sostanze stupefacenti
LAUM	Laboratorio Acque Uso Umano
LARE	Laboratorio Acque Reflue
LAIB	Laboratorio Multisito Inquinamento Atmosferico e Biomonitoraggio
LAAL	Laboratorio Multiuso Alimenti
LAFI	Laboratorio Regionale Fitofarmaci e Micotossine
LAMA	Laboratorio Regionale Mare
LECO	Laboratorio Regionale REACH ed Ecotossicologia
LALE	Laboratorio Regionale Legionella
LAMI	Laboratorio Regionale Amianto e Inquinamento Atmosferico
REMI	Unità Operativa Acque Reflue e Monitoraggio Acque interne
ARFI	Unità Operativa Aria ed Agenti Fisici
SURC	Unità Operativa Suolo, Rifiuti e Siti Contaminati
REFL	Unità Operativa Acque Reflue
MAIM	Unità Operativa Monitoraggio Acque interne e Marino Costiere
ARIA	Unità Operativa Aria
AFIS	Unità Operativa Agenti Fisici
CREM	Centro Regionale Metrologia
CRRA	Centro Regionale Radioattività



## **Relazione deliberazione avente ad oggetto:**

### **PROGRAMMA ANNUALE ATTIVITÀ 2018**

#### **Necessità di assunzione dell'atto.**

L'iter di formazione del Programma Annuale delle Attività 2018 ha obiettivamente scontato il delicato periodo di transizione, sia per l'avvicendamento del vertice agenziale che per la sopravvenienza di nuove normative. Al fine di meglio armonizzare, coordinare ed integrare i contenuti dello strumento in questione in raccordo con tutte le strutture agenziali, si è ravvisata la necessità di procedere ad un aggiornamento del Programma Annuale delle Attività 2018;

Detto aggiornamento nasce, altresì, alla luce dei nuovi compiti ed ulteriori elementi nel frattempo sopravvenuti nell'organizzazione dell'ARPAC. Tale intendimento di revisione si colloca, per di più, nel solco delle scelte organizzative agenziali in equilibrio con obiettivi programmatici regionali, rivolti all'Arpac, relativi a tutte le strutture di cui essa è costituita, sia a livello centrale che periferico, con linee di intervento emergenziali e istituzionali sul territorio della Regione Campania.

#### Riferimenti normativi.

- L.R. n. 10/98 ed il vigente Regolamento per l'Organizzazione dell'ARPAC;
- L. 132/2016 smi;
- la deliberazione n. 489/17 di approvazione del Bilancio di Previsione dell'esercizio finanziario 2018, nonché il Bilancio Pluriennale 2018/2020.

#### Riflessi sul Bilancio.

Tale deliberazione non produce effetti sul bilancio agenziale.

Napoli, 06/03/2018

Il Dirigente del Servizio Pianificazione Strategica  
Dott. Mario PERRONE



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98

Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli

tel. 0812326111 – fax 0812326225 – [direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it](mailto:direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it) – [www.arpacampania.it](http://www.arpacampania.it) – P.I. 07407530638